

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-12-2020

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	18/12/2020	1	<a href="#">Il clima è cambiato è tempo di crederci</a> <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	18/12/2020	3	<a href="#">La nostra strategia anti Covid è stata un flop Il re di Svezia si scaglia contro il suo governo</a> <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	18/12/2020	7	<a href="#">Vaccino, medici e infermieri non bastano Le Regioni provano ad accorciare i tempi</a> <i>Alessandro Farruggia</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	18/12/2020	63	<a href="#">Intervista a Serena Giacomini - Pianeta Terra, che brutto tempo che fa Il cambio del clima? Gli effetti sono già qui</a> <i>Paolo Giacomini</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	18/12/2020	68	<a href="#">Emissioni, ghiacci, carestie Una corsa contro il tempo per salvare il pianeta = Crisi del clima, trent'anni per evitare il peggio L'obiettivo 13 è una corsa contro il tempo</a> <i>Elena Comelli</i>	10
AVVENIRE	18/12/2020	13	<a href="#">Istruzione, 17mila nuovi progetti Così prepariamo il post-Covid</a> <i>Paolo Ferrario</i>	12
AVVENIRE	18/12/2020	14	<a href="#">Terremoto a Milano una scossa del 3,9 = Scossa del 3.9 a Milano. Mai così forte in 500 anni</a> <i>Redazione</i>	13
AVVENIRE	18/12/2020	23	<a href="#">L'economia e i sentimenti paralizzati dal Covid</a> <i>Lisa Ginzburg</i>	14
CONQUISTE DEL LAVORO	18/12/2020	5	<a href="#">Piemonte al secondo posto in Italia, per morti e infortuni da Covid 19</a> <i>Rocco Zagaria</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	18/12/2020	22	<a href="#">Paura a Milano per una scossa la più forte da 500 anni = Il terremoto a Milano scossa di magnitudo 3.9 la più forte da 500 anni</a> <i>Stefano Landi</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	18/12/2020	33	<a href="#">Lettere - Contro il Covid è meglio la resistenza che la resilienza</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	17
CORRIERE DELLA SERA SETTE	18/12/2020	17	<a href="#">In corsa per produrre il vaccino anti Covid</a> <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLA SERA SETTE	18/12/2020	41	<a href="#">Due aziende del Massachusetts annunciano, quasi in contemporanea, due antidoti per il Covid-19 basati sulla stessa, rivoluzionaria tecnologia: l'mRNA. Solo una coincidenza? Chi sono i protagonisti? E quali dubbi restano?</a> <i>Sandro Modeo</i>	19
CORRIERE DELLA SERA SETTE	18/12/2020	75	<a href="#">Noi non siamo il coronavirus Cose buone del 2020. Le vostre?</a> <i>Chiara Gamberale</i>	20
CORRIERE DELLA SERA SETTE	18/12/2020	109	<a href="#">Piccolino ti racconto cos'è il Coronavirus</a> <i>G. Zi.</i>	21
FATTO QUOTIDIANO	18/12/2020	9	<a href="#">Intervista a Guido Silvestri - "Covid, sei mesi e incubo finito: vaccinarsi tutti" = "Vaccini, Moderna e Pfizer funzionano Oxford un po' meno"</a> <i>Giampiero Calapà</i>	22
FOGLIO	18/12/2020	8	<a href="#">Gli studi dimostrano che l'idrossiclorochina non dà alcun beneficio contro il Covid</a> <i>G. C.</i>	23
GIORNALE	18/12/2020	10	<a href="#">Influenza oppure Covid: un test lo svela in 20 minuti</a> <i>Redazione</i>	25
GIORNALE	18/12/2020	11	<a href="#">Covid e diritti umani, rapporto choc di Amnesty Nelle Rsa anziani abbandonati e sacrificati Covid e diritti umani, rapporto choc di Amnesty Nelle Rsa anziani abbandonati e sacrificati</a> <i>F. A.</i>	26
GIORNALE	18/12/2020	19	<a href="#">Dopo 500 anni Milano trema Ma la scossa non fa danni = Ore 17, terremoto a Milano Mai così forte in 500 anni</a> <i>Paola Fucilieri</i>	27
GIORNALE	18/12/2020	35	<a href="#">Il post Covid-19 può richiedere un recupero neuromotorio</a> <i>Riccardo Cervelli</i>	28
INTERNAZIONALE	18/12/2020	16	<a href="#">Il covid insette punti</a> <i>Domenico Starnone</i>	29
INTERNAZIONALE	18/12/2020	25	<a href="#">Nuovi casi e decessi settimanali per covid-19 nel mondo</a> <i>Redazione</i>	30
ITALIA OGGI	18/12/2020	16	<a href="#">Germania, vaccinazioni anti Covid dal 27 dicembre Cittadini divisi in sei categorie. Nessun favore previsto = Germania: vaccinazioni dal 27</a> <i>Roberto Giardina</i>	31
ITALIA OGGI	18/12/2020	46	<a href="#">La difesa del suolo sia la priorità del 2021</a> <i>Redazione</i>	32
LEGGO	18/12/2020	5	<a href="#">Occhi elettronici anti contagio = Covid, ecco le telecamere contapersone Così Firenze batte gli assembramenti</a> <i>Franco Pasqualetti</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-12-2020

MANIFESTO	18/12/2020	3	<a href="#">Macron positivo al virus, dalla Francia all' Europa autoisolamenti a valanga</a> <i>A. M.m.</i>	34
MESSAGGERO	18/12/2020	3	<a href="#">Il test che dice se hai il Covid o l'influenza</a> <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO	18/12/2020	6	<a href="#">Con la mascherina traforata per protestare contro la Merkel: ora è in ospedale per Covid</a> <i>Redazione</i>	36
MESSAGGERO	18/12/2020	8	<a href="#">Svezia, il Re contro il governo: Sulla lotta al Covid ha fallito</a> <i>Fr. Pie.</i>	37
MESSAGGERO	18/12/2020	16	<a href="#">Sisma a Milano, mai così forte in 500 anni</a> <i>Redazione</i>	38
METRO	18/12/2020	2	<a href="#">Terremoto, scossa a Milano Paura ma nessun danno</a> <i>Redazione</i>	39
METRO	18/12/2020	6	<a href="#">A Milano la terra trema Mai così da 500 anni = Mai un sisma simile negli ultimi 500 anni</a> <i>Redazione</i>	40
NOTIZIA GIORNALE	18/12/2020	2	<a href="#">Macron ha il Covid Conte lo ha incontrato ma è negativo</a> <i>Redazione</i>	41
OSSERVATORE ROMANO	18/12/2020	4	<a href="#">Ue: vaccinazioni anti covid al via il 27 dicembre</a> <i>Redazione</i>	42
SOLE 24 ORE	18/12/2020	6	<a href="#">Covid, in Veneto nuove restrizioni Il 27 dicembre il Vday in Europa = L' Europa accelera con Pfizer, primi vaccini dal 27 dicembre</a> <i>Mi. Pi.</i>	43
SOLE 24 ORE	18/12/2020	32	<a href="#">Covid, attenzione all' impatto psicologico</a> <i>Pierluigi Antonelli</i>	44
SOLE 24 ORE	18/12/2020	36	<a href="#">Fare impresa in tempo di Covid la scommessa di Enkeli</a> <i>Redazione</i>	46
SOLE 24 ORE	18/12/2020	37	<a href="#">Slalom tra le date per utilizzare smart working e congedi Covid</a> <i>Matteo Prioschi</i>	47
SOLE 24 ORE	18/12/2020	45	<a href="#">Stefano Ricci: nel 2022 i risultati pre-Covid</a> <i>R Fi</i>	48
SOLE 24 ORE INSERTI	18/12/2020	2	<a href="#">Il gruppo dell' acciaio finanzia telemedicina e ricerca su Covid 19</a> <i>Redazione</i>	49
SOLE 24 ORE INSERTI	18/12/2020	2	<a href="#">Effetto Covid Corsi online sulla relazione nonni e nipoti</a> <i>Valeria Zanetti</i>	50
SOLE 24 ORE INSERTI	18/12/2020	11	<a href="#">Made in Friuli il reagente che migliora la diagnosi di Covid</a> <i>Redazione</i>	51
STAMPA	18/12/2020	7	<a href="#">Macron positivo al Covid dopo il Consiglio europeo Leader Ue in quarantena</a> <i>Leonardo Monica</i>	52
STAMPA	18/12/2020	22	<a href="#">Scossa di terremoto fa tremare Milano "La più potente degli ultimi 500 anni"</a> <i>Redazione</i>	54
TEMPO	18/12/2020	4	<a href="#">L' annuncio di Ruggieri: Ora basta, violerò il lockdown</a> <i>Redazione</i>	55
TEMPO	18/12/2020	6	<a href="#">Macron positivo al Covid-19</a> <i>Redazione</i>	56
TEMPO	18/12/2020	11	<a href="#">Trema la terra a Milano</a> <i>Paola Milli</i>	57
TEMPO	18/12/2020	12	<a href="#">Andreoli: Fatturato in crescita nell' anno del Covid</a> <i>Leo. Ven.</i>	58
VENERDÌ DI REPUBBLICA	18/12/2020	12	<a href="#">I giovani chiusi in casa molto prima del Covid</a> <i>Natalia Aspesi</i>	59
VENERDÌ DI REPUBBLICA	18/12/2020	42	<a href="#">Che la task force sia con te</a> <i>Michele Ainis</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Zaia vieta gli spostamenti fra Comuni dalle 14</a> <i>Redazione</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 17 dicembre</a> <i>Redazione</i>	64
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2020	1	<a href="#">Presidio territoriale idraulico e idrogeologico in Basilicata, il webinar del Dpc</a> <i>Redazione</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2020	1	<a href="#">Terremoto 3.8 a Trezzano sul Naviglio (MI)</a> <i>Redazione</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2020	1	<a href="#">Esercitazione PC Ciampino e Polizia al mercato</a> <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2020	1	<a href="#">Ue, vaccinazioni contro il coronavirus dal 27 dicembre</a> <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/12/2020	1	<a href="#">Sisma 2016, firmato accordo per il monitoraggio dei cantieri</a> <i>Redazione</i>	69

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-12-2020

ansa.it	17/12/2020	1	<a href="#">Piattaforma digitale per gestire emergenze e dati sul Covid - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	70
ansa.it	17/12/2020	1	<a href="#">Genova trova fondi per buoni spesa - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	71
ansa.it	17/12/2020	1	<a href="#">Covid: Marche; screening massa, mille addetti, costo 2,6 mln - Marche</a> <i>Redazione Ansa</i>	72
askanews.it	17/12/2020	1	<a href="#">Riunito il Consiglio Italo-Ucraino per la Cooperazione Economica</a> <i>Redazione</i>	73
espresso.repubblica.it	17/12/2020	1	<a href="#">Esclusivo - Troppi morti in Veneto, le bare riempiono i container: ecco le foto shock</a> <i>Redazione</i>	74
ilgiornale.it	17/12/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il bollettino del 17 dicembre: 18.236 nuovi casi e 683 morti</a> <i>Redazione</i>	75
ilmessaggero.it	17/12/2020	1	<a href="#">Coronavirus, i medici di famiglia pronti ad effettuare i tamponi</a> <i>Redazione</i>	76
ilmessaggero.it	17/12/2020	1	<a href="#">Screening di massa, tampone sui 327 positivi: 58 test negativi</a> <i>Redazione</i>	77
ilfattoquotidiano.it	17/12/2020	1	<a href="#">Terremoto a Milano di magnitudo 3.9: "E' la scossa pi� potente nella zona degli ultimi 500 anni". Epicentro a Trezzano sul Naviglio</a> <i>Redazione</i>	78
ilfattoquotidiano.it	17/12/2020	1	<a href="#">Stretta di Natale, Zaia chiude confini comunali in Veneto alle 14 dal 19 dicembre al 6 gennaio</a> <i>Redazione</i>	79
italiaoggi.it	17/12/2020	1	<a href="#">Covid, Zaia anticipa il governo e prepara la stretta</a> <i>Redazione</i>	81
agenparl.eu	17/12/2020	1	<a href="#">Gestione weekend Terminillo</a> <i>Redazione</i>	83
agenparl.eu	17/12/2020	1	<a href="#">Comunicato Regione: Territorio. Esondazione Panaro, l'incontro a Nonantola (Mo) con le associazioni agricole. Mammi: "Al fianco dei lavoratori e degli imprenditori per ottenere i giusti risarcimenti. Chiederemo al ministero di attivare tutti gli strument</a> <i>Redazione</i>	84
DISCUSSIONE	18/12/2020	4	<a href="#">Genitori e figli in tempi di Covid, un progetto pilota a Palermo</a> <i>Redazione</i>	86
DOMANI	18/12/2020	2	<a href="#">Macron � risultato positivo al Covid-19</a> <i>Redazione</i>	87
DUBBIO	18/12/2020	9	<a href="#">Scossa di magnitudo 3.8 avvertita anche a Milano</a> <i>Kj Ggg</i>	88
DUBBIO	18/12/2020	9	<a href="#">Covid, il 27 dicembre le prime vaccinazioni anche in Italia</a> <i>Alessandro Fioroni</i>	89
ladiscussione.com	17/12/2020	1	<a href="#">Ricordo di Carmine Alboretti. Un'iniziativa dei giornalisti vesuviani</a> <i>Antonio Falconio</i>	90
MF	18/12/2020	24	<a href="#">Urge alleggerimento fiscale per consentire alle pmi di adattarsi al mondo post Covid</a> <i>Fiammetta Modena</i>	91
VERITÀ	18/12/2020	7	<a href="#">Veneto penalizzato dai troppi test</a> <i>Antonio Grizzuti</i>	92

## Il clima è cambiato è tempo di crederci

[Redazione]

L'intervista / Serena Giacomini Il clima è cambiato, è tempo di crederci La lotta ai cambiamenti climatici è la madre di tutte le battaglie. L'obiettivo posto dall'Accordo di Parigi - firmato cinque anni fa il 12 dicembre - è mantenere il riscaldamento globale entro i 2 gradi dai livelli industriali. Il bilancio non è positivo. Resta molto da fare e poco tempo a disposizione affinché le misure prese abbiano un impatto significativo. Un mondo più sostenibile, come chiede l'impegno preso con l'Agenda Onu 2030, resta un obiettivo ambizioso, ancora troppo lontano, profondamente radicato nell'emergenza di fermare il riscaldamento globale, diminuire se non azzerare le emissioni di gas serra, portare a compimento la transizione energetica. Le soluzioni, piccole e grandi, non mancano. L'economia circolare è una realtà. E il tempo che manca. Ed è dal tempo, inteso come meteorologia, che vogliamo partire con Serena Giacomini fisica, climatologa, meteorologa, volto tv, presidente dell'Italian Climate Network per uscire dalle trappole dei luoghi comuni e dagli equivoci che, spesso, danno corpo alle pretese negazioniste. Per esempio, la differenza tra meteo e clima o tra allerta meteo e rischi. Fino ai falsi storici sugli elefanti di Annibale che attraversarono le Alpi o il mito della Groenlandia terra verde. Tutto per dire che il clima è cambiato, gli effetti si vedono già. Ed è ora di crederci. In ballo c'è la sopravvivenza del pianeta. L'arrivo di Joe Biden alla presidenza degli Stati Uniti e la nomina, annunciata, di John Kerry, inviato per l'emergenza climatica, può aprire a un cambio di passo e a un'accelerazione globale nel mettere in atto rimedi. Il campo di gioco principale è la transizione energetica. Le nuove fonti di energia sono alla base della svolta necessaria per ridurre le emissioni nette delle attività umane. Il settore più difficile da riconvertire sarà quello dei trasporti, che è rimasto l'unico dove i consumi di fonti fossili crescono anziché calare ed è responsabile di un quinto delle emissioni globali di gas serra. La soluzione primaria sarà la transizione verso i veicoli elettrici, che stanno arrivando a maturità. Soluzioni, tutte, che nascono dall'innovazione oltre che da una nuova sensibilità, come dimostrano le storie di molte imprese. Ambiente e innovazione, d'altro canto, sono l'unico DNA possibile di un nuovo Rinascimento. is RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **La nostra strategia anti Covid è stata un flop Il re di Svezia si scaglia contro il suo governo**

[Redazione]

La nostra strategia anti Covid è stata un flop Il re di Svezia si scaglia contro il suo governo Il re di Svezia Carlo XVI ha accusato il governo di aver fallito nella strategia anti Coronavirus, La Svezia è l'unico Paese al mondo a non aver mai attuato il lockdown contro il Covid. Il 2020 è stato un anno terribile - ha detto il monarca -. Penso che abbiamo fallito. Il popolo ha sofferto tremendamente. -tit\_org-

## Vaccino, medici e infermieri non bastano Le Regioni provano ad accorciare i tempi

[Alessandro Farruggia]

Vaccino, medici e infermieri non bastano Le Regioni provano ad accorciare i tempi La somministrazione inizierà il 27 dicembre in tutta Europa, preoccupa la tabella di marcia italiana- L'Emilia anticipa l'ok a Mode di Alessandro Farruggia ROMA Corsa contro il tempo delle Regioni per mettere a disposizione il personale per garantire la somministrazione del milione e 833 mila dosi che - se Ema e Uè daranno il via libera il 21 dicembre - arriveranno nei 296 centri vaccinali italiani tra il 25 e il 30 dicembre, pronti per il (simbolico) V-Day' europeo. Da ieri è ufficiale, i residenti nel vecchio continente cominceranno a essere vaccinati a partire dal 27 dicembre. Ad annunciarlo è stata la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, che ha twittato: È il momento dell'Europa. Il 27, 28 e 29 dicembre inizierà la vaccinazione in tutta l'Ue. Il 27 dicembre - ha confermato il commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri - i cittadini cominceranno a vaccinarsi tutti nello stesso momento. Sarà un giorno simbolico, noi cominceremo coi target inseriti nella categoria prioritaria, e speriamo che nei giorni successivi, anche entro fine anno, si possa cominciare con la regolare vaccinazione. Anche ieri i dati dell'epidemia non sono stati brillanti. Sono 18.236 nuovi contagi, su 185.320 tamponi eseguiti, e 683 i decessi registrati nelle ultime 24 ore. Il rapporto positivitàtamponi totali si attesta al 9,8%, in risalita di ben l'1%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 2.855 (-71), in calo anche il totale dei ricoverati con sintomi (-470) che scendono a 26.427 unità. Intanto Arcuri ieri ha reso noto che le 202 milioni di dosi prenotate dall'Italia arriveranno non più in 15 mesi ma in 21 perché Saof i doveva fornire 40 milioni di dosi nel terzo e quarto trimestre del 2021 e le dare nel secondo e terzo trimestre del 2022. Il commissario per l'emergenza ha dato tuttavia rassicurazione sul fatto che tutti gli italiani che lo vorranno saranno comunque vaccinati entro l'autunno solo 3 tra medici infermieri e avrebbero completato la vaccinazione della prima fase in ben 301 giorni: tempi biblici. La Puglia era stimata in 85 giorni, il Veneto in 61, l'Emilia Romagna in 41, la Lombardia in 36. Ma quelli arrivati erano dati più che parziali, anche perché la scadenza per fornire all'ufficio di Arcuri organico e tempi era fissata per oggi. E infatti le Marche - dove oggi parte lo screening di massa per tutta la popolazione - hanno subito fatto sapere che per il vaccino Pfizer avrebbe messo a disposizione 42 tra medici e infermieri e 43 tra oss e amministrativi avrebbe completato la prima dose in 20 giorni. Pronto anche il chiarimento della Puglia che schiererà 230 operatori per concludere la prima dose in 15 giorni. L'Emilia Romagna da parte sua schiererà 300 tra medici, infermieri oss, amministrativi e volontari e conta di somministrare a 185 mila persone la prima dose in 18 giorni (e in altri 18 la seconda). Ancora più veloce la Toscana che le sue 116 mila dosi, impiegando 460 operatori, potrebbe completare la prima dose in maniera fulminea in 9 giorni. La Lombardia, impiegando poco più di 300 persone, dovrebbe invece inoculare la prima dose a 306 mila persone in 18 giorni. Per l'avvio della campagna di massa dovrebbero arrivare i 15 mila (3 mila medici e 12 mila infermieri e Oss) reclutati da Arcuri. Che ieri su questo ha fornito buone notizie: A 18 ore dall'apertura del bando - ha detto - abbiamo ricevuto 11.282 candidature: di questi 6.381 sono medici. E ieri è giunta una altra ottima notizia. Dopo aver anticipato dal 29 al 21 la riunione per il via libera al vaccino Pfizer l'Emilia, tenuto debito conto dei progressi compiuti nella valutazione della domanda di autorizzazione, ha deciso di anticipare dal 12 al 13 gennaio prossimo la riunione che potrebbe dare l'ok all'autorizzazione del vaccino anti-Covid di Moderna. RIPRODUZIONE RISERVATA

2°= II TEMPI (Prime stime) Abruzzo Basilicata Calabria\* Campania Emilia Romagna FriuliV.G. Lazio Liguria Lombardia M

anche Molise P.A. Bolzano\* P.A. Trento Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Valle d'Aosta\* Veneto  
 TOTALE 1 " Il piano deve essere ancora presentato Fonte: Ministero della Salute Dosi 25.590 19.540 53.362 136.482  
 183.935 50.312 180.601 60.404 306.283 38.037 9.334 27.641 18.740 171.739 94.937 25.963 129.609 116.746  
 16.379 3.348 164.993 1.833.975 Personale sanitario 257 270 0 715 226 132 686 151 303 5 9 0 30 598 54 72 345 459  
 48 0 96 4.153 Limerò giorni per concludere le dosi 4 - 3 - 8 41 16 9 16 36 301 37 - 21 14 84 24 15 9 10 - 61 L'Ego-Hub

LA SITUAZIONE IN ITALIA Fonte; Protezione Civile, ore 17 del 17 dicembre -tit\_org-

## Intervista a Serena Giacomini - Pianeta Terra, che brutto tempo che fa Il cambio del clima? Gli effetti sono già qui

[Paolo Giacomini]

Pianeta Terra/ che brutto tempo che fa Il cambio del clima? Gli effetti sono già qui Serena Giacomini, presidente dell'Italian Climate Network Le previsioni meteo ci dicono cosa accade a breve, e non devono farci distrarre dai problemi legati all'emissione di gas serra e al surriscaldamento MILANO È uno dei volti del tempo in tv, ma è prima di tutto una scienziata, climatologa, meteorologa, divulgatrice scientifica, presidente dell'Italian Climate network. Che tempo fa sul pianeta Terra? Oggi piove - risponde con una certa dose di ironia Serena Giacomini -. Ma, vede, le rispondo così perché meteo e clima sono due cose diverse. Si fa confusione e i negazionisti dell'emergenza climatica ne approfittano. Con ordine, prima le differenze tra meteo e clima? La meteorologia è quella materia che si basa sulla fisica dell'atmosfera e, sulla base di modelli matematici, analizza la situazione e calcola come potrebbe evolversi la situazione. Le previsioni del tempo. Le previsioni del tempo; esatto. La climatologia, invece, si basa sempre sulla fisica dell'atmosfera, ma molto di più sulla statistica, tanto che, per poter parlare, di variabili del clima occorre avere alle spalle almeno una trentina di anni di dati. Tradotto: se oggi piove e fa freddo non vuole dire che non ci sia il riscaldamento globale. E corretto? E corretto, ma questa purtroppo è la trappola in cui si cade troppo facilmente. Non c'è una correlazione così diretta tra un singolo evento meteo e la tendenza climatica, anche se abbiamo già una buona base di dati alle spalle per poter sostenere che un'estremizzazione del clima sia già in atto. Penso, per esempio, alla frequenza delle ondate di caldo o alle forti precipitazioni. Se cadono in 24 ore 500 millimetri di pioggia, in un determinato territorio siamo di fronte a un evento che dieci anni fa si verificava raramente. Quelle che chiamiamo bombe d'acqua facendo infuriare gli scienziati? E sbagliato, ma, soprattutto; la parola bomba fa pensare a qualcosa dalla quale non possiamo difenderci e invece, in questo caso o nel caso di eventi meteo estremi, non è così. Piogge che hanno un potenziale alluvionale sono certamente difficili da gestire; ma i problemi li conosciamo e anche le soluzioni, ma spesso alle parole non seguono i fatti: se piove tanto in un territorio cementificato oltre misura, i danni non sono colpa della pioggia. Se i torrenti non sono puliti o sono interrati, non è colpa solo della pioggia se esondano, che i fenomeni climatici si siano estremizzati, però, è un fatto. Senza dubbio, ma non facciamoli diventare un alibi: come gestiamo un territorio è responsabilità nostra. Vede; non c'è solo differenza tra meteo e clima, ma anche tra pericolosità e rischio. Spieghi... A fronte, per esempio, di una perturbazione intensa caratterizzata da una determinata pericolosità, è possibile sia emesso un'allerta meteo per avvisare del suo arrivo. Il rischio, invece; non è legato solo alle caratteristiche della perturbazione, ma a quelle del territorio che ne subirà l'impatto, con possibili danni o vittime. Di calcolare questo impatto si occupa la Protezione Civile emettendo l'allerta idrogeologica. Ecco perché, a volte, uno senza di un'allarme, guardi fuori dalla finestra, veda il sole, con le abbondanti piogge già passate. Il punto è che sono due avvisi diversi con significati diversi, a volte in momenti diversi Perché non riusciamo a prendere sul serio gli allarmi sul cambiamento climatico? Perché lo percepiamo come qualcosa che avverrà nel futuro; ma non capiamo che i suoi effetti sono già presenti. Ci sono zone dove gli effetti del cambiamento climatico sono già evidenti e dannosi: il nostro Mediterraneo; per esempio. E l'Artico. Beh, lei ha scritto 'Pinguini all'equatore' per spiegare che non tutto quello che si sente sul clima è vero. I dati ci dicono che siamo vicinissimi a un punto di non ritorno. Perdere l'Artico vuoi dire perdere uno dei freezer del pianeta, perché è una delle superfici bianche più estese con il potere fondamentale di riflettere la gran parte dell'energia del sole. Come se ne esce? Con l'educazione, per esempio. Faccio molta attività con le scuole ed è con i bambini che impari a rispondere alle domande più difficili. Con loro, però, è più facile rompere abitudini sbagliate. Mio figlio ha tre anni, per esempio, e fa la raccolta differenziata, sa perché? Perché non ne conosce altre. Cosa pensa di Greta? Ha svolto un ruolo importante e la ammiro, ma la polarizzazione non va mai bene; un personaggio così attira molte persone, ma altrettante ne respinge come se il problema fosse trovarla o non

trovarla simpatica e non come lottare contro il cambiamento climatico. Purtroppo questo è un problema che non riusciamo a inserire nella lista delle nostre emergenze quotidiane. Come il Covid-19. C'è chi ipotizza un collegamento tra clima e pandemie. Cosa ne pensa? (Non possiamo dire che ci sia un legame diretto, ma che i danni all'ambiente, la frammentazione degli habitat o lo sfruttamento eccessivo delle risorse possa provocare un aumento delle infezioni, era già stato detto da anni dalla comunità scientifica. Facciamo i negazionisti. Groenlandia vuoi dire terra verde, quindi non è vero che è sempre stata coperta di ghiaccio. Annibale attraversò le Alpi con gli elefanti. Niente di nuovo, dunque, sotto il sole. Sono due argomenti classici di chi nega l'emergenza climatica. Che Groenlandia derivi da terra-verde fu solo un'abile operazione di marketing che Erik il Rosso, il vichingo, mise in atto per convincere la gente d'Islanda a emigrare. Durarono poco. Quanto ad Annibale, gli elefanti erano solo 37, morirono di freddo tutti tranne uno, quello del condottiero che, però, mancò poco dopo. Il cambiamento climatico c'è, eccome. Paolo Giacomini RIPRODUZIONE RISERVATA SALUTE Non c'è un legame diretto con il Covid, ma che i danni all'ambiente favoriscano le infezioni è certo Serena Giacomini, ci imbatto loga e volto meteo in tv. Presiede l'Italian Climate Network -tit\_org-

AGENDA ONU 2030 Pag.8e 9

## Emissioni, ghiacci, carestie Una corsa contro il tempo per salvare il pianeta = Crisi del clima, trent'anni per evitare il peggio L'obiettivo 13 è una corsa contro il tempo

*[Elena Comelli]*

AGENDA ONU 2030 Da 8 e 9 Emissioni, ghiacci, carestie Una corsa contro il tempo per salvare il pianeta Crisi del clima, trent'anni per evitare il peggio L'obiettivo 13 è una corsa contro il tempo L'Accordo di Parigi e gli impegni disattesi Le emissioni annuali di CO<sub>2</sub> dovrebbero calare costantemente per molti anni se vogliamo raggiungere risultati tangibili contro l'emergenza di Elena Comelli MILANO La crisi del clima incombe, come e più della crisi pandemica che stiamo attraversando. I suoi danni potrebbero causare l'estinzione della civiltà umana nel giro di appena trent'anni, in base all'ultimo aggiornamento del Climate Reality Check, il famoso studio diretto da Ian Dunlop e David Spratt, del Breakthrough National Centre for Climate Restoration di Melbourne. Da qui al 2050, un innalzamento delle temperature medie di 3 gradi centigradi rispetto all'epoca preindustriale potrebbe innescare, secondo lo studio, effetti a catena disastrosi: ondate di calore talmente micidiali da far collassare i grandi ecosistemi, scioglimento dei ghiacci, incendi devastanti, dimezzamento delle precipitazioni, con inevitabili conseguenze sull'agricoltura, e guerre per accaparrarsi le ultime risorse disponibili. Le emissioni globali di gas serra, però, continuano a crescere, malgrado gli ammonimenti degli scienziati e gli sforzi delle Nazioni Unite, che hanno incluso l'emergenza climatica negli obiettivi dell'Agenda 2030 (Goal numero 13) e hanno spinto 188 Paesi a ratificare l'Accordo di Parigi) impegnandosi a fare di tutto per limitare il surriscaldamento entro il limite di 1,5 gradi centigradi o al massimo di 2 gradi. Negli ultimi 30 anni sono stati rilasciati in atmosfera più gas serra di quelli prodotti in tutta la storia umana precedente, provocando un innalzamento delle temperature medie di circa 1°C e una crescente instabilità del clima. Continuando di questo passo, al ritmo di 50 miliardi di tonnellate di gas serra rilasciate ogni anno in atmosfera, il budget di carbonio che ci resta a disposizione se vogliamo limitare il surriscaldamento a 1,5°C (sarà esaurito) in base ai calcoli dell'Ipcc, in poco più di 7 anni a partire da oggi. E in meno di 25 anni si arriverà a 2°C. Il lockdown globale, imposto per fronteggiare l'emergenza Coronavirus ha provocato un crollo senza precedenti delle emissioni annuali di CO<sub>2</sub> (che caleranno del 7% nel 2020 rispetto al 2019) secondo le stime dell'International Energy Agency. Questo però non ci aiuterà a raggiungere l'obiettivo 13 dell'Agenda Onu 2030, perché la battuta d'arresto del 2020 ha avuto un effetto trascurabile sulla concentrazione complessiva di CO<sub>2</sub> in atmosfera. Gli ultimi dati che arrivano dall'osservatorio Mauna Loa nelle Hawaii confermano la tendenza al continuo aumento della CO<sub>2</sub> nell'aria che ha raggiunto a maggio il picco stagionale di 417 parti per milione di molecole (nel 2019 si era fermato a 415 Ppm). L'ultima volta in cui l'atmosfera ha contenuto così tanta CO<sub>2</sub> è stata più di tre milioni di anni fa) quando il livello del mare era diversi metri più alto di oggi e parti dell'Antartide erano coperte da foreste. Se le emissioni si riducono temporaneamente, ad esempio durante una crisi economico-sanitaria come quella per il Covid-19, è come ridurre un po' il flusso d'acqua dal rubinetto che riempie una vasca) senza chiuderlo del tutto, quindi la vasca continua a riempirsi, anche se più lentamente di prima. Per avere un effetto tangibile sul clima, le emissioni annuali di CO<sub>2</sub> dovrebbero calare costantemente per parecchi anni. L'obiettivo 13 dell'Agenda Onu 2030 è molto ambizioso e punta a invertire la tendenza all'aumento delle emissioni globali di CO<sub>2</sub> entro il 2030, per raggiungere quota zero emissioni nette entro il 2050. In questa corsa contro il tempo, 73 Paesi del mondo, compresa l'Unione Europea, si sono impegnati ad azzerare le proprie emissioni nette entro il 2050, mentre la Cina punta ad arrivarci entro il 2060. Il punto è decarbonizzare rapidamente le attività umane, partendo dalle principali responsabili, che sono la generazione di elettricità e calore (30%), l'agricoltura e allevamento (18%), i trasporti (18%), l'industria (17%) e gli edifici (8,6%). Le tecnologie per farlo ci sono già tutte, ma i Paesi industrializzati finora hanno fatto solo la parte più facile del lavoro, chiudendo molte centrali a carbone e spostando in Cina le lavorazioni più energivore come la siderurgia. Ora resta da

fare la parte più difficile, cioè una diffusione a tappeto delle fonti rinnovabili, un massiccio passaggio alla mobilità elettrica, un efficientamento spinto degli edifici e un'economia circolare che dovrebbe tradursi in una riduzione dei consumi. IH RIPRODUZIONE RISERVATA TRAGUARDI Limitare il surriscaldamento entro il limite di 1,5 gradi centigradi o, al massimo, di 2 gradi centigradi -tit\_org- Emissioni, ghiacci, carestie Una corsa contro il tempo per salvare il pianeta Crisi del clima, trent'anni per evitare il peggior obiettivo 13 è una corsa contro il tempo

## Istruzione, 17mila nuovi progetti Così prepariamo il post-Covid

[Paolo Ferrario]

FINANZIATI CON I FONDI EUROPEI PON PAOLO FERRARIO \_\_\_\_\_ Ñ e ü simulatore per il controllo del traffico aereo, realizzato dagli studenti dell'Istituto tecnico "Marconi" di Padova e la riproduzione della plancia di comando di una nave, con tutta la strumentazione, compreso un simulatore radar, dell'Istituto nautico "Caracciolo" di Precida, isola del Napoletano, E ancora: il laboratorio di scrittura creativa, condotto interamente a distanza durante il lockdown dagli studenti dell'alberghiero "De Ceceo" di Pescara e il progetto fotografico al quartiere Zen di Palermo dell'Istituto comprensivo "Falcone". Sono soltanto alcuni dei progetti realizzati dalle scuole, grazie al contributo dei fondi Pon (Piano operativo nazionale), finanziati dal Fondo sociale europeo. Complessivamente, si tratta di 2,7 miliardi di euro da utilizzare in sette anni (dal 2014 al 2020), di cui 2,43 miliardi (pari al 90,4%), già impegnati. Il programma ha subito un'accelerazione allo scoppio della pandemia, con 17mila nuovi progetti per un impegno complessivo di 556 milioni di euro. Dei 2,7 miliardi complessivi, 1,6 circa sono stanziati dal Fondo sociale europeo per la formazione di alunni, docenti, adulti, nell'ambito delle iniziative di contrasto alla dispersione scolastica e per l'inclusione sociale. Altri 860 milioni, provenienti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), sono destinati al miglioramento degli ambienti di apprendimento, per esempio attraverso l'allestimento di laboratori e al recupero e messa in sicurezza degli edifici scolastici. Le iniziative delle scuole sono state presentate nei giorni scorsi durante un evento promosso dal ministero dell'Istruzione, che ha lanciato anche il sito [ilponperlamiascuola.istruzione.it](http://ilponperlamiascuola.istruzione.it), per raccontare le buone pratiche portate avanti nei territori. Gli oltre 17mila progetti finanziati durante la pandemia - ha sottolineato la ministra Lucia Azzolina - sono il segno della vitalità di un settore, quello scolastico, che non si è lasciato scoraggiare e ha continuato a guardare al futuro. Da tempo - ha ricordato la ministra - il Pon rappresenta uno strumento importante di intervento per il rafforzamento delle competenze di studentesse e studenti, per il miglioramento della qualità degli apprendimenti, per il contrasto della dispersione. Ma anche per rinnovare gli ambienti scolastici e intervenire sulle strutture, sugli edifici. Viaggiando per il nostro Paese, ho visto scuole completamente rivoluzionate - ha raccontato Azzolina. In particolare, in questi ultimi mesi abbiamo accelerato molto la spesa, soprattutto sul fronte del digitale, per dare una risposta alla crisi sanitaria che fosse di alto livello e che rappresentasse un investimento che resterà alle nostre scuole nel tempo. - tit\_org-

## Terremoto a Milano una scossa del 3,9 = Scossa del 3.9 a Milano. Mai così forte in 500 anni

[Redazione]

NESSUN DANNO Terremoto a Milano una scossa del 3,9 Il servizio a pagina 13 Scossa del 3.9 a Milano. Mai così forte 500 anni Ci mancava soltanto il terremoto, in quest'anno inclemente forse soprattutto con la Lombardia., E puntualmente ieri sera, un minuto prima delle 17, si è registrata in provincia di Milano ad appena 6 km dal capoluogo una breve ma forte scossa sismica, di magnitudo 3,9. L'epicentro è stato individuato a Trezzano sul Naviglio (Milano) a 8 km di profondità; molte e preoccupate le reazioni sui social per il movimento tellurico, avvertito anche ai piani bassi delle case del capoluogo e della provincia, ma nessun danno apparente - come hanno accertato anche i Vigili del fuoco, chiamati soltanto per alcune porte che tenevano imprigionati in casa i residenti perché uscite dall'asse. Il sisma costituirebbe secondo gli esperti un "risveglio" del fronte delle Alpi, frutto dell'incontro tra pianura padana ed Europa e da ere geologiche sepolto proprio sotto la metropoli: in genere questa convergenza provoca un movimento molto lento, dell'ordine di un millimetro l'anno, e dunque non genera grandi terremoti; infatti Milano si trova nella zona 3 della classificazione sismica italiana, quella a rischio basso, e storicamente non ha mai presentato un'attività rilevante nel sottosuolo. Stavolta invece la scossa è stata superiore agli altri eventi sismici conosciuti in Lombardia; per trovare terremoti più forti con epicentro nel milanese - come rileva Lucia Luzi, capo della sezione di Milano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) - bisogna infatti andare indietro di circa mezzo millennio, ed esattamente fino al 1473 quando si registrò un "record" di 3,7 di magnitudo. Un altro consistente evento colpì Monza nel 1396 (magnitudo intorno a 5), poi bisogna scorrere il calendario fino al 1222 per un sisma del 5,7 tra Brescia e Verona e al 1117, quando Verona fu scossa da un terremoto di magnitudo 6.5. Nel nostro secolo sono stati solo due i terremoti nelle vicinanze della zona epicentrale e di oggi: un evento di magnitudo 3 nel 2002 e uno di magnitudo 3,4 nel 2005, entrambi a sud-ovest di Milano. Intensità pari al VI o al V-VI grado nel capoluogo lombardo si sono avute con i terremoti del 1806 nel Reggiano (magnitudo 5,2), del 1851 in Valtellina (4,7), del 1918 al confine con il Piemonte (4,6) e del 1951 nel Lodigiano (5,2). Nelle prossime ore potrebbero registrarsi ulteriori scosse, ma di limitato rilievo. Non ci aspettiamo grandi repliche rassicura ancora Luzi -. Ieri abbiamo registrato un'accelerazione di circa 9 centimetri al secondo quadrato, che è da considerarsi moderata e soprattutto non produce danni, anche se viene distintamente avvertita. Si pensi che nel terremoto in Centro Italia si sono registrati 700 centimetri al secondo quadrato. -tit\_org- Terremoto a Milano una scossa del 3,9 Scossa del 3.9 a Milano. Mai così forte in 500 anni

## L'economia e i sentimenti paralizzati dal Covid

[Lisa Ginzburg]

economia e i sentimenti paralizzati dal Covid LISA GINZBURG Perché è così che Ó Ó vanno questi giorni infami: di precauzione in precauzione, di paura in paura, e non ci si abbraccia ne ci si stringe la mano: Edoardo Nesi scrive il suo *Economia sentimentale*, ambientando la vicenda in piena pandemia. Cronaca, la sua, di una vicenda collocata nella fase che dal primo lockdown conduce all'estate 2020, ansiosa e un po' irreali, presto funestata dalla ricaduta del virus. A interrogarsi, angosciarsi ma anche dannarsi a voler capire, è un io che è insieme alter ego dell'autore. Lina figura letteraria perché autobiografica con tale senso di misura da non pe sare mai sugli altri personaggi, invece sollecitandoli e poi ascoitandoli senza protagonismo, È lui, questo alter-Nesi a sentire impellente il bisogno di condividere i propri interrogativi sul presente: con i diversi interlocutori itese un dialogo animato, concreto. Da imprenditore che è per storia famigliare, si interroga su cosa sia l'impatto reale della pandemia sull'economia, Constata i numeri disastrosi del crollo delle attività, ma contemporaneamente stila una lista dei tanti luoghi di lavoro rimasti aperti, come se il virus non potesse contagiare chi vi lavorava, e milioni di donne e uomini continuavano ad andare in azienda ogni mattina, sfidando la sorte e persino la morte. Preoccupazione, indignazione, partecipazione e personale co involgimento per il danno globale provocato dal Covid-19 si inter secano con interrogativi più ampi. Che ne sarà del futuro, quel futuro immaginato come progresso sin dall'infanzia, e che dopo lo svilupparsi tumorale di un intero sistema economico e finanziario corrotto ora, conia crisi da pandemia, rischia di arrivare al capolinea? Come rendere il mondo "sostenibile" e fattivamente più attento alle istanze della natura? E cosa ne sarà delle nostre certezze, quelle basi di un sistema economico (e relazionale) in cui lo stesso Nesi è vissuto e cresciuto, l'impegno pensandolo come colonna della vita perché elargitore di prosperità, di riconoscimento da parte del mondo, di prestigio e di denaro se pure secondo uno schema e una dinamica in crisi? Domande basiche, concepite e rivolte senza banalità a persone come l'autore non fittizie e tuttavia descritte secondo un prisma narrativo che le rende romanzesche, Puntato oltre l'angoscioso presente c'è uno sguardo di scrittore, pieno di pietas su un passaggio di generazioni che è anche un passaggio di consegne. Con in cuore la nostalgia di anni "fulgidi e arditi", quando la ribellione era forza e la promiscuità spinta vitale, ecco si torna alla radice, al pensiero intenso del padre e a quelli che furono i suoi sogni di felicità. Perché di questo si tratta: ripensare l'economia rileggendola nel suo nervo più personale, macroto ria che diventa storia di ognuno. Un'economia sentimentale. Edoardo Nesi interroga il mondo dell'imprenditoria e della famiglia- -/ - 388.\_ -tit\_org- L'economia e i sentimenti paralizzati dal Covid

## Piemonte al secondo posto in Italia, per morti e infortuni da Covid 19

[Rocco Zagaria]

Dai dati Inail la fotografia di una regione colpita in maniera molto profonda. Piemonte al secondo posto in Italia per morti e infortuni da Covid 19. Dopo la Lombardia, il Piemonte è la regione italiana dove si muore di più per Covid. Con le sue 7 mila vittime (l'11% dei 65 mila decessi finora registrati e in gran parte avvenuti nelle rsa del territorio), la regione si pone al secondo posto in Italia. Anche per quanto riguarda il numero di infortuni da Coronavirus, il Piemonte segue a ruota la Lombardia. Lo dicono i dati dell'Inail regionale presentati nel corso del webinar 'Riproporre il lavoro nel post Covid'. Al 31 ottobre di quest'anno le denunce di infortuni sul lavoro legati al virus sono state 9.790, pari al 14,7% del totale nazionale, contro il 33,1% della Lombardia. I casi mortali sono stati 30 con un'incidenza del 9% sul totale. Più della metà delle denunce (52,2%) ha interessato la provincia di Torino, seguita da quelle di Alessandria con il 12% e di Cuneo con l'11,4%. L'80% delle denunce risale al periodo tra marzo e maggio (7.200 casi), mentre c'è stato un calo sensibile da giugno ad agosto (714) e un nuovo aumento a ottobre con 876 casi denunciati. Ad ammassarsi sono soprattutto le donne (75,8%), ma 8 casi mortali su 10 riguardano gli uomini. La fascia d'età più colpita è quella tra i 54 e i 60 anni. Tra i settori più esposti al contagio figurano la sanità e il socio-assistenziale, con il 64,6% dei casi, e il terziario. A essere contagiati sono soprattutto tecnici e professionisti della salute (37,1 e 28,8%, cui si aggiunge il 9,5% dei medici, anche se non rientrano in questo conteggio i medici di famiglia, i liberi professionisti e farmacisti). Il segretario della Cisl piemontese ha poi fatto un passaggio sul lavoro da remoto: "Adesso occorre regolamentare, magari proprio in fase di rinnovo dei contratti, lo smartworking, un fenomeno sempre più diffuso in questa fase pandemica e rilanciare la formazione e le politiche attive del lavoro che non sono mai decollate". Concludendo l'incontro online, il presidente nazionale del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Inail, Giovanni Luciano ha detto che l'Inail spende ogni anno per la prevenzione 1,2 miliardi di euro. "La nostra missione - ha spiegato Luciano - è migliorare le prestazioni che eroghiamo e ampliare le tutele. Il ruolo futuro dell'Istituto nell'affrontare l'emergenza Covid dipende da una questione fondamentale. Si dovrà scegliere, cioè, se è più importante l'ampliamento delle tutele o le esigenze della finanza pubblica". Rocco Zagaria -tit\_org-

## **Paura a milano per una scossa la più forte da 500 anni = Il terremoto a milano scossa di magnitudo 3.9 la più forte da 500 anni**

[Stefano Landi]

NESSUN DANNO N1; FERITI Paura a Milano per una scossa La più forte da 500 anni di Stefano Landi ' erremoto avvertito ieri a 1 Milano. L'epicentro nella zona di Pero. La scossa, registrata alle 16.59, è stata di magnitudo 3.9, la più forte degli ultimi 500 anni. E stata percepita anche in provincia di Bergamo, nel Varesotto e nel Monzese. Nessun danno. alle pagine 22 e 23 G.Capeara Epicentro aPero Rhô MILANO 3.956km Magnitudo -SL Profondità Il terremoto a Milano Scossa di magnitudo 3.9 La più forte da 500 anni L'epicentro a Pero, a 56 km di profondila. Nessun danno in cilla incassano peggio la scossa di magnitudo 3.9. L'epicentro si scopre essere 56 chilometri sotto Pero, periferia ovest della città. Dove cinque anni fa luccicava l'infilata di padiglioni dell'Expo aila milanese. Ma la botta è forte e si sente (almeno) fino a Novara da un la ci. to e Bergamo dall'altro. Da Monza a Várese. Qualcuno scende in strada. Su Twitter parte il ping-pong delle reazioni e il rimbalzo delle paure reciprochi. Ai Vigili del fuoco comincia a tuonare il telefono. Chiamano in tanti, ma per fortuna danni reali non ce n'è da nessuna parte. Tanto che in tutta la provincia di Milano non si registrano uscite delle squadre. Se non per visite di estremo scrupolo. Dalle parti di Monza, invece, ai pompieri tocca sbloccare porte uscite fuori asse e verificare la stabilità di alcuni edifici. In generale ai centralini spetta il compito di tranquillizzare la gente. Neanche il tempo di assestare il colpo, che dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia fanno notare che qualcosa del genere dalle parti di Milano non accadeva da L'epicentro è stato localizzato a 4 km da Pero (6 km a ovest di Milano), a una profondità di 56 km Il fenomeno è stato avvertito ai piani bassi delle case e percepito nelle province di Bergamo. Monza e Várese secoli. È stato il risveglio del fronte delle Alpi, frutto della convergenza tra la pianura padana e l'Europa, spiegano. Per ritrovare qualcosa di simile bisogna riavvolgere la storia sismka della città fino al 1500. Per magnitudo l'unico più forte era stato avvertito a Monza addirittura nel 1400. Passa qualche ora e per fortuna si realizza che di danni non ce ne sono. Milano barcolla, ma di solito, da questo punto di vista, non molla. Ora tutti a chiedersi che succede da domani. Se la terra tremerà di nuovo. Così, almeno per sa- Vigili del fuoco Tante chiamate, ma nessun intervento nel capoluogo. Qualche uscita invece a Monza per regolare l'orologio delle paure. Quello di ieri resta un evento veramente raro da queste parti. Sotto i piedi di Milano terremoti del genere sono un fenomeno particolare, al punto che è difficile capire come si potrà evolvere il movimento, dice il professore di Ingegneria Sismica del Politecnico di Milano Roberto Paolucci. C'è chi azzarda che possa esserci un assestamento proporzionale alla magnitudo della scossa principale. Ma per ora nessuno immagini na repliche, dato che l'accelerazione è stata di circa 9 centimetri al secondo quadrato (quello dell'Aquila viaggiava a 700). Solo un tassello da iscrivere in calce a questo non brillantissimo 2020. Stefano Landi La scheda Una scossa di terremoto di magnitudo di 3.9 è stata registrata ieri in provincia di Milano alle 16.59 6.7 Magnitudo Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia è quella più alta mai registrata nell'area padana. Il terremoto avvenne nel 1117 nel Veronese -tit\_org- Paura a milano per una scossa la più forte da 500 anni Il terremoto a milano scossa di magnitudo 3.9 la più forte da 500 anni

**Lettere - Contro il Covid è meglio la resistenza che la resilienza**

[Posta Dai Lettori]

STRATEfITE Contro il Covid è meglio la resistenza che la resilienza Diventando vecchio ho scoperto che in  
spariscono le parole. Ma la cosa più stupefacente è come cambia la fisica. Ai miei (empirici) la resilienza era la capacità di  
sopportare un urto senza rompersi, quindi un avvenimento istantaneo. La resistenza è invece la capacità di resistere  
a una sollecitazione prima di arrivare a rottura. Di conseguenza per il COVID preferisco avere una resistenza (specie  
se sono stato tanto resiliente da sopportare la prima ondata) anche se in tanti preferiscono avere una resilienza.  
Quindi adesso io dico: resistiamolo, non resiliamolo. Ma forse per tutti questi problemi che mi/accio bisogna che qualcuno  
crei una app gestita da una task force. Paolo Pochettino, Milano -tit\_org-

## In corsa per produrre il vaccino anti Covid

[Redazione]

MARTEDÌ 22 DICEMBRE KAZAKISTAN In corsa per produrre il vaccino antiCovid Il Kazakistan si aggiunge ai Paesi che hanno avviato la produzione di massa del vaccino russo Sputnik per il coronavirus, che avrebbe mostrato segnali promettenti nonostante non abbia ancora passato le revisioni della comunità scientifica. Lo Stato produrrà 2 milioni di dosi, molti meno dei 100 milioni già messi in cantiere dall'India e dei 150 della Corea del Sud. La Russia ne ha inviati dei campioni anche all'Ungheria, suscitando la preoccupazione dell'Unione europea. -tit\_org-

## **Due aziende del Massachusetts annunciano, quasi in contemporanea, due antidoti per il Covid-19 basati sulla stessa, rivoluzionaria tecnologia: l'mRNA. Solo una coincidenza? Chi sono i protagonisti? E quali dubbi restano?**

[Sandro Modeo]

Due aziende del Massachusetts annunciano, quasi in contemporanea, due antidoti per il Covid-19 basati sulla stessa, rivoluzionaria tecnologia: l'mRNA. Solo una coincidenza? Chi sono i protagonisti? E quali dubbi restano? Prologo: Massachusetts 1 & 2 Massachusetts, aprile 1721. Arriva anche a Boston l'epidemia di vaiolo, o meglio la pandemia, una delle tante in un secolo che vedrà uccisi da quella malattia infettiva 75 milioni di persone, un decimo della popolazione globale. Come se oggi il Covid-19 provocasse, da qui a fine secolo, tra 800 milioni e un miliardo di morti. All'aumentare dei casi e dei decessi, il pastore protestante e medico Cotton Mather figura carismatica e controversa, coinvolta anche nella conduzione dei processi per stregoneria a Salem prova a convincere le autorità a ricorrere alla pratica dell'"inoculazione", scatenando, secondo le sue stesse parole, un orrido clamore. L'opposizione della comunità è pressoché totale, al punto che a novembre arriverà una granata sulla casa del reverendo. Eppure, studi recenti mostrano dati interessanti: dei 244 individui sottoposti alla pratica ne muoiono 6 (2,5%), mentre dei 5.980 che contraggono la malattia in modo "naturale" ne muoiono 844 (14%). Massachusetts, novembre 2020. A distanza di tre secoli, nello stesso Stato che fu teatro della "battaglia per il vaiolo", due aziende con sedi distanti poco più di 20 chilometri si contendono l'annuncio per il primo vaccino efficace contro il Covid-19: da una parte la Pfizer, che ha una delle sue sedi principali nella "cittadella" di Andover; dall'altra Moderna, coi suoi tre edifici bio-tech nel quartiere industriale di Kendall Square, Cambridge. Il giorno 9 la Pfizer (in sinergia con l'azienda tedesca BioNTech, che pure ha una sua sede a Cambridge) presenta un vaccino con efficacia al 90%; una settimana dopo, Moderna presenta il proprio, con efficacia al

## Noi non siamo il coronavirus Cose buone del 2020. Le vostre?

[Chiara Gamberale]

SCRIVERE 4 PER 7 di CHJAKA GAMBERALE così, almeno una cosa in comune con altri anni il 2020 l'avrà: pure lui finisce. Approfittando di questa parvenza eli normalità, allora, ehe ne dite di fare un gioco? Concentriamoci riavvolgiamo quest'anno che sta per andarsene pensando a tutto quello ehe ei e accaduto e che non ha a ehe fare con l'Incubo. Comincio io: al 2020 ho dato il benvenuto in Oman, su una spiaggia che profumava d'incenso. Di gennaio ricordo un weekend a Torino, febbraio è cominciato portandomi una delle notizie peggiori che abbia mai ricevuto. Però il mio amico-fratello Rodrigo ha diretto l'orchestra di Diodato che ha vinto il Festival di Sanremo. E un altro amico-fratello. Luca, ha pubblicato Amici anche no (Sonzogno), un'indagine sulla palude della cosiddetta/rienzione, dove cadi se per la persona di cui sei innamorato sei indispensabile, ma come amico: abbiamo presentato insieme il libro a Roma ed è stata la prima, unica e ultima vera e propria festa dell'anno. Poi è arrivato marzo. Mia figlia Vita ha tolto il pannolino. Abbiamo seminato dei fiori sul terrazzino che ad aprile abbiamo visto spuntare e ancora resistono. A maggio è stato un onore per me partecipare ai Dialoghi sull'uomo, la manifestazione di Pistoia che ho sempre adorato da lontano, con un intervento sulla lingua dell'innamoramento e dell'amore. A giugno ho rivisto il mare, finalmente. A luglio Vita e io siamo state a Ischia e i giorni sembravano una lunga canzone piena di ritornelli. Anche agosto, a Fregene, con la mia famiglia e i miei amici di sempre non è stato male. A settembre se ne è andato Tolep, il nostro cane, aveva sedici anni. Ho visto per la prima volta gli affreschi di Ravenna e per caso ho incontrato finalmente Giorgio, dopo sei anni. È arrivata anche la notizia migliore che la notizia peggiore che avevo ricevuto a inizio anno potesse portare con sé, a settembre. Mentre a ottobre ho cominciato a insegnare per la scuola di scrittura Molly Bloom e, dopo ventisei anni, ho smesso di romare. A novembre per tutti tranne che per uno Joe Biden è diventato il nuovo presidente degli Stati Uniti e Vita ha compiuto tre anni, già tre anni, solo tre anni. Dicembre, eccomi qui. A ripensare ai mesi, ai giorni. Che mi hanno tolto: Nora, Nando, Tolep, dieci centimetri di capelli, due dipendenze. E mi hanno regalato: Francesca, Anna, Cioè, Nicole, una dipendenza, una rivelazione. Manifesto incerto (L'orma editore) di Frederic Pajak, una tutta per se (Moretti&Vitali) di Marion Mitner, La città dei vivi (Einaudi) di Nicola Lagioia, Le mutande ai Orso Bianco (Salani) di Tupera Tupera, Malinyemo (Feltrinelli) di Domenico Darà, Appunti di geofantastica (Lavieri) di Gianluca Caporaso, le serie tv Fleabag e Patched. Adesso tocca a voi, forza. Come diceva Flannery O Connor, a proposito del tremendo lupus che le ha devastato l'esistenza: io ho una malattia, non sono quella malattia. Noi non siamo il coronavirus. Ricordiamocelo. Buon ventuno a tutti. SIIlliflIOUBONEliiSEli DICEVA FLANNERY O CONNOR, AFFETTA DA LUPUS: HO UNA MALATTIA, NON SONO QUELLA,,^;^ MALATTIA. RICORDIAMOCELO. â GENNAIO BUON VENTUNO A TUTTI J:..SA Ñ ĩ ĩ 15 GENNAIO.SJIVf inj.i.ovj; 22 GENNAIO -tit\_org-

Per bambini

## Piccolino ti racconto cos'è il Coronavirus

[G. Zi.]

LOOTTUfl TI RACCONTO COS'E ILCORONAVIRUS Spiegare la pandemia ai bambini: comincia a diventare un genere il racconto del virus ai più piccoli, che viene in soccorso ai grandi spesso a corto di argomenti adatti a rendere la situazione a misura di bimbo. Ci ha provato anche Francesca Cavallo Storie detta per bambine ribelli con un libro che ha una storia anche dietro le spalle: è nato da una piccola idea diffusa in lockdown lo scorso aprile, tradotta e in 38 lingue e scaricata da tanti. Ora esce dal web, si amplia e diventa un libro di carta, illustrato da Claudia Fandoli. La storia parte dal (vero) dottor Li, oculista di Wuhan, che per primo intuisce l'arrivo di un nuovo coronavirus e tenta di diffondere la notizia, osteggiato dalle autorità. Morirà di Covid, ma lo spirito della sua battaglia lascerà frutti che nasceranno in luoghi molto lontani, arrivando a "contagiare" una bambina coraggiosa e i suoi arcobaleni, fg. 'eMIW(IUt]ONEMS IlvII dottor Li e il virus con in testa una corona Francesco Cai atto Fettnetd, pp. 48, euro 14 - tit\_org- Piccolino ti racconto cos'è il Coronavirus

## Intervista a Guido Silvestri - "Covid, sei mesi e incubo finito: vaccinarsi tutti" = " Vaccini, Moderna e Pfizer funzionano Oxford un po' meno "

[Giampiero Calapà]

IL VIROLOGO SILVESTRI "Covid, sei mesi e incubo finito: vaccinarsi tutti" O CALAPÀ A PAG. 9 Guido Silvestri "Fra sei mesi sarà finita' Vaccini, Moderna e Pfizer funzionano Oxford un po' meno Giampiero Calapà Professor Guido Silvestri - luminare dell'Università Emory di Atlanta - crede che l'Italia sia stata in grado di ricorrere alle cure monoclonali (quelle che hanno guarito Donald Trump)? C'era la possibilità concreta di usare diecimila dosi di questi anticorpi fin da ottobre, salvando probabilmente molte vite umane, e purtroppo non si è riusciti a realizzare questa straordinaria opportunità, per ragioni che non capisco, prima ancora di non dividerle. È successo a un costo mio avviso molto grave e Spero che chi di dovere possa far luce fino in fondo su questa tristissima vicenda. Quale ritiene essere il vaccino più risolutivo nella lotta al Covid? I vaccini che sembrano più efficaci sono quelli a Rna, cioè Pfizer e Moderna, che stanno sul 95% di prevenzione dell'infezione. Quello di Pfizer, già approvato dalla FDA, ora lo stiamo usando anche qui alla Emory, mentre per il vaccino Moderna l'approvazione è imminente. Pare il russo Sputnik abbia una efficacia del 92%, ma i dati sono meno facili da valutare, mentre sembra che quello cinese virus inattivato sia sul 85-90% di efficacia. Purtroppo i risultati meno promettenti sono quelli del vaccino Oxford-Astrazeneca, che sui primi dati si assesta sul 70% di protezione. Dobbiamo aver paura di effetti collaterali di cui ogni tanto c'è notizia? Quando saremo fuori dall'incubo? No, non dobbiamo avere paura. Gli effetti avversi di questi vaccini non sono gravi, e anche le reazioni allergiche severe, peraltro rare, possono essere controllate a livello ambulatoriale, come si fa con gli altri vaccini. Se ci vacciniamo tutti in tempi rapidi, ed usiamo gli anticorpi monoclonali come "ponte" per arrivare al momento in cui saremo tutti vaccinati, nel giro di sei mesi dovremmo essere fuori dall'incubo logistico di implementazione di questi farmaci e vaccini è davvero straordinario, una specie di nuovo sbarco in Normandia. Tenuta della Sanità e scelte politiche di contrasto all'epidemia^ come vede l'Italia? Posso chiedere la protezione del Quinto Emendamento? Scherzi a parte, credo che l'Italia abbia pagato in modo durissimo il fatto di essere stata il primo Paese occidentale colpito dalla pandemia, e molte decisioni iniziali, coi senno di poi, sembrano molto discutibili, ma sarebbe ingiusto usare il senno di poi per criticarle adesso. Invece la gestione epidemiologica della seconda ondata mi è sembrata più ragionevole, improntata alla valutazione dei dati reali (anziché proiezioni basate su modelli matematici) a cui si risponde con provvedimenti non più generalizzati ma flessibili nello spazio e nel tempo, tipo le cosiddette regioni a colori. In America tra blackfriday e il Ringraziamento i negozi sono raddoppiati in quindici giorni. È tutto da dimostrare. Le curve epidemiche hanno andamenti simili in molti altri Paesi, tra cui proprio l'Italia a fine ottobre, inizio novembre, anche senza il Thanksgiving. Ci sono molti aspetti della diffusione di questa epidemia che ancora non comprendiamo bene, in particolare il ruolo di fattori genetici, dell'immunità crociata con altri coronavirus, e dello strano fenomeno dei superdiffusori, che contribuiscono in maniera sproporzionata al contagio. Spero che presto si possa discutere di questi aspetti in modo scientifico e pacato, senza influenze della politica. In Asia hanno quasi vinto, in Occidente e nell'Africa si sa poco. In Asia la pandemia è più sotto controllo che in Europa o America, ma le ragioni non si conoscono del tutto. Per esempio quante persone sono già state vaccinate in Cina e cosa si sta facendo per ridurre i rischi? L'Africa, che tutta intera ha avuto meno morti dell'Italia, è stata protetta probabilmente dal clima e dal fatto di avere una popolazione più giovane, e quindi meno a rischio di mortalità. Purtroppo però l'Africa è stata devastata dagli effetti dei lockdown dei Paesi occidentali, in particolare un aumento terribile della povertà. Questa è una cosa di cui si parla poco, anche in Italia, e ciò mi lascia perplesso.

o salvato ^ -tit\_org- Intervista a Guido Silvestri - Covid, sei mesi e incubo finito: vaccinarsi tutti Vaccini, Moderna e Pfizer funzionano Oxford un po' meno

## Gli studi dimostrano che l'idrossiclorochina non dà alcun beneficio contro il Covid

[G. C.]

Gli studi dimostrano che l'idrossiclorochina non dà alcun beneficio contro il Covid. L'ordinanza numero 7097 del 20 dicembre 2020. La III Sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di un gruppo di medici di base e ha sospeso la nota del 22 luglio 2020 dell'Alfa (Agenzia italiana del farmaco) che vietava la prescrizione off-label dell'idrossiclorochina per la lotta al Covid-19. Senza entrare in commenti sul percorso argomentativo seguito dal Consiglio di Stato che lascio a persone molto più esperte di me in questo ambito, mi limito qui a discutere gli aspetti scientifici più rilevanti riguardanti cosa è noto a oggi sull'efficacia dell'idrossiclorochina nella terapia della malattia Covid-19. In primo luogo la decisione dell'Aita durante la scorsa estate, relativa al divieto della prescrizione off-label, rifletteva lo stato di avanzamento delle conoscenze che mettevano in evidenza, già da allora, come in sperimentazioni cliniche controllate e su grande scala l'idrossiclorochina non avesse alcun effetto benefico sia nel ridurre la mortalità sia nel ridurre i tempi di ospedalizzazione di pazienti affetti da Covid-19. Con tale atto l'Aita quindi prendeva una decisione che derivava da evidenze scientifiche che di fatto in quello stesso periodo hanno portato agenzie regolatorie come l'FDA (Food and drug administration) negli Stati Uniti a revocare la precedente autorizzazione all'uso di emergenza dell'idrossiclorochina. Nella decisione dell'FDA relativa a questa revoca veniva anche sottolineato il fatto che l'idrossiclorochina provoca seri effetti collaterali soprattutto di tipo cardiovascolare, per cui i rischi del suo uso nei pazienti con Covid-19 superano i possibili benefici che ne potrebbero derivare. Analoghe argomentazioni sono state fatte dall'agenzia regolatoria europea Ema il 29 maggio 2020. Pertanto, con la nota del 22 luglio l'Aita si è allineata alle maggiori agenzie del farmaco a livello mondiale. Ma occorre aggiungere, per informare in maniera corretta i cittadini, che negli scorsi mesi ulteriori e più cogenti conferme dell'inefficacia della cloroquina sia in pazienti Covid-19 ospedalizzati che nella prevenzione della malattia in soggetti esposti al virus Sars-CoV-2 sono state pubblicate sulla letteratura internazionale. Citerò qui solo alcuni tra i più illustri esempi. 1) Il 12 dicembre sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista New England Journal of Medicine i risultati preliminari dello studio randomizzato chiamato "Solidarity" condotto da 11 Organizzazione mondiale della sanità su migliaia di pazienti (WHO Solidarity Trial Consortium et al, NEJM 2020 Dec 2). Il principale parametro da misurare è stata la percentuale di mortalità. Nella parte riguardante l'idrossiclorochina è stata osservata la mancanza di differenza su base statistica dell'indice di mortalità per Covid-19 in pazienti ospedalizzati tra braccio sottoposto a trattamento con idrossiclorochina (10,4 per cento, 104 pazienti su 947 trattati) rispetto al braccio di controllo (9,2 per cento, 84 su 906). 2) Uno studio randomizzato condotto a Taiwan su pazienti ospedalizzati con malattia Covid-19 da leggera a moderata (Chen C-P et al, PLoS ONE Dec 2). Il parametro da misurare in questo caso era la negativizzazione del tampone molecolare al quattordicesimo giorno di ospedalizzazione. Anche questo studio non ha evidenziato alcuna differenza statisticamente significativa tra pazienti trattati con idrossiclorochina rispetto al braccio di controllo. 3) Infine due studi randomizzati con centinaia di soggetti sono stati pubblicati rispettivamente sulla rivista New England (Mitja et al, New England Journal Of Medicine 2020 Nov 24) e Annals of Internal Medicine (Barnabas et al, Ann Intern Med 2020 Dec 8), nei quali è stato valutato se il trattamento con idrossiclorochina fosse capace di prevenire l'infezione da coronavirus in soggetti tracciati a contatto con positivi all'infezione. In altre parole due trials controllati di tipo profilattico. In ambedue questi casi i risultati sono stati negativi, cioè il trattamento post-esposizione con idrossiclorochina non è capace di prevenire l'infezione da Sars-CoV-2 oppure anche la malattia sintomatica in pazienti esposti a contatto con soggetti positivi al virus. Messa assieme questi studi dimostrano in maniera robusta come il trattamento con idrossiclorochina non presenti alcun beneficio lungo l'intero spettro, dalla profilassi, alla malattia da Covid-19 nelle sue fasi paucisintomatiche fino alla malattia grave. Pertanto la decisione del Consiglio di Stato mette il nostro paese in una situazione di forte arretratezza dal punto di vista scientifico e concede ai medici la possibilità di prescrizione off-label, con

intrinseci rischi legati ai potenziali effetti collaterali, in controtendenza con quanto il mondo scientifico con rigore metodologico ha dimostrato. Gennaro Ciliberto direttore scientifico Istituto Regina Elena e presidente della Federazione italiana scienze della vita (Fisv) -tit\_org- Gli studi dimostrano che l'idrossiclorochina non dà alcun beneficio contro Covid

## Influenza oppure Covid: un test lo svela in 20 minuti

[Redazione]

BI Un nuovo test in grado di identificare, con un unico esame diagnostico e un unico tampone, se il paziente è positivo al Covid-19 o se ha contratto l'influenza di tipo A o B, Lo ha introdotto Menarini Diagnostics, e si effettua sulla stessa piattaforma utilizzata per la diagnosi Covid. Uno spartito traffico importante, soprattutto in vista di gennaio e febbraio, i mesi più a rischio per l'influenza. Poter formulare una diagnosi istantanea permetterà di evitare parecchi isolamenti preventivi e tamponi da Covid. Come funziona? Il campione prelevato da tampone viene inserito in un flaconcino contenente un liquido e agitato. Il suo contenuto verrà quindi versato in un altro piccolo flacone, contenente il reagente. Entro 20 minuti lo strumento rilascia il risultato sul proprio schermo, indicando negatività o positività per Covid-19, influenza A e influenza B, Il nuovo kit, con marcatura CE, è già disponibile ed è distribuito da Menarini in Italia, Austria, Belgio, Germania, Grecia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Regno Unito. Nei prossimi mesi vedremo un aumento di persone con sintomi simil-influenzali che potrebbero essere attribuiti sia a un'infezione da Covid che all'influenza A e B - ha dichiarato in una nota Fabio Piazzalunga, general manager di Menarini Diagnostics - questo test è di fondamentale importanza per l'immediata diagnosi e per offrire tempestivamente ai pazienti il trattamento più adeguato. -tit\_org-

## **Covid e diritti umani, rapporto choc di Amnesty Nelle Rsa anziani abbandonati e sacrificati** **Covid e diritti umani, rapporto choc di Amnesty Nelle Rsa anziani abbandonati e sacrificati**

*L'accusa: Scelte sbagliate e negligenze, ora si avvia un'inchiesta pubblica*

[F. A.]

IL DOCUMENTO Covid e diritti umani, rapporto choc di Amnesty Nelle Rsa anziani abbandonati e sacrificati L'accusa: Scelte sbagliate e negligenze, orasi avvii un'inchiesta pubblica

Â Anziani Abba ndonat i nelle Rsa. Il titolo del rapporto di Amnesty International Italia sulle violazioni dei diritti umani nelle residenze per anziani indica chiaramente che cosa è successo in quelle strutture durante la pandemia da Covid-19. Amnesty ha raccolto circa 80 interviste in tré regioni analizzando l'impatto che hanno avuto sui residenti le scelte e le decisioni degli amministratori in quel drammatico frangente. La conclusione è che è mancata la tutela del diritto alla vita, alla salute e alla non discriminazione degli ospiti anziani. Le tré regioni esaminate sono Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Lo studio mette a nudo le lacune di tutti i responsabili sia a livello nazionale sia regionale e locale nell'adottare misure tempestive per proteggere la vita e la dignità dei fragili ospiti delle Rsa. Tra le tante carenze il ritardo nell'emanazione di provvedimenti adeguati o peggio l'assenza di iniziative necessarie a tutelare la salute degli anziani ma anche degli operatori sanitari impegnati nella loro assistenza Oltre a violare il diritto alla vita, alla salute e alla non discriminazione, decisioni e pratiche delle autorità a tutti i livelli hanno anche avuto un impatto sui diritti alla vita privata e familiare degli ospiti delle strutture ed è possibile che, in certi casi, abbiano violato il diritto a non essere sottoposti a trattamenti inumani e degradanti afferma Donatella Rovera, ricercatrice di Amnesty International. Sotto accusa la mancata tempestività rispetto alla chiusura alle visite esterne. E ancora il mancato o tardivo sostegno delle istituzioni nella fornitura di dispositivi di protezione individuale e il ritardo nell'esecuzione di tamponi sui pazienti e sul personale sanitario Decisioni sbagliate, negligenze che hanno contribuito al tragico esito e che dimostrano come sia stato trascurato l'impatto della diffusione del coronavirus in questi presidi rispetto a quelli ospedalieri, nonostante la popolazione anziana fosse stata dichiarata dall'Organizzazione mondiale della sanità tra le più vulnerabili al virus fin dall'inizio della pandemia. E questa trascuratezza prosegue. A oggi, denuncia Amnesty ancora non esistono indicazioni che impongano, a livello uniforme sul territorio nazionale, una cadenza regolare e frequente per l'effettuazione di tamponi nell'ambito di uno screening continuativo nelle Rsa. Numerose testimonianze rilasciate ad Amnesty International Italia dagli operatori sanitari hanno segnalato la mancata attuazione dei protocolli per l'isolamento degli ospiti e per la separazione degli spazi. La chiusura delle visite ha di fatto impedito ai familiari degli ospiti di avere informazioni circa lo stato di salute dei loro cari. In molti hanno lamentato l'assenza di trasparenza sull'andamento epidemiológico all'interno delle strutture e sulle misure prese per proteggere gli ospiti. Amnesty chiede si apra un'inchiesta pubblica e indipendente che chiarisca le responsabilità. FA DIMENTICA

Il Rsa: il dramma degli anziani nella denuncia di Amnesty -tit\_org-

## Dopo 500 anni Milano trema Ma la scossa non fa danni = Ore 17, terremoto a Milano Mai così forte in 500 anni

[Paola Fucilieri]

IL FENOMENO Dopo 500 anni Milano trema Ma la scossa non fa danni Paola Fucilieri a pagina 19 EPICENTRO A PERO Paola Fucilieri Milano Chi ha chiamato il centralino dei vigili del fuoco del centro città ( pochissime telefonate assicurano loro) ieri pomeriggio voleva soprattutto sincerarsi che si trattasse davvero di una scossa di terremoto e non di chissà quale altra calamità apocalittica seguita al Covid-19. Nessuno ha segnalato danni alle strutture e tanto meno feriti, la stragrande maggioranza è stata allertata dai social, dove pare si sia seminato il panico. O dai propri cani, che hanno cominciato abbaiare insistentemente riferiscono i pompieri. Eppure in particolare chi abita ai piani alti l'ha sentita distintamente anche nel cuore di Milano la scossa sussultoria di terremoto di magnitudo 3.9 durata una decina di secondi e regi strata alle 16.59 quasi al confine tra Lombardia e Piemonte, nella zona a sud ovest dell'hinterland milanese. L'epicentro - come hanno sottolineato gli esperti della Rete Sismica nazionale e dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) aggiornando e rivedendo i dati iniziali che indicavano il sisma a un chilometro da Trezzano sul Naviglio - si trova esattamente a sei chilometri a ovest di Milano e a 4 da Pero, a una profondità di 56 chilometri nel sottosuolo. Oltre che a Pero, però, il terremoto è stato avvertito in particolare anche appunto a Trezzano sul Naviglio e nelle zone intorno. Senza contare che la scossa si è sentita distintamente persino in provincia di Novara, quindi fino a oltre trenta chilometri dall'epicentro. Era stato infatti Fabio Bottero, sindaco di Trezzano, a intervenire in prima battuta, spiegando che la scossa si era sentita molto bene, ma non erano ancora stati segnalati danni. Nell'area interessata dal sisma intanto ieri pomeriggio e per tutta la serata c'è stato un lungo confronto tra polizia locale e Protezione civile per ottenere un quadro il più preciso possibile della situazione. E verificare che non ci fossero stati danni. La magnitudo avvertita in città è paragonabile a quella del terremoto del 1500 registrato nella stessa zona mentre l'unico un po' più forte è stato sentito a Monza nel 1400 ha spiegato a Fanpage Lucia Luzi, direttrice degli Ingv della sezione di Milano, a proposito della scossa di terremoto. Sempre secondo Luzi nelle prossime non sono escluse ulteriori scosse. Di solito sono di un numero proporzionale alla magnitudo di quella principale e potranno essere avvertite nuovamente. Per ora però non ci aspettiamo grandi repliche - ha concluso l'esperta -. L'accelerazione registrata è di 9 centimetri al secondo quadrato, quindi moderata e che non produce danni. Un paragone efficace? Nel terremoto in centro Italia si registrarono 700 centimetri al secondo quadrato. Tutta un'altra storia insomma... Dal 1985 la Lombardia è stata interessata da una sismicità moderata: ci sono stati 9 terremoti di magnitudo pari o superiore a 3.0 e circa 100 di magnitudo pari o superiore a 2.0 in un raggio di 50 chilometri attorno Milano. Sarebbero stati solo due quelli nelle vicinanze della zona epicentrale di ieri: un evento di magnitudo 3.0 nel 2002 e uno di magnitudo 3.4 nel 2005, entrambi a sud-ovest di Milano hanno concluso gli esperti dell'Ingv. -tit\_org-

Dopo 500 anni Milano trema Ma la scossa non fa danni Ore 17, terremoto a Milano Mai così forte in 500 anni

## Il post Covid-19 può richiedere un recupero neuromotorio

[Riccardo Cervelli]

**SPECIALE SALUTE E BENESSERE LO STUDIO DELL'OSPEDALE LUIGI SACCO DI MILANO** Il post Covid-19 può richiedere un recupero neuromotorio. Riabilitazioni con il robot hunova di Movendo Technology. Evidenze sul 50% dei pazienti gravi oltre i 53 anni di età. Riccardo Cervelli. Dal Covid-19 e dai suoi gravi impatti sull'apparato respiratorio, che hanno richiesto il ricovero presso una struttura sanitaria, si può guarire, ma spesso si scoprono effetti collaterali che devono essere diagnosticati e trattati. All'Ospedale Luigi Sacco di Milano è stato osservato che oltre il 50% dei pazienti ricoverati per l'infezione da Sars-CoV 2 richiede trattamenti riabilitativi per problematiche neurologiche, muscolari e neuromotorie insorte a seguito del Covid-19. Questi dati sono stati raccolti dai medici fisiatra dell'Unità Operativa di Riabilitazione Specialistica dell'Ospedale Luigi Sacco - ASST Fatebenefratelli Sacco - di Milano, diretta dal dottor Arnaldo Andreoli, promotore di questo progetto insieme al dottor Fabrizia Gervasoni. La notizia non ci deve meravigliare in quanto, nelle ultime settimane la letteratura scientifica internazionale sta evidenziando in modo sempre più marcato il fenomeno della sindrome post Covid-19, caratterizzata da sintomi neuromotori che possono perdurare anche oltre 6 mesi. L'esperienza dell'equipe riabilitativa del Luigi Sacco, quindi, non ha fatto che confermare tali evidenze, documentando necessità riabilitative e obiettivi mirati per oltre metà dei pazienti presi in cura. In questa prospettiva, presso l'ospedale milanese nascerà un nuovo Progetto di valutazione e riabilitazione robotica, grazie all'utilizzo del robot riabilitativo hunova, sviluppato da Movendo Technology (medical controller controllata da Dompé Holding nata con brevetti UT) associato a Telemonitoraggio e Teleriabilitazione. Ecco che cosa è emerso da uno Studio pilota condotto dall'equipe Unità Operativa di Riabilitazione Specialistica dell'ospedale in collaborazione con il Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria del Politecnico di Milano e con il Laboratorio di analisi del movimento di Orthesys. In questa fase sono state utilizzate apparecchiature altamente tecnologiche su un gruppo di pazienti post-Covid con età media di 53 anni che hanno richiesto cure intensive. È emerso che nell'80% dei pazienti valutati si evidenzia una riduzione della motilità di anca, ginocchio e caviglia a entrambi gli arti inferiori, che può derivare da debolezza muscolare (ipostenia), da limitazioni articolari conseguenti all'immobilità o da problematiche neurologiche periferiche o centrali. Inoltre, il 90% dei pazienti valutati presenta una riduzione della potenza in corrispondenza dell'articolazione della caviglia, con un peggioramento della qualità del cammino e un aumentato rischio di inciampo e di caduta. Infine, il 50% dei pazienti presenta un'asimmetria nella forza tra l'arto inferiore destro e l'arto inferiore sinistro. Da sapere Sinergie Al lavoro l'Unità Operativa di Riabilitazione Specialistica del Luigi Sacco., il Politecnico di Milano e Orthesys. Sintomatologia Nell'80% dei pazienti valutati si evidenzia una riduzione della motilità di anca, ginocchio e caviglia a entrambi gli arti inferiori. Funzionalità La tecnologia robotica con Hunova permette una valutazione delle funzionalità neuromotorie del paziente. ESERCIZI Un paziente durante una seduta di riabilitazione inferiore sinistra, che condiziona un peggioramento della sicurezza della deambulazione. Il dottor Andreoli, con la sua équipe riabilitativa del Luigi Sacco di Milano, in collaborazione con Movendo Technology, ha quindi previsto di avviare un Progetto di screening trattamento robotico con il dispositivo hunova. Questa tecnologia robotica permette una valutazione delle funzionalità neuromotorie del paziente, erogando al contempo una terapia riabilitativa mirata, basata su dati oggettivi. La sinergia tra le valutazioni cliniche del medico fisiatra, le sedute di fisioterapia, gli esercizi eseguiti dal paziente al domicilio e i trattamenti oggettivi realizzati con hunova, consentirà di predisporre trattamenti riabilitativi personalizzati, finalizzati alla risoluzione delle conseguenze neuromotorie disabilitanti dell'infezione da Sars-CoV-2, che caratterizzano la sindrome post-Covid. -tit\_org-

## Il covid insette punti

[Domenico Starnone]

Parole Domenico Starnone Ilcovid ui sette punti Sommario. 1.1 normal i orrori del mondo non sono in pausa: si è pur sempre vessati, incarcerati, torturati, violentati, bombardati, ammazzati, e anche la morte naturale non scherza. 2. Seguitano a esserci sfruttatori e sfruttati; i primi sono ricchi e supertutelati, gli altri poveri e costretti a tirare la carretta; questi ultimi - la maggioranza - con o senza grandi sventure sono i più sventurati. 3. Il covid-19 è molto pericoloso, uccide a raffica, specie nei paesi di corrotta imprevidenza come l'Italia. 4. Poche storie sul vaccino: bisogna farlo, se non vogliamo morire mascherati. 5. E cominciata la corsa sfrenata della generazione presente all'oro delle generazioni future. 6. La sinistra è divisa tra chi si comporta in modo irresponsabile per ripicca contro l'irresponsabilità governativa, chi si appella al bene comune scomunicando questo e quello, chi del bene comune se ne frega e pensa solo a togliere l'oro dalle mani di Conte per metterlo, con qualsiasi mezzo e senza nobili fini, nelle sue. 7. La destrinistra, tradizionalmente ben addestrata a terrorizzare i cittadini battendo sul chiodo di una minaccia imminente del tutto inventata, non sa che pesci pigliare di fronte a un pericolo reale, a una crisi economica reale, all'oro reale d'Europa che chi lo gestisce si rafforza, acquista consenso e casomai vince pure le elezioni. Solo questo, per ora, un po' ci consola. -tit\_org-

## Nuovi casi e decessi settimanali per covid-19 nel mondo

[Redazione]

Nuovi casi e decessi settimanali per covid-19 nel mondo Totale dall'inizio della pandemia Settimana dal 10 al 16 dicembre Variazione settimanale 73.696.995 5.227.161 +7,0% 1.640.867 78.914 +4,8% -tit\_org-

## **Germania, vaccinazioni anti Covid dal 27 dicembre Cittadini divisi in sei categorie. Nessun favore previsto = Germania: vaccinazioni dal 27**

*[Roberto Giardina]*

Germania, vaccinazioni anti Covid dal 27 dicembre Cittadini divisi in sei categorie. Nessun favore previsto /{

## La difesa del suolo sia la priorità del 2021

[Redazione]

La difesa del suolo e la prevenzione del dissesto idrogeologico devono rimanere al centro dell'agenda politica dei piccoli comuni anche nel 2021. L'anno che sta per chiudersi è stato costellato da un'infinita serie di danni e disagi. Da ultimo in Sardegna e in provincia di Belinno dove neve e precipitazioni hanno causato frane, blackout, allagamenti e isolato frazioni e paesi. Il nostro pensiero di vicinanza e cordoglio va in particolare al comune di Bitti, in provincia di Nuore, al sindaco Ginsepe Ciccolini, a tutta la comunità che rappresenta e alla sua gente per la morte di tre concittadini a causa della violenza dell'uragano, ha scritto la presidente dell'Anpci Franca Biglio. In questi difficili momenti non possiamo che stringerci accanto al popolo sardo che sappiamo di tempra fiera e resistente. Saprà certamente superare la prova che la natura gli sta imponendo e, con altrettanta tenacia e determinazione, riprendersi dalle ferite inferte in queste ore alla sua terra. Anche nel Bellunese la situazione, seppur in ripresa, resta critica. È una zona costituita da molti piccoli centri montani, tra cui anche comuni associati, a tutti vogliamo esprimere la nostra solidarietà e sostegno, augurando loro di riprendersi dai disastri causati dagli eventi meteorologici, ha osservato Biglio in una lettera ai sindaci del territorio. La difesa del suolo e la prevenzione per il dissesto idrogeologico in queste occasioni ci dimostrano di essere ancora argomenti fondamentali e attuali per le amministrazioni locali. Servono fondi per opere strutturali di difesa, per le analisi, per la prevenzione e per potenziare tutta la filiera del soccorso dalla protezione civile ai mezzi per la ricostruzione. Biglio ha espresso vicinanza ai comuni di Chies d'Alpago, interessato da diverse frane e altre emergenze, già sede del raduno nazionale di Anpci, e a quello di Seren del Grappa (del sindaco Dario Scopel, presidente Anpci Veneto), particolarmente colpiti dal maltempo. Ma anche Misurina, isolata dalla neve, Castion, Sopracroda, Antole, Puos, Danta di Cadore hanno subito danni e disagi a dimostrazione della fragilità del territorio colpito la scorsa estate anche da violenti nubifragi. A tutti loro va il nostro augurio di tenere duro, di resistere e di riprendersi da questa calamità. Purtroppo, non è l'unica zona d'Italia a fare i conti con il maltempo: anche l'Emilia Romagna soffre per le precipitazioni e c'è molta angoscia tra le popolazioni del Modenese per l'esondazione del Panaro, mentre in quell'area altri fiumi sono a livelli di guardia, tra i quali il Po. Anche ai comuni emiliani va il nostro pensiero di vicinanza per la loro bellissima terra già molto provata, ha concluso il sindaco di Marsaglia. - Ript'oduztOtie fisercato..- .-tit\_org-

entreranno in funzione da questo weekend per monitorare gli assembramenti

## Occhi elettronici anti contagio = Covid, ecco le telecamere contapersone Così Firenze batte gli assembramenti

[Franco Pasqualetti]

ENTRERANNO IN FUNZIONE DA QUESTO WEEKEND PER MONITORARE GLI ASSEMBRAMENTI OCCHI ELETTRONICI ANTI CONTAGIO A Firenze telecamere contapersone per contrastare il Covid. Il sindaco Nardella: Così si batte il ca Una rete di 1.100 telecamere. Con una novità in chiave di lotta al covid: un software capace di contare le persone, monitorare eventuali assembramenti e segnalare eventuali criticità alla sala operativa della polizia. È il sistema adottato da Firenze che stacca così città più grandi come Roma e Milano. Il sindaco Nardella: Tecnologia indispensabile per contrastare il caos. Pasqualetti a pagina 3 Covid, ecco le telecamere contapersone Così Firenze batte gli assembramenti Franco Pasqualetti Una rete di 1.100 telecamere. In pratica ogni angolo della città controllato, in rispetto della privacy, con una novità assoluta in chiave di lotta al covid: un software speciale capace di contare le persone, monitorare eventuali assembramenti e segnalare eventuali criticità alla sala operativa della polizia municipale collegata 24 ore su 24. Benvenuti nel futuro signori: non siamo su Marte, a Tokyo o nella Silicon Valley ma a Firenze. Qui, la giunta capitanata da Darlo Nardella ha puntato (e continua a farlo...) sulla tecnologia legata alla banda larga. Ecco allora che immagini di assembramenti, come quelle viste nel centro di Roma o nel quadrilatero della moda a Milano, non si vedranno mai all'ombra di Palazzo Vecchio. A Firenze la lotta al covid passa attraverso chilometri di fibra ottica, di occhi elettronici e software che andranno a facilitare il compito delle forze dell'ordine. Il resto è solo gestione degli eventi. Una scelta, quella fiorentina, che stacca di gran lunga città più grandi come la Capitale (dove è stato deciso di affidare la conta delle persone a degli steward) o Milano (dove il numero chiuso sarà controllato dalla protezione civile). A Firenze il contrasto del covid è a portata...di mouse. riproduzione riservata (léää'Üàÿâé àøéÿòää-tit\_org- Occhi elettronici anti contagio Covid, ecco le telecamere contapersone Così Firenze batte gli assembramenti

## Macron positivo al virus, dalla Francia all'Europa autoisolamenti a valanga

[A. M.m.]

Macron positivo al virus, dalla Francia all'Europa autoisolamenti a valanga Valanga di auto i so I a menti per precauzione, nel mondo politico europeo e francese, dopo che Emmanuel Macron è risultato positivo al Covid, in seguito a un test effettuato all'apparizione dei primi sintomi ieri mattina. Il presidente del Consiglio Uè, Charles Michel, i primi ministri di Portogallo, Spagna e Lussemburgo, Pedro Sánchez, Antonio Costa e Xavier Bettel, il segretario dell'Ocse Angel Gurría, è stato vicino a Macron per la celebrazione dei 60 anni dell'Organizzazione e lunedì, il primo ministro, Jean Castex (malgrado un test negativo), vari ministri, i capi-gruppo di quasi tutti i partiti che sono stati a pranzo all'Eliseo martedì, Richard Ferrand, presidente dell'Assemblea e molti altri sono considerati casi contatto (si è saputo ieri che al Senato un terzo dei senatori ha avuto il Covid). È facile rintracciare tutti i contatti di Macron stando all'agenda ufficiale, ma non è stato rivelato se il presidente avesse sempre con sé il telefonino e se ha scaricato l'app TousAntiCovid. La moglie Brigitte ha fatto un test - negativo - martedì. Il primo ministro britannico, Boris Johnson, che ha avuto il Covid, ha inviato ieri auguri di pronta guarigione al presidente francese. L'Eliseo ha precisato che Macron continua a lavorare a distanza. Sarà in isolamento per 7 giorni. Annullato il previsto viaggio in Libano, il 22-23 dicembre. La Francia comincia la campagna di vaccini il 27, in linea con la proposta della Commissione Uè. (a.m.m.)

-tit\_org- Macron positivo al virus, dalla Francia all'Europa autoisolamenti a valanga

## Il test che dice se hai il Covid o l'influenza

[Redazione]

Menarini Il test che dice se hai il Covid o influenza Si affinano i test diagnostici svela-Covid. In presenza di sintomi come febbre, tosse raffreddore, una diagnosi immediata che riesca a distinguere tra Covid-19 e influenza è cruciale. Menarini Diagnostics ha introdotto un nuovo test- già in uso in centinaia di strutture europee con oltre 1.400 unità - che riesce a identificare, con un unico esame diagnostico e un unico tampone, se il paziente è positivo a Covid o se ha contratto l'influenza di tipo A o B. L'utilizzo di questi test permetterà nei casi di influenza evitare l'isolamento preventivo del paziente e, nei casi Covid, di avviare tempestivamente il protocollo previsto dallo Stato, precisa l'azienda. -tit\_org- Il test che dice se hai il Covid o l'influenza

## Con la mascherina traforata per protestare contro la Merkel: ora è in ospedale per Covid

[Redazione]

Germania Deputato negazionista Afd A novembre si era presentato a] Bundestag con una mascherina arancione traforata molto appariscente, in segno di protesta contro le misure adottate dal governo Merkel e la dittatura dei Coronavirus. Ora Thomas Seitz, deputato tedesco dell'ultradestra di Afd, è uno dei 23 parlamentari contagiati dal Covid in Germania, ed è ricoverato in ospedale dal 12 dicembre. -tit\_org-

## Svezia, il Re contro il governo: Sulla lotta al Covid ha fallito

*pre invocato il carattere e la sto-*

[Fr. Pie.]

LA POLEMICA PARIGI Penso che abbiamo fallito. Tante persone sono morte, è terribile. E un grande dolore. A parlare questa volta non sono i detrattori, i paladini del lockdown esasperati dalla docile via svedese alla lotta al Covid. A parlare di risultati che fanno soffrire è stato ieri il re di Svezia Carlo XVI Gustavo. In una rara incursione nell'attualità, il sovrano, 74 anni, ha parlato in tv anche di sé, della paura del contagio: ultimamente il virus si è avvicinato, e questo non fa certo piacere. Suo figlio e la moglie sono risultati positivi la scorsa settimana. Nel regno di 10,3 milioni di abitanti, i morti sono più di 7,800, i casi positivi circa 350 mila dall'inizio dell'epidemia, cifre inferiori ai paesi più colpiti in Europa, ma niente a che vedere rispetto ai paesi vicini, Danimarca, Norvegia o Finlandia: più severi nelle misure restrittive, vantano anche un bilancio fino a dieci volte inferiore per vittime e casi. Da subito la Svezia si è distinta per una strategia anti Covid più soft: nessun lockdown, solo "raccomandazioni". Uso della maschera non particolarmente consigliato, ma raccomandati distanze e gel, bar, ristoranti, e negozi sempre aperti. La politica sanitaria è apparsa quasi insolente ai paesi costretti a chiudersi davanti alla virulenza del contagio. Le autorità svedesi, in particolare l'epidemiologo Anders Tegnell, hanno sempre invocato il carattere e la storia del paese, che non prevede, per esempio, la possibilità di adottare una legge d'urgenza per chiudere settori della società in tempo di pace. Smentendo di voler raggiungere l'immunità di gregge, il governo ha comunque sempre rivendicato che lasciare "andare" il contagio, proteggendo i soggetti più vulnerabili, avrebbe permesso di tenere sotto controllo l'epidemia. Le cose però non hanno funzionato come sperato. I decessi nelle case di riposo e nei quartieri più poveri. I ricoveri della seconda ondata hanno superato il picco di aprile. E due volte peggio della peggior previsione ha dichiarato Lars Falk, del servizio rianimazione del Karolinska, a Stoccolma. Il premier Stefan Löfven rifiuta di parlare di fallimento, ma ha preparato un progetto di legge che autorizza la chiusura di negozi e ristoranti: la sua entrata in vigore non è però prevista prima di marzo. In queste ultime settimane un piccolo giro di vite c'è stato: vietati assembramenti e vendita di alcool dopo le 22. Fr.Pie. CARLO XVI: I MORTI SONO TROPPI LA STRATEGIA SOFT NON HA FUNZIONATO ORA IL PREMIER PENSA A NUOVE MISURE Re Carlo XVI di Svezia -tit\_org-

## Sisma a Milano, mai così forte in 500 anni

[Redazione]

Paura per la scossa 3.9, ma nessun danno. È stato il risveglio del fronte delle Alpi, sepolto sotto la pianura padana, a far tremare Milano ieri pomeriggio alle 16.59, con una scossa di magnitudo 3.9. Lo spiega Carlo Dogi, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. La scossa, che è stata avvertita nel capoluogo lombardo anche ai piani bassi delle case, è stato il più forte terremoto con epicentro nel milanese degli ultimi 500 anni. È definito terremoto alpino perché sotto i sedimenti di Milano è sepolto il fronte della catena alpina che è frutto della convergenza tra la pianura padana e l'Europa: si tratta di una convergenza molto lenta dell'ordine di un millimetro all'anno. Questa velocità così bassa solitamente non genera grandi terremoti. Nessun danno è stato rilevato. C'è un testimone: Lohaiino lo a mute. Ma non era gente di Poma. UMoMaaffia maS' -tit\_org-

## **Terremoto, scossa a Milano Paura ma nessun danno**

[Redazione]

MILANO Paura ma nessun danno per una scossa di terremoto ieri pomeriggio a Milano, con una magnitudo di 3.9. L'epicentro a 4 chilometri da Pero, 6 chilometri a ovest di Milano, a una profondità di 56 chilometri. Nel periodo recente, dal 1985 a oggi, la Lombardia è stata interessata da una sismicità moderata: si sono verificati solo 9 terremoti di magnitudo pari o superiore a 3.0. -tit\_org-

## **A Milano la terra trema Mai così da 500 anni = Mai un sisma simile negli ultimi 500 anni**

*L'epicentro tra i comuni di Trezzano, Corsico e Cesano*

[Redazione]

A Milano la terra trema Mai così da 500 anni Mai un sisma simile negli ultimi 500 anni L'epicentro tra i comuni di Trezzano, Corsico e Cesano CITTÀ In questo "fortunatissimo" 2020, poteva mancare una scossa di terremoto? Ieri è arrivata anche quella. Alle 16,59 la terra ha tremato. L'epicentro del sisma, valutato di magnitudo 3,9, è stato individuato tra i comuni di Trezzano, Corsico e Cesano, a una profondità di 8 km. La scossa, percepita anche a Milano città, non ha causato né danni né feriti. Diverse le chiamate alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco, ma gli interventi sono stati limitati allo sblocco di porte uscite fuori asse. Secondo Lucia Luzi, a capo della sezione di Milano dell'Istituto Nazionale di Geofisica, quello di ieri è stato il sisma più forte con epicentro nel milanese degli ultimi 500 anni. Dobbiamo risalire a 500 anni fa per trovare una scossa "gemella" di quella odierna, con epicentro a Milano e magnitudo 3.7, aggiunge Luzi, altri terremoti storici importanti si sono verificati in zone limitrofe, come a Monza nel 1396, con una scossa di magnitudo stimata intorno a 5, e poi una scossa al confine col Remonte nel 1918, con una magnitudo pari a 4.6. La scossa si è sentita molto bene, percepita da tanti cittadini che si trovavano nelle abitazioni e negli uffici, ha detto il sindaco di Trezzano, Fabio Bottero. È stato come se fosse un forte spostamento di aria -ha aggiunto- percepibile per qualche secondo. L'ultima scossa così forte l'abbiamo registrata circa 20 anni fa. -tit\_org- A Milano la terra trema Mai così da 500 anni Mai un sisma simile negli ultimi 500 anni

## Macron ha il Covid Conte lo ha incontrato ma è negativo

[Redazione]

CONTAGI DI STATO Il presidente francese, Emmanuel Macron occasione dell'ultimo Consiglio Europeo che [nella foto], è risultato positivo al Covid -19 e si è concluso venerdì mattina della scorsa presenta lievi sintomi mentre Première dame settimana 11 dicembre. Da allora. Conte ha è negativa al test. "Molto probabilmente" è già effettuato due tamponi che hanno dato stato infettato dal durante il Consiglio euro- esito negativo. peo della scorsa settimana, secondo quanto riporta il Guardian. All'inizio della giornata di ieri, l'ufficio di Macron ha sollecitato uno sforzo di tracciabilità in tutta Europa a seguito di numerosi incontri tra Macron e i leader dell'Ue: l'Ufficio stampa di Palazzo Chigi precisa che l'ultima volta che il Presidente Giuseppe Conte ha incontrato Macron è stato in -tit\_org-

## **Ue: vaccinazioni anti covid al via il 27 dicembre**

[Redazione]

Uè: vaccinazioni anti covid al via il 27 dicembre RRUM. IJ,, i; - 1 |)Tc

## Covid, in Veneto nuove restrizioni Il 27 dicembre il Vday in Europa = L'Europa accelera con Pfizer, primi vaccini dal 27 dicembre

[Mi. Pi.]

EMERGENZA SANITÀ Covid, in Veneto nuove restrizioni Il 27 dicembre il Vday in Europa Si svolgerà oggi il Consiglio dei ministri per il varo del nuovo decreto con le restrizioni di Natale: l'Italia potrebbe essere zona rossa fino al 3 gennaio. 11 Governatore del Veneto, Zaia, ha anticipato la decisione: stop degli spostamenti fra Comuni dal 19 dicembre al 6 gennaio. Intanto il presidente della Commissione Uè, von der Leyen, ha annunciato che il 27 dicembre sarà il Vday per partire con le vaccinazioni in Europa. L'Emu anticipa al 6 gennaio l'esame del vaccino prodotto dalla società Moderna. - Servizi a e pagine 6 e 8 L'ANNUNCIO DELLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UÈ C'Europa accelera con Pfizer, primi vaccini dal 27 dicembre Il 21 il via libera dell'Emu Negli Usa intanto scocca anche l'ora di Moderna goli Paesi organizzare e coordinare i programmi nazionali. Tra Paesi impazienti di partire subito dopo Natale c'è la Germania. Inizieremo il 27 se il vaccino sarà approvato, ha detto il ministro della Salute Jens Spahn prima di una riunione online con Angela Merkel e dirigenti della BioNTech. La data è stata confermata anche da Italia (si veda l'articolo a pagina) e Austria, con un tweet del cancelliere Sebastian Kurz: Inizieremo la vaccinazione contro il Covid-19 il 27 dicembre. Prima iniziamo a vaccinarci nella Uè, meglio è. Perché ogni giorno nella lotta contro la pandemia significa migliaia di morti in Europa e innumerevoli persone che devono temere per il proprio lavoro. Su una partenza entro l'anno frena invece l'Olanda, che ha registrato negli ultimi giorni un aggravamento della situazione con 12.779 nuovi casi. Sarà il 27 dicembre il V-Day europeo, in cui i Paesi europei inizieranno le vaccinazioni anti-Covid. A confermarlo, dando sostanzialmente per certa l'approvazione del vaccino Pfizer-BioNTech da parte dell'Emu (l'Agenzia europea per i medicinali), è stata ieri Ursula von der Leyen. Il 27, 28 e 29 dicembre - ha twittato la presidente della Commissione europea inizieranno le vaccinazioni nella Uè. È il momento dell'Europa - ha aggiunto -. insieme proteggiamo i nostri cittadini - Siamo più forti insieme. L'Emu ha fatto sapere che una commissione di esperti si riunirà lunedì 21 per esaminare il vaccino Pfizer-BioNTech; la Uè, stando a fonti interne citate da Reuters, dovrebbe poi ufficializzare il via libera il 23 dicembre. Quindi sarà avviata la consegna, dai siti produttivi di Belgio e Germania, anche se la Commissione ha precisato che toccherà poi ai singoli Paesi (ieri). Abbiamo sempre detto che eravamo pronti a iniziare le vaccinazioni a gennaio e la situazione rimane quella - ha dichiarato Sonja Klöppel, portavoce delle autorità sanitarie tedesche -, Partiremo quando sentiremo sicuri di farlo. E il portavoce dell'Istituto sanitario nazionale Rivm, che supervisionerà la somministrazione del vaccino, ha chiarito che non è possibile indicare una data precisa perché stiamo ancora approntando un complesso piano operativo. Mentre dunque in Europa è in rampa di lancio il vaccino Pfizer-BioNTech, negli Stati Uniti scocca l'ora di quello di Moderna. Ieri sera un panel di consiglieri della Food and Drug Administration si è riunito per raccomandarne all'Fda l'utilizzo emergenziale. È lo stesso comitato di medici immunologi che la settimana scorsa aveva dato il via libera al vaccino Pfizer, la cui somministrazione è poi iniziata lunedì. I preparati di Moderna utilizzano una simile tecnologia, dimostrata nei test un'efficacia analoga (95%), ma ha requisiti di conservazione a basse temperature meno impegnativi. Gli Stati Uniti hanno siglato accordi per assicurarsene 200 milioni di dosi, i primi 20 milioni già questo mese. Anche l'Emu, da parte sua, anticiperà dal 12 al 6 gennaio la riunione che potrebbe dare l'ok al vaccino di Moderna. - MLPT BPB OIUUON IAI SEBV\*IA -tit\_org- Covid, in Veneto nuove restrizioni Il 27 dicembre il Vday in Europa L'Europa accelera con Pfizer, primi vaccini dal 27 dicembre

## Covid, attenzione all'impatto psicologico

[Pierluigi Antonelli]

DINAMICHE SOCIALI COVID-19, ATTENZIONE ALL'IMPATTO PSICOLOGICO di Pierluigi Antonelli  
 emergenza Covid-19 sta avendo un impatto terribile sulle nostre vite. Milioni di cittadini europei hanno sofferto e continuano a soffrire di gravi forme di stress emotivo, causate dalla paura del contagio, dai lutti familiari, dall'isolamento sociale e dall'ansia per la precarietà finanziaria. Fattori che stanno contribuendo anche all'aumento dell'incidenza della violenza domestica e delle dipendenze. Con la nuova ondata pandemica che si sta abbattendo sull'Europa e i conseguenti lockdown, è nostro compito assicurarci che le comunità più colpite abbiano accesso a tutti quei servizi di sostegno per la salute mentale di cui hanno disperatamente bisogno. Secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse), sono 84 milioni i cittadini europei che soffrono di disturbi della salute mentale, come i disturbi d'ansia, i disturbi depressivi e i disturbi bipolari, o sono dipendenti dall'uso di alcool o di droghe. La percentuale di coloro che hanno avuto esperienza di un disturbo depressivo maggiore è più che raddoppiata tra il 2018, anno in cui era pari al 6%, e l'aprile di quest'anno, in cui ha toccato il 13 per cento. La percentuale di chi soffre di solitudine è quasi triplicata. Di fronte a questi numeri appare preoccupante che soltanto poche persone riferiscano di aver discusso tali sintomi con un medico generico o con uno psichiatra, come dimostrato da una ricerca condotta recentemente da Elma Research in Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna e Polonia. Questi dati sono in linea anche con l'aumento dell'uso di sostanze psicoattive rilevato nel corso di quest'anno. In Regno Unito, il numero di persone che hanno fatto abuso di alcool è aumentato vertiginosamente, passando da 8,8 milioni di febbraio agli 8,4 milioni di giugno secondo le stime del Royal College of Psychiatrists, che ha riferito anche un aumento del numero di cittadini britannici in cerca di trattamento per la dipendenza da oppiacei. In Germania, il 35% degli adulti intervistati ha confermato di aver bevuto "più o molto più" del solito durante la pandemia. Questi problemi portano chiaramente con sé anche ingenti costi economici. Persino prima della pandemia da Covid-19, i disturbi della salute mentale erano motivo di inabilità lavorativa in più del 22% dei casi, con una conseguente perdita di produttività pari al 3-4% del Pil dei Paesi UE. Per dare un'idea: nel 2010, l'impatto totale dei disturbi della salute mentale in Europa è stato stimato a 798 miliardi di euro. L'accordo sul Recovery Fund sottoscritto a Bruxelles lo scorso luglio ne vale 730. I servizi di sostegno alla salute mentale devono essere inclusi in ogni aspetto dei piani di salute pubblica, integrando attività di sensibilizzazione formali e informali e la fornitura di servizi di base attraverso le reti comunitarie. Il nostro obiettivo dev'essere quello di passare da un sistema istituzionalizzato, che concentra i servizi di gestione e cura dei pazienti negli ospedali, a un approccio più inclusivo, per raggiungere le persone con informazioni e servizi per la salute mentale nel loro quotidiano. Questo consentirebbe di diagnosticare e trattare precocemente i disturbi, migliorando così anche la capacità di curarli e abbattendo i costi economici che le patologie portano con sé. Per raggiungere un simile traguardo, dobbiamo contestualizzare questi specifici problemi nei sistemi attuali. Molte strutture che forniscono trattamenti sono obsolete, specialmente nelle aree rurali e nei Paesi a basso e medio reddito. Tendiamo ad affidarci ancora troppo alle strutture sanitarie istituzionali. A dobbiamo porci come priorità la salute mentale dei ragazzi e dei giovani adulti. Circa il 70% dei disturbi mentali causano sintomi che sono già osservabili nell'adolescenza, addirittura nell'infanzia. Ciò nonostante, 3 giovani su 5 vengono persi nella transizione dall'infanzia all'età adulta, non vengono adeguatamente supportati nel percorso di diagnosi e cura - per una gestione inadeguata

o, ad esempio, nel passaggio dalla vita scolastica a quella universitaria. La pandemia da Covid-19 ha messo in luce con allarmante chiarezza i gap sistemici e le lacune dei sistemi sanitari europei. Abbiamo l'occasione di sovvertire questa tragedia promuovendo delle riforme strutturali e durature, prendendo decisioni di comune accordo e mettendo in campo oggi, ora, misure di contrasto agli impatti fisici e psicologici della pandemia, insieme. Se avremo successo, il

risultato sarà una ripresa economica più rapida e robusta - e un futuro più luminoso per tutti i cittadini europei negli anni a venire. Chief Executive Officer di Angelini Pharma e il MIOUHEI StGW\* IL SOLE 24 ORE LUNEDÌ 1 È DICEMBRE. Nella classifica delle città con la migliore qualità della vita, anche un focus specifico su quelle che riescono a trovare un impatto migliore per affrontare i problemi di salute dei cittadini -tit\_org- Covid, attenzione all'impatto psicologico

## Fare impresa in tempo di Covid la scommessa di Enkeli

[Redazione]

Affidabilità e qualità a supporto dei clienti Professionalità e servizi specifici sinergia con la fondamentale importanza dell'assistenza lega Fare impresa in tempo di Covid la scommessa di Enkeli Quando ricerca/ tecnologie e applicazioni producono servizi di qualità Competenza, flessibilità, esperienza: sono questi i cardini attorno a cui ruota la missione di Enkeli, società di consulenza formata da professionisti con esperienza ventennale sul software Sap. Un management giovane che si è posto da subito come principale obiettivo percepire e condividere le necessità di business del cliente per aiutarlo a costruire soluzioni fortemente innovative, il nostro scopo, sostengono in Enkeli, è lavorare fianco a fianco dei clienti per raggiungere gli obiettivi insieme prefissati, trasferendo loro know-how e competenze. L'attuale realtà dei mercati richiede disponibilità e attenzione alle esigenze di chi ci chiede il raggiungimento dei massimi risultati possibili. Le difficoltà di un mercato gravemente penalizzato dalla crisi dovuta alla pandemia sono emerse nuovamente dopo che negli ultimi mesi si era segnalata una lieve, ma incoraggiante, ripresa. Tra i principali servizi che Enkeli offre ricordiamo l'analisi, la progettazione e realizzazione di soluzioni su piattaforma Sap Ecc e S/4 hana; sviluppo su tecnologia Sap, Abap, Java e Fiori. Per quanto riguarda le applicazioni mobili con tecnologia Sap, WebDynpro Fiori oltre alla progettazione e realizzazione di applicazioni mobili native Android/iOs. Il lavoro da remoto non ha inciso sulla produttività e sulla qualità dell'offerta promozionale, la platea delle imprese che si sono rivolte ad Enkeli si è allargata: per quanto concerne l'immediato futuro si ritiene che uno dei concetti di maggiore spicco sarà quello dell'experience management. Non bisogna pensare solo a quello che un brand offre ai clienti, ma anche all'experience che un'organizzazione offre ai propri dipendenti, un'amministrazione pubblica ai cittadini, un ospedale ai pazienti. È opinione generale che entro il 2022 il 35 per cento delle imprese gestirà programmi innovativi che incorporeranno esperienze digitali moderne. L'intelligenza artificiale e il machine learning, ma anche le tecnologie multicanale saranno il cuore di una vera propria rivoluzione. Occorre pertanto l'adozione di piattaforme che permettono alle organizzazioni di collegare gli individui, e quindi le loro emozioni ed esperienze, ai processi dell'azienda. Ciò consente di costituire un importante trend in grado di accelerare gli investimenti IT. Le aziende vengono messe in condizione di modificare il modello di business per valorizzare al massimo l'esperienza del cliente, dipendente o partner e anche il valore dei propri prodotti e servizi. info: [www.onk.it](http://www.onk.it) Il confronto continuo con i clienti e la professionalità maturata nei anni consentono ad Enkeli di individuare necessità e riuscire ad offrire la soluzione adeguata. Ing. Francesco D'Amore Ing. Federico Rizzelli -tit\_organ-

## Slalom tra le date per utilizzare smart working e congedi Covid

[Matteo Prioschi]

La fruizione è complicata a causa di decorrenze e requisiti stratificati. Matteo Prioschi, il nuovo testo del decreto Ristori, è licenziato dal Senato, che ingloba il Ristori bis, delinea si spera in modo definitivo l'articolato quadro di misure di sostegno alle famiglie in cui ci sono figli che frequentano la scuola. In occasione dell'avvio dell'anno scolastico, per i lavoratori dipendenti genitori di undena, il decreto legge 111/2020 ha visto la possibilità di attivare lo smartworking o di fruizione di un congedo indennizzato al 50% della retribuzione se il figlio viene messo in quarantena a seguito di un contatto con un positivo al Covid-19 avvenuto a scuola; Queste misure sono fruibili dal 9 settembre. In occasione della conversione del decreto legge Agosto (DL 104/2020) smartworking e congedo sono stati estesi ai casi di contagio avvenuto durante la pratica dello sport in palestre, piscine, centri sportivi pubblici o privati, o la frequenza di lezioni di lingua o di musica. Questa estensione è fruibile dal 14 ottobre. Successivamente il decreto Ristori ha ampliato ulteriormente il campo di intervento al caso in cui venga sospesa l'attività scolastica in presenza e ha innalzato l'età limite dei figli a 16 anni. Però fino a 14 anni i genitori se non fanno smart working hanno diritto al congedo indennizzato al 50%, oltre i 14 e fino a 16 se non si può lavorare da remoto ci si può astenere dall'attività senza stipendio e indennità ma con diritto alla conservazione del posto di lavoro. Queste disposizioni sono fruibili dal 29 ottobre. Smart working o congedo sono attivabili, in alternativa, da uno solo dei genitori conviventi con il figlio a LAVORO. Le misure a beneficio di chi ha figli in età scolare si sono ampliate nel tempo meno che l'altro genitore a sua volta si debba prendere cura di figli avuti in un altro rapporto. Tali figli non devono avere più di 14 anni, ma il nuovo testo del Ristori ha portato il limite a 16 anni (ormai scadenza del periodo di fruizione). Peraltro solo il 15 dicembre Inps ha comunicato che è possibile presentare le domande per il congedo "terza versione" del decreto Ristori 1.1. I congedi sono fruibili fino al 31 dicembre, e così dovrebbe essere anche per smart working e astensione non retribuita, sebbene non soggetti a limiti di copertura finanziaria. L'articolo 13 del Ristori bis, ora diventato articolo 22 bis del nuovo Ristori, ha introdotto, in alternativa allo smart working, un ulteriore congedo retribuito al 50% per lavoratori dipendenti con figli che frequentano la scuola secondaria di primo grado a fronte della sospensione dell'attività in presenza in base al Dpcm del 3 novembre. Le regioni coinvolte dovrebbero essere Calabria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Campania, Toscana, Abruzzo e la provincia di Bolzano. Usiamo il condizionale perché finora non c'è indicazione ufficiale ma dovrebbe valere quanto detto dall'Inps per il bonus baby sitter (si veda sotto). Tale congedo è fruibile anche dai genitori di figli con disabilità grave indipendentemente dall'età e sempre a fronte della sospensione dell'attività in presenza (anche dei centri diurni assistenziali). Questo congedo ha un budget di 52 milioni, diverso da quello del congedo valido in tutta Italia. Dovrebbero inoltre valere le incompatibilità dell'altro congedo, ma anche in questo caso mancano indicazioni sia nella norma che al livello amministrativo. Sempre il Ristori bis (articolo 14 ora diventato 13 terdecies del nuovo Ristori) ha introdotto un bonus baby sitter che sostituisce il congedo per i genitori che sono iscritti alla gestione separata o a quelle speciali (artigiani, commercianti, coltivatori) dell'Inps. Vale sempre nelle zone rosse, per un importo massimo di 1.000 euro. Su questo strumento Inps il 12 novembre ha chiarito che è fruibile dal 9 novembre al 3 dicembre (data di scadenza del Dpcm 3 novembre) salvo proroghe. Che però ci sono state con il Dpcm del 3 dicembre. BIII-eOBUiOfJ BISI BVX-tit\_org- Slalom tra le date per utilizzare smart working e congedi Covid

**NUOVE COLLEZIONI**

**Stefano Ricci: nel 2022 i risultati pre-Covid**

[R F]

NUOVE COLLEZIONI Non ci siamo arresi, anzi abbiamo investito in questo anno complesso. Stefano Ricci, nella moda uomo a controllo familiare (1483 milioni di ricavi 2019 per l'85% all'estero con un'EBITDA al 17.5%), ha fatto quello che molti sognano; rafforzare l'identità di marchio. Da qui è debutto nell'alta orologeria; il laudo di un'ubper clienti più importanti cui sono riservate esperienze e prodotti; aperture di boutique a Taipei, in Taiwan, e nella Galeries Lafayette, a Parigi. Gli addebiamenti dei negozi di Bangkok e Changsha invece sono in due container fermi da mesi: la pandemia ha impedito di mandare in Austria i maglioni, spiega Niccolò Rieri, ceo della azienda fondata nel 1972 dal padre Stefano, presidente, che oggi conta 68 monobrand nel mondo e 21 shop-in-shop. Nel 2020 i ricavi caleranno del 40%, ma già si punta sulla collezione autunno-inverno 2021-22, presentata alla stampa nella tenuta di famiglia di Poggio ai Segugi, in Mugello, dove sono ambientati i video e il catalogo; La Ciña ha ritrovato un ritratto sostenuto della Russia ed ex repubbliche sovietiche, che per noi valgono il 13% del fatturato. Hanno tenuto - dice l'ad-. Ora aspettiamo la ripresa negli Usa con l'obiettivo di tornare ai dati pre-Covid nel 2022. -SJPL www.ilssole24ore.com/moda Versione integrale dell'articolo egallery jnod torna dopo l'F\*stMtà Venerdì prossimo 25 dicembre e il successo il 15 gennaio 2021 i quotidiani non saranno in edicola. Arrivederci al 15 gennaio, intanto continueremo ad aggiornare la sezione moda sul sito Il futuro. Look Stefano Ricci per l'autunno-inverno 2021-2022 -tit\_org-

## Il gruppo dell'acciaio finanzia telemedicina e ricerca su Covid 19

[Redazione]

MANNI Il gruppo dell'acciaio finanzia telemedicina e ricerca su Covid-19. Iniziativa i costi per festeggiare il 75° anniversario di vita. La tetraedica può (arela differenza nell'assistenza ai pazienti affetti da patologie neurologiche come Alzheimer, Sla, Parkinson: in molti casi si tratta di persone anziane. La sperimentazione sta partendo a Verona, dove Manai Group, leader nazionale nella siderurgia, ha installato sette pannelli solari fotovoltaici rinnovabili, sostiene la Brain research foundation Verona (Brfv). Il gruppo industriale finanzia con 1 milione di euro un progetto per migliorare il monitoraggio, consentire di trasmettere informazioni al circa 3 mila pazienti scaligeri seguiti dagli ospedali del territorio. Durante le emergenze Covid, molti reparti sono stati costretti a sospendere o rallentare le loro attività. Ciò ha causato gravi danni anche ai malati neurologici, spiega il presidente della Brfv, Giuseppe Manni, fondatore dell'omonimo gruppo. La Fondazione Brfv ha quindi promosso lo sviluppo del progetto di telemedicina che consente di accedere all'assistenza a distanza offerta dai reparti dell'Azienda ospedaliera universitaria di Verona, aggiunge. L'obiettivo è non permettere che la L'AZIENDA 76 anni di acciaio con 603,27 milioni di euro di fatturato aggregato, una posizione finanziaria netta a 128 milioni, investimenti per 14,4 milioni di euro nel 2019 a 1.156 dipendenti in Italia e nel mondo, in continuo aumento, i risultati al 31 dicembre 2019 di Manni Group si sono confermati positivi grazie alle attività delle società operative che servono ai Paesi e i 10 mila clienti. La pandemia possa pregiudicare il percorso di queste aziende cadute sulla loro evoluzione e sulla qualità di vita dei pazienti. Con la telemedicina sarà possibile lo scambio di informazioni cliniche attraverso dispositivi elettronici. L'uso di tecnologie di comunicazione per supportare l'assistenza, compresa l'attività di riabilitazione neurologica motoria. Ora stiamo adeguando il software alle esigenze specifiche dei reparti di neurologia dell'azienda ospedaliera. Saremo operativi nei primi mesi del 2021, conclude Giuseppe Manni. Le risorse messe a disposizione corrispondono ai costi che si sarebbero sostenuti per celebrare l'anniversario dei 76 anni di storia del Marmi Group, che si sarebbe dovuto festeggiare lo scorso 26 maggio 2020 in occasione dell'assemblea annuale, poi sospesa per ragioni sanitarie. La Cda ha donato la cifra alla Brain Research Foundation Verona per finanziare anche un studio sulla connessione tra Covid-19 ed il sistema nervoso centrale e periferico. 150 MILIARDI IN MILIONI 11 miliardi di silver legato ai pensionati. Cna in Trentino Alto Adige vale 1168,8% della popolazione è in grado di utilizzare Internet. L'Invecchiamento della popolazione -tit\_org- Il gruppo dell'acciaio finanzia telemedicina e ricerca su Covid 19

FONDAZIONE CATTOLICA

## Effetto Covid Corsi online sulla relazione nonni e nipoti

*[Valeria Zanetti]*

La supervisione del progetto a esperti dell'università Cattolica di Milano e Brescia Valeria Zanetti Tra 1 e decine e decine di progetti che Fondazione CanoUcadtVeronahafinanziato dalla nascita, nel 2000, per rispondere



**Sanchez e Michel in autoisolamento. Polemica per una cena con dieci collaboratori Impennata di casi in Germania. E il re di Svezia accusa: troppi morti, abbiamo fallito**

## **Macron positivo al Covid dopo il Consiglio europeo Leader Ue in quarantena**

[Leonardo Monica]

ò.. è Sánchez e Michel in autoisolamento. Polemica per una cena con dieci collaboratori Impennata di casi in Germania, E il re di Svezia accusa: troppi morti, abbiamo fallito Macron positivo al Covid dopo il Consiglio europeo Leader Uè in quarantena IL CASO LEONARDO MARTINELU MONICAPEROSINO apparso ieri pomeriggio in video, per le conclusioni di una conferenza nazionale del settore umanitario. Macron, segnalano all'Eliseo, ha il Covid ma continua a lavorare. Non ha fatto accenno alla malattia, come se niente fosse, ma aveva chiaramente il respiro pesante e ha tossito. Nonostante tutto la trottola continua a girare, ma il suo iperattivo preoccupa soprattutto aposteriori, visto che negli ultimi giorni aveva inanellato il solito vertice d'incontri. Hamfettato qualcuno? L'Eliseo ha annunciato ieri mattina che il presidente era positivo e che si era sottoposto al tampone, perché aveva già qualche sintomo. In questi casi, si è contagiosi da almeno 5 giorni, certe volte di più. C'è chi guarda con timore al Consiglio europeo di giovedì e venerdì scorsi a Bruxelles, al quale hanno partecipato pure il premier Conte e Angela Merkel. Lunedì, invece. Macron aveva pranzato con il premier spagnolo Pedro Sánchez e Charles Michel, presidente del Consiglio europeo: ancora negativi ieri, per precauzione si sono messi in isolamento. Poi, mercoledì Macron ha pranzato con il primo ministro portoghese Antonio Costa, pure lui ormai in isolamento. Ma a Parigi suscita polemiche soprattutto una cena organizzata mercoledì sera all'Eliseo con undici collaboratori (più dei sei commensali previsti dalle attuali norme in Francia, dove fra l'altro scatta il coprifuoco alle 20). Il premier Jean Castex, presente, ieri era negativo ma si è messo in quarantena. Intanto in Francia il Covid continua a preoccupare. Dopo qualche giorno di stasi dei nuovi casi, ieri sono di nuovo aumentati (a 18.254, nelle ultime 24 ore, e 258 morti), mentre la vicina Germania ha registrato un record di casi, 30.423 in un solo giorno (anche 23 decessi) con 698 decessi e la Polonia è pronta ad entrare in lockdown per 3 settimane. Il 2020 si chiuderà con numeri devastanti per l'Europa, la prima regione del mondo a superare il mezzo milione di morti, con oltre 23 milioni di contagi. Mentre da Stoccolma arriva un inatteso mea culpa. Troppi morti, abbiamo fallito: in un'inusuale e drammatica presa di posizione pubblica, il re di Svezia Carl XVI Gustaf ha puntato il dito contro il suo stesso Paese. Il numero di vittime è terribile - ha detto durante l'annuale discorso di Natale alla nazione, che andrà in onda il 21 dicembre su Svt -. Gli svedesi stanno soffrendo terribilmente. Penso a tutte le persone che non hanno potuto dire addio ai loro familiari: è un'esperienza dura e traumatica. Invece di affidamento su sanzioni, divieti e lockdown, sin dall'inizio della pandemia Stoccolma ha fatto appello al senso di responsabilità e al dovere civico dei cittadini e romito solo raccomandazioni. Manonostante un inasprimento delle misure nelle ultime settimane, la Svezia e la sua strategia atipica contro il Covid sono state messe in grande difficoltà da una impressionante seconda ondata che il Paese nordico credeva di poter evitare. In estate l'autorità sanitaria pubblica aveva preparato tre scenari, basando la strategia difensiva su quello peggiore: Ma la realtà è due volte più grave di quanto temuto, spiega Lars Falk, del Karolinska di Stoccolma. I servizi di rianimazione sono sotto pressione, si susseguono le richieste di rinforzi di tutto il personale sanitario, anche quello che lavora nel privato, la mortalità è fino a dieci volte superiore a quella dei vicini scandinavi: l'approccio svedese sembra mostrare i suoi limiti. I ricoveri hanno raggiunto il picco del 20 aprile e la percentuale in terapia intensiva è il doppio rispetto alla primavera, intorno al 10%. Il bilancio delle vittime totali è 7.893 (oltre 1.900 dall'inizio di novembre), di cui il 90% nelle case di riposo, e quello dei nuovi casi è intorno a livelli record, oltre 6.000 al giorno. Senza mascherine, né chiusura di bar, ristoranti e negozi, né quarantena obbligatoria, la Svezia si è distinta per una strategia basata essenzialmente su raccomandazioni e pochissime misure coercitive. L'epidemiologo di Stato Anders Tegnell, regista dell'approccio svedese al Covid, ha sostenuto per tutta la primavera e l'estate che la Svezia sarebbe stata risparmiata a causa della

maggior immunit  fornita dalla prima ondata.   accaduto il contrario. Tuttavia Tegn  non ha voluto rispondere all'accusa del r  ma ha sottolineato che Paesi con restrizioni estremamente rigide avevano tassi di infezione elevati e che la situazione era molto complicata: In Svezia facciamo come tutti gli altri Paesi: facciamo del nostro meglio per mantenere la diffusione del virus pi  bassa possibile. Ognuno sta usando misure diverse, ma non si vede alcuna chiara correlazione tra le restrizioni e la diminuzione dei contagi".; IDB             -tit\_org-

## Scossa di terremoto fa tremare Milano "La più potente degli ultimi 500 anni"

[Redazione]

[L "RISVEGLIO" KL FKONTK ALPINO Scossa di terremoto fa tremare Milano "La più potente degli ultimi 500 anni" Ieri pomeriggio alle 16,59 è stata registrata in provincia di Milano, una scossa di terremoto con magnitudo 3,9. L'epicentro a circa un chilometro da Trezzano sul Naviglio. Giunte a raffica le chiamate a Polizia e Vigili del Fuoco, ma non è stato segnalato alcun danno a cose o persone. Quella che ha fatto tremare il capoluogo lombardo è stata la scossa più potente degli ultimi 500 anni ha detto Lucia Luzi, capo della sezione di Milano dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Terremoti analoghi si sono verificati in zone limitrofe, a Monza nel 1396, con una scossa di magnitudo stimata intorno a 5, e poi una scossa al confine col Piemonte nel 1918, con magnitudo 4.6. Per Carlo Doglioni, presidente Ingv, è stato il risveglio del fronte delle Alpi, a far tremare Milano, perché sotto i sedimenti della città è sepolto il fronte della catena alpina, frutto della convergenza tra la pianura padana e l'Europa: una convergenza molto lenta dell'ordine di un millimetro all'anno, vicino alla soglia della possibilità di rilevazione. -tit\_org- Scossa di terremoto fa tremare Milano La più potente degli ultimi 500 anni

## L'annuncio di Ruggieri: Ora basta, violerò il lockdown

[Redazione]

IL CASO Il deputato di FI lancia la provocazione: Non rispetterò il Dpcm, me ne fregherò. Imbarazzo nel partito  
L'annuncio di Ruggieri: Ora basta, violerò il lockdownr Alla Camera scoppia il primo caso di disobbedienza ufficiale alle misure anti-Covid del governo Conte. È il deputato di Forza Italia, Andrea Ruggieri, ex responsabile della comunicazione tv del partito, a lanciare la provocazione scagliandosi contro il prossimo Dpcm di Natale: lo non rispetterò un "Dpcm Lockdown". Lo dico subito: me ne fregherò. C'è un limite a tutto, anche all'irragionevolezza. Mi multassero, Fosse per me - ha detto a "Un giorno da pecora"FI dovrebbe invitare gli italiani a non osservare il decreto e pagare loro i ricorsi contro le multe che verranno fatte a chi, giustamente, si ritiene in grado di vivere il Natale in famiglia, seguendo regole di prudenza, dopo che negli ultimi 10 mesi gli italiani ne hanno passati 5 reclusi in casa, dando prova di grande disciplina. Dentro FI nessuno commenta l'invito di un parlamentare a violare le norme anti Coronavirus, Tranne Osvaldo Napoli, anche lui deputato forzista, che considera un errore ora incitare gli italiani alla disobbedienza. -tit\_org-annuncio di Ruggieri: Ora basta, violerò il lockdown

FRANCIA

## Macron positivo al Covid-19

[Redazione]

FRANCIA Il presidente francese Emmanuel Macron è risultato positivo al Sars-Cov-2. Lo ha confermato in una nota l'Eliseo spiegando che si è sottoposto al test al manifestarsi dei primi sintomi e che ora si metterà in autoisolamento per sette giorni ma continuerà a lavorare e assicurare le sue attività a distanza, E ora in Francia i vertici della Repubblica rischiano di finire tutti in isolamento. A pochi minuti dall'annuncio ufficiale dall'Eliseo, il primo ministro Jean Castex ha fatto sapere di mettersi in autoisolamento: i due hanno cenato insieme martedì sera. Ma il capo del governo non è ovviamente l'unico nella lista dei cosiddetti casi contatto con il presidente francese. Al primo posto c'è la moglie, Brigitte Macron, che al momento non presenta alcun sintomo ha fatto sapere l'ufficio della presidenza, ma fonti vicine alla first lady hanno riferito al quotidiano Le Figaro che a breve effettuerà un test per misura precauzionale. Lo scorso ottobre Brigitte Macron era già stata testata dopo essere entrata in contatto con un positivo, ma era risultata negativa al test.

## Trema la terra a Milano

[Paola Milili]

PAURA A MILANO Scossa di magnitudo 3.8 con epicentro a un chilometro da Trezzano sul Naviglio a sud-ovest dal capoluogo di regione Tremila la terra a Presa dal panico lagente è scesa in strada. Registrati solo lievi danni agli! PAOLA MILU Alle 16,59 di ieri' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha rilevato e poi confermato su Twitter una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 con epicentro a un km da Trezzano sul Naviglio, a una profondità di 8 km, il comune si trova a sud-ovest di Milano, da cui dista 11 km, il sisma non avrebbe causato danni rilevanti, ma generato panico tra la popolazione. La scossa è stata avvertita anche a Bergamo e in tutta la provincia, a Caravaggio è stato evacuato il municipio, nel capoluogo lombardo è stata percepita anche ai piani bassi delle abitazioni e avrebbe provocato lievi danni agli appartamenti con caduta di oggetti dai mobili e porte uscite fuori asse. I vigili del fuoco hanno effettuato diversi sopralluoghi nelle case su segnalazione di cittadini che hanno richiesto l'intervento, numerose chiamate hanno interessato anche la polizia locale. La Protezione civile e la Regione hanno reso noto che non sono stati riscontrati danni significativi a cose o persone, anche il Comando dei carabinieri di Corsico non ha rilevato situazioni critiche nella Zona. Il sindaco di Trezzano sul Naviglio Fabio Bottero ha dichiarato che nel comune epicentro del sisma la popolazione ha avvertito per qualche secondo un grande spostamento d'aria e qualcuno ha riferito che le scosse sarebbero state due, ma per avere un quadro completo della situazione si attende l'esito delle ultime verifiche. Circa vent'anni fa la zona era stata interessata da scosse sismiche della stessa intensità, il terremoto ha interferito con la Dad, a dare l'allarme è stato un alunno di Trezzano sul Naviglio impegnato in una lezione di recupero, la scossa ha fatto tremare l'intera abitazione del ragazzo che ha comunicato in diretta quanto stava avvenendo, poi la connessione internet è saltata e poco dopo è stata ripristinata. Il sisma più forte in Lombardia si verificò a Monza nel 1396, nella cittadina sono in corso rilievi per carenza la stabilità di alcuni edifici, l'attuale terremoto è considerato il più rilevante degli ultimi 500 anni con epicentro nel milanese. Milano si trova nella zona 3 della classificazione sismica dell'Italia, un livello di pericolosità basso. '1' x. 414. È Precedentissima di ieri considerato è più rilevante degli ultimi 500 anni' area si trova nella zona della classificazione sismica dell'Italia -tit\_org-

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO SERMETRA HOLDING

## Andreoli: Fatturato in crescita nell'anno del Covid

[Leo. Ven.]

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO SERMETRA HOLDING Andreoli: Fatturato in crescita nell'anno del Covid Un fatturato complessivo di 17 milioni di euro nel 2020, in crescita rispetto ai 15,9 dello scorso anno nonostante il Covid, legato alle transazioni sulla sua piattaforma di pagamento che ha movimentato 1,5 miliardi di euro. Il gruppo Sermetra, specializzato nei servizi digitali alle aziende del mondo automotive, chiude l'anno della pandemia con risultati positivi e si prepara alla ripartenza con nuovi progetti. Servizi di pagamento innovativi sono già in fase di test. Ma puntiamo anche alla securizzazione delle compravendite dei veicoli e all'attivazione di micropolizze tagliate in maniera sartoriale spiega a *Il Tempo* il presidente e consigliere delegato, Luca Andreoli (netta foto). Qual è il vostro core business? Siamo il principale system integrator per aziende che erogano servizi all'automotive. Supportiamo una rete di 3.400 imprese tra agenzie di pratiche auto, autoscuole e intermediari assicurativi. Sviluppiamo piattaforme digitali e offriamo agli operatori un mix di strumenti informatici, assistenza qualificata e servizi innovativi, tra i quali spicca l'integrazione di tutti i processi con strumenti di pagamento avanzati. In partnership con PayTipper-Enel X il gruppo Sermetra gestisce il 10% di tutti i pagamenti PagoPA del Paese. Come ha inciso la pandemia nella vostra attività? L'emergenza ha accelerato alcuni processi, che erano già in atto, come la digitalizzazione del rapporto con la Pubblica Amministrazione. La scelta fatta anni fa di sviluppare piattaforme in cloud si è rivelata vincente perché ha reso possibile la continuità operativa dei clienti anche durante la pandemia. Durante il periodo di blocco, titolari e dipendenti hanno potuto lavorare in modalità smart working, garantendo i servizi a migliaia di aziende. Con le nostre due software house, poi, abbiamo sviluppato funzioni che aiutassero gli operatori a fidelizzare i clienti finali nelle mutate condizioni esterne. È il caso del Virtual Pos per il pagamento remoto della tassa auto. Ci da qualche numero sull'attività? Il Gruppo Sermetra Holding attraverso le aziende controllate serve oggi 2.700 agenzie di pratiche auto, 400 autoscuole e oltre 300 intermediari assicurativi. Sulle nostre piattaforme, vengono gestite circa il 50% delle pratiche auto nazionali. E su quella specifica per i pagamenti, a disposizione delle agenzie, nel 2020 si toccherà una cifra di 1,5 miliardi di euro movimentati. Un risultato raggiunto grazie ai pagamenti delle tasse auto e delle pratiche presentate al Pubblico registro automobilistico. Abbiamo oltre 100 dipendenti e chiuderemo l'esercizio 2020 con un fatturato aggregato di circa 17 milioni e un Ebitda del 20%. Cosa state sviluppando? I nostri investimenti oggi sono orientati all'integrazione totale dei servizi e a coprire in un solo luogo tutte le esigenze dirette e indirette connesse al mondo automotive. In questa ottica sono in fase di test promettenti servizi di pagamento, un progetto sulla securizzazione delle transazioni di compravendita dei veicoli, l'attivazione di micro-polizze per le esigenze specifiche dei clienti. Abbiamo investito anche sul mondo delle autoscuole. Per l'aspirante automobilista abbiamo sviluppato un sistema che fa incontrare domanda e offerta formativa, con un ventaglio di strumenti online, app mobile e web application. Cosa prevedete per le vostre attività nel 2021 che dovrebbe coincidere con la fine della pandemia? Puntiamo a diventare sempre più un riferimento sia per le Pubbliche Amministrazioni sia per i cittadini, che potranno trovare, presso le agenzie che serviamo, un punto unico di contatto per tutte le loro esigenze. Quali partnership avete per i vostri servizi? Abbiamo un'alleanza storica con l'istituto di pagamento Pay Tipper, recentemente entrato a far parte del Gruppo Enel X. Con Vodafone Business abbiamo sviluppato una soluzione integrata che consente alle agenzie di gestire in sicurezza gli atti di vendita in formato digitale, tassello fondamentale nella nuova operatività legata al Documento unico di circolazione. Infine, la controllata Sermetra Assistance ha rapporti consolidati con i principali player assicurativi come Genertel, UnipolSai, Prima e Zurich. LfO.VEN. Economia -tit\_org- Andreoli: Fatturato in crescita nell'anno del Covid

## I giovani chiusi in casa molto prima del Covid

[Natalia Aspesi]

s'iff un giovane hikikomori e mi riferisco alla lettera del signor La magna (sul Venerdì del 13 novembre) che scherzava sul confinamento dei vecchi causa pandemia richiedendo alberghi di prima categoria in località di lusso. Premesso che questa richiesta è più che legittima e che è altrettanto legittimo favorire il "ricambio generazionale" purché sia una scelta personale e non imposta dal di fuori, quale che ne sia il motivo. Vorrei domandare a lui e anche a lei cosa ne sapete di questi giovani di cui è richiesto l'aiuto. Forse è solo una mia ingenua opinione, ma io ritengo che i tempi cambino e che di conseguenza anche la gioventù nei suoi valori e nei suoi miti e nelle sue azioni sia cambiata. I giovani d'oggi non sono quelli di 50 anni fa. E il modo di essere giovani oggi è probabilmente diverso dal modo in cui lo siete stati lei e il signor Giovanni. Certamente ancora esistono giovanotti con la testa sulle spalle e il cuore appuntato nel petto. E parimenti esisteranno i giovani sognatori che con la loro opera cambiano e rivoluzionano il mondo; vorrei ricordarvi però che nel pentolone chiamato gioventù esistono anche i giovani bistrattati bamboccioni di Tommaso Padoa-Schioppa e anche i compagni di disavventure ed eredi spirituali di Telemaco, laenerai one Telemaco citata dal buon Renzi. Inoltre ultimamente stanno cominciando ad esistere persino i giovani hikikomori perché la fragilità, seppure in modo diverso non è prerogativa esclusiva dell'anziano. Quindi giacché la vita e il Covid ci hanno ricordato che abbiamo bisogno ora più che mai gli uni degli altri, mi permetto rispettosamente di rivendicare per tutti questi giovani under 35 la stessa dignità e il riconoscimento che il signor Giovanni chiede per gli over 70. Senza firma Naturalmente non sapevo chi fossero gli hikikomori e mi sono informata, e la traduzione potrebbe essere; persone che praticano l'aiutoisolamento volontario. Sono adolescenti e giovani giapponesi che si ritirano dalla vita sociale e si rinchiodano nella loro camera per lunghi tempi, evitando ogni rapporto anche con i genitori: il fenomeno pare riguardi tutti i Paesi economicamente avanzati e in Italia sarebbero attorno ai centomila, soprattutto maschi, che sono l'anello debole dei tempi difficili. Il fenomeno ovviamente è aumentato con la pandemia e l'uso costante del web. Non so che dire, ma siccome lei si accomuna ai vecchi, posso solo farle sapere che io a 91 anni non mi sono affatto ritirata, a parte la pandemia che mi costringe casa. Non ho bisogno di alcun riconoscimento e la dignità me la sono conquistata nei decenni e ancora adesso cerco di meritarmela ogni giorno. Lo so che il mio è un predicazzo scemo che avrà sentito mille volte, ma rifiutare la vita, con le sue difficoltà e bellezza a me pare una malattia, una forma depressiva che nasce dal disagio sociale e familiare e che quindi va curata: se invece è una scelta cosciente, ma non credo, è solo un modo, mi perdoni, un po' vile, di evitare ogni responsabilità verso il mondo e se stessi, lasciando il mondo, e lei stesso, in mano a quelli che lei ritiene forti, e che potrebbero esserlo anche troppo, non so se lasciandovi in pace e ovviamente mantenendovi. Penso ai sensi di colpa dei suoi genitori, e alla vostra, alla sua crudeltà. Troppo facile: è la difficoltà della vita a renderla appassionante. LA FORTUNA DI ESSERE BRUTTI I bambini non sono sinceri, sono come i gatti quando individuano la preda, la agguantano e la torturano prima di finirla. Però io sono stato e sono preda solo dei miei colleghi, loro inorridirebbero al mio compararmi con loro - maschi, e non delle donne. Per cosa? Per la mia bruttezza. Ero un bambino brutto e nessun compagno di classe mancava di ribadirmelo con risatine assai cattive. Ne soffrivo molto, però a sei anni mi capitò qualcosa di stupendo, la più bella delle elementari, un pomeriggio, in camera sua mi spogliò e ci vedemmo entrambi nudi e poi ci baciammo come facevano i grandi. Adesso che sono nel mezzo del cammin di nostra vit

a, penso che per quei tempi sia stata una cosa rara. Avevo intuito, non capito, che alle donne non interessa nulla della bellezza di un uomo. Infatti anche poi in adolescenza e fin dopo l'università i maschi mi offendevano per la mia bruttezza, ma solo perché facevo sesso dieci volte loro. Penso che le donne guardino alla seduttività e sicurezza che un uomo emana: io mi sento in pace con me stesso e forse loro sentono ciò, sinceramente non ho mai osato chiederlo, e perciò lo chiedo a lei. t-BPIERCE79Sgma t.com Si accontenti della sua fortuna e lasci perdere il perché:

soprattutto non chieda il mio parere, perché io sono stata una bambina bruttina e me lo rinfacciavano tutti, maschi e femmine. Poi non so come, pur restando tale, nella vita me la sono cavata non male, e adesso mi godo spensieratamente l'horror dell'età. Però vorrei specificare che a me, e a quasi tutte le donne, piacciono gli uomini belli anche solo per guardarli: non i ragazzi di oggi tutti lisci tatuati e muscolosi, ma quelli dei miei tempi, maschi adulti e mai svestiti, tipo Cary Grant e attualmente tipo George Clooney. Poi sa, ri si accontenta: quando avevo vent'anni quel che contava era beccare un marito qualsiasi, più benestante che bello, e infatti capitava di dover tenere gli occhi chiusi per tutta la vita. RESISTERÀ LA PASSIONE ALLA PROVA SALA PARTO? Abbiamo deciso di vivere insieme perché ci amiamo moltissimo, e mi perdoni se chiarisco ma è necessario, modo molto fisico. Così è da quasi quattro anni e adesso abbiamo deciso di sposarci perché sono rimasta incinta e siamo felici. Eppure io ho un problema e non so a chi chiedere aiuto. Sono al quarto mese e già lui ha deciso che assisterà al parto, mentre io sono contraria. Abbiamo persino litigato e questa mia contrarietà ha una ragione: qualche tempo fa la mia migliore amica ha avuto una bambina, presente il marito felice e commosso. Da allora però lui non l'ha più toccata, pur continuando a dirle che l'ama. Come le ho detto io tengo moltissimo a questa parte del nostro amore, e non vorrei perderla. Non so come comportarmi. Mamma amante Un mio giovane conoscente è diventato padre per la seconda volta e ha nuovamente seguito la nascita del figliolino. Gli ho chiesto perché, e tutto luminoso di gioia mi ha detto che è un'esperienza meravigliosa, un modo di condividere un momento magico, quello di un corpo amato che per amore dà alla luce un nuovo essere nato da tutti e due. Devo dire che mi ha commosso, tanto più che non so perché questa scelta non mi entusiasma. Quindi che dire? Avete mesi per ripensarci insieme: penso che a molti padri non verrebbe neppure in mente, timorosi di un evento così magico che può anche spaventarli. Quanto ai suoi timori, a bimbo completato e urlante abbia più fantasia del solito: io ho delle amiche che hanno risolto questo tipo di problema apparendo improvvisamente, anche in cucina, dentro un bustino di pizzo rosso e giarrettiere. Lo avrà già sperimentato che gli uomini da quel lato lì sono bambini. NATALIA ASPESI -tit\_org-

## Che la task force sia con te

[Michele Ainis]

L'ANALISI SIAMO IL PAESE DELLE COMMISSIONI D'ESPERTI. INIZIAMMO NEL 1918 CON QUELLA "PER LA SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA". MA È CON LA PANDEMIA CHE ABBIAMO BATTUTO TUTTI I RECORD CHE LA SIA CON TÈ eli Michele Ainis E NON vuoi risolvere un problema - diceva Bettino Craxi - allora nomina una bella ñ ominisi o ç e. Sarà per questo che in Italia s'affollano i problemi, sarà per l'incessante lavoro d'affollate coinmissioni, Un vecchio escamotage della politica italiana, che in tempi di Covid sta incontrando la sua più fulgida stagione. Ultimo (o forse ormai penultimo) episodio della serie: il comitato che dovrà amministrare i miliardi del Recovery Fund, annunciato dal presidente Conte alla fine dinovembre. Unatavola imbandita con 300 posti a sedere. Sarà dura trovare locali così ampi da ospitare tutti i commensali. Magari potranno riunirsi al Colosseo, che oltretutto ha il van- piedi? Semplice: i 300 elaborano proposte (auspicabilmente meno di 300); i 6 manager - dichiara palazzo Chigi - avranno compiti di vigilanza tecnica, coordinamento, monitoraggio, qualsiasi cosa voglia dire; e i 3 politici sceglieranno Sorda fiore, annusandone gli odori, mentre noi ci tureremo il naso. MANIE DI GRANDEZZA Ecco perché le commissioni d'esperti (o le task force, come si dice adesso) sono così preziose per la politica italiana: perché formano uno schermo di fronte a decisioni impopolari, perché permettono d'addossarne la responsabilità alla Scienza, anche quando dalla Scienza arrivino proposte biforcute, sicché decide - di fatto - la Politica. Succede da sempre, ma a quanto pare il Covidha aumentato l'infezione. Tanto che ad aprile, durante il primo lockdown, il Soie 24 Ore aveva contato 15 gruppi di lavoro nazionali con oltre 450 esperti, nonché altri 30 a livello locale con almeno 400 componenti. Fra questi, le task force an ti Covid nominate dai governatori regionali (per esempio in Lombardia, con 27 fra virologi, epidemiologi, professorologi). Quella istituita dal ministero della Salute, già peraltro stabilmente supportato dal Consiglio Superiore di Sanità e dall'Istituto Superiore di Sanità. La commissione di 76 esperti che avrebbe dovuto assistere la ministra per rinnovazione nella lotta digitale al virus. Il comitato tecnico-sci enti fico al servizio della Protezione civile, con una composizione a fisarmonica (prima 7 mèmberi, poi una ventina, poi ancora 12, finché non se ne è perso il conto). La task force "Donne per un ç uovo Rinascimento ", ñ res i ed uta dal la ministra Elena Bonetti. 139membri dell'Unità operativa del commissario Arcuri. La commissione Colao( 17 uomini, poi integrati da 5 presenze femminili), battezzata in gran pompa dal presidente Conte e deceduta senza nemmeno un funerale. DIAMO I NUMERI Ma il record probabilmente spetta alla scuola, dove la ministra Azze lina radunò un esercito di 123 soldati per impostare gli esami di maturità. Rinverdendo, del resto, un'antica tradizione. Nel 1978 una commissione di 60 esperti fu incaricata di riscrivere i programmi della scuola media. Nel 1981 altri 20 signori s'occuparono dei programmi delleelementari. Nel 1986 a una nuova commissione toccò in sorte la materna. Nel 1988 la commissione Brocca venne chiamata ad occuparsi del primo biennio della secondaria superiore. Nel 2000 alla commissione De Mauro fu affidato il riordino dei cicli scolastici: 300 esperti (crepi l'avarizia), che non cavarono però un ragno dal buco. D'altronde è un destino ricorrente: le ñ omi ss i onia ranno forse utilier i governanti, quasi mai per i governati. Ne sono provale Bicamerale, via via chiamate al capezzale della Costituzione: commissione Bozzi (19831985), commissione De Mita-Iotti (1993-1994), commissione D'Alema (1997). Dopo quel fiume di progetti e di parole, la nostra vecchia Carta è ancora lì (e meno male), ma ha corso un bei pericolo. Così come restano tutti i guai della giustizia, nonostante i suoi troppi commissari. Un solo dato: nel triennio 1999-2001, al giro di boa del nuovo millennio, il minis tero di via Ar enula ha fatto spazio ali commissioni, affaccendate sulle più varie riforme, dal diritto di famiglia al processo del lavoro. Ma la giustizia italiana è sempre inefficiente, non meno della burocrazia italiana; eppure la prima commissione per la SemplificazionebuiOcraticafuistituitanell1918, un secolo fa. CHE FARANNO NON SI SA Tuttavia non è abbastanza, come mostra laFinanziaria che il governo s'appresta a cucinare. Dove s'affacciano, tra le nuove creature, il Comitato impresa donna e il Comitato per la finanza ecosostenibile. Che mai faranno? Vattelappesca. Potrebbero però trarre

un esempio dalla commissione d'inchiesta sui rifiuti, istituita nel 1995 senza mai svolgere alcuna attività nel corso della legislatura. Quella volta l'unico rifiuto preso in esame dai suoi commissari fu il rifiuto di riunirsi, O ULTIMO O PENULTIMO EPISODIO DELLA SERIE: IL COMMITATO PER IL RECOVERY FUND LE PROSSIME? UNA SARÀ DEDICATA ALLE IMPRESE DONNA E UN'ALTRA ALLA FINANZA ECOSOSTENIBILE -tit\_org-

## Coronavirus, Zaia vieta gli spostamenti fra Comuni dalle 14

[Redazione]

Giovedì 17 Dicembre 2020, 15:29 Il presidente del Veneto ha annunciato un'ordinanza entro poche ore. Cercherà comunque un'intesa col ministro Speranza. Entrerà in vigore il prossimo 19 dicembre l'ordinanza anti-assembramenti annunciata dal governatore della regione Veneto Luca Zaia. Il nuovo documento, che rimarrà valido fino al 6 gennaio, arriva in anticipo rispetto alle misure nazionali annunciate in questi giorni dal governo. Ma Zaia precisa: Se arriverà una misura nazionale sarà gerarchicamente superiore a quella veneta e questa ordinanza regionale verrà assorbita ma nel frattempo dobbiamo metterci in sicurezza. Abbiamo già atteso 5 giorni e non ho ancora capito cosa accadrà al livello nazionale. Non so cosa farà il governo ma non possiamo aspettare ulteriormente. Nel dettaglio il Veneto rimarrà in zona gialla ma l'idea è quella di aumentare il distanziamento sociale e mettere in sicurezza i cittadini. È un sacrificio che chiedo ai veneti" prosegue Zaia. In pratica nella Regione dalle 14 in poi non sarà più possibile uscire dal proprio comune non per i classici motivi di urgenza o necessità. "Il nostro Rt ci farà restare in zona gialla, per questo dobbiamo intervenire subito ha detto ancora Zaia. "Noi per primi abbiamo creato la zona rossa a Vo', noi per primi abbiamo introdotto i duecento metri per passeggiare fuori casa. Dobbiamo prendere ancora decisioni perché il pericolo è dietro l'angolo. Con questa ordinanza abbiamo voluto tutelare per quanto possibile la libertà personale, per evitare di arrivare al lockdown". Red/cb (Fonte: Repubblica)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 17 dicembre

[Redazione]

Giovedì 17 Dicembre 2020, 16:47 Rispetto a ieri sono stati registrati 18.236 nuovi casi. A oggi, 17 dicembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 1.906.377, con un incremento di nuovi 18.236 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 17.572 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 185.320 tamponi, 14 mila circa in meno rispetto a ieri (199.489). La percentuale di positivi è del 9,84%, in aumento rispetto a ieri (8,80%). Il numero totale di attualmente positivi è di 635.343, in decremento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.855 sono in cura presso le terapie intensive, in diminuzione di 71 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 183 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 26.427, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 606.061, in diminuzione. I deceduti sono 67.220, 683 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.203.804. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della salute)

## **Presidio territoriale idraulico e idrogeologico in Basilicata, il webinar del Dpc**

[Redazione]

Giovedì 17 Dicembre 2020, 10:07 L'evento, in diretta streaming, è organizzato nell'ambito del Programma per la riduzione del rischio del Dipartimento, realizzato all'interno del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Per migliorare le attività di previsione e prevenzione dei rischi, la regione Basilicata intende realizzare il presidio territoriale idraulico e idrogeologico avvalendosi della collaborazione delle organizzazioni di volontariato. Con l'obiettivo di ottimizzare questo percorso e favorirne l'attuazione, il Dipartimento di protezione civile ha organizzato un webinar dedicato alle metodologie procedurali dell'organizzazione e realizzazione del presidio. Il corso online, che si svolgerà venerdì 18 dicembre dalle 9.30 alle 13.00, rientra nel ciclo di seminari organizzati nell'ambito del Programma Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio dal Dipartimento della protezione civile in collaborazione con l'Agenzia per la coesione territoriale e le Regioni destinatarie delle attività del Programma. Il webinar è realizzato con il supporto della Fondazione Cima. L'evento sarà trasmesso in streaming a questo link. [Red/cb](#) (Fonte: Dipartimento Protezione Civile)

## **Terremoto 3.8 a Trezzano sul Naviglio (MI)**

[Redazione]

Giovedì 17 Dicembre 2020, 17:32 La scossa attorno alle 16:59 è stata avvertita a Milano e nella provincia di Pavia, l'epicentro a 8 km di profondità. Un terremoto di magnitudo 3.8 è avvenuto ad 1 chilometro da Trezzano sul Naviglio (MI) alle 16: 59 di oggi, giovedì 17 dicembre. La scossa, secondo l'Ingv è avvenuta ad una profondità di 8 chilometri ed è stata avvertita anche a Milano e in provincia di Pavia. Red/cb (Fonte: Ingv)

## Esercitazione PC Ciampino e Polizia al mercato

[Redazione]

Giovedì 17 Dicembre 2020, 10:52 La prova si è svolta alla presenza di oltre cinquemila avventori e 200 banchi del mercato con l'ausilio di un drone. Un'esercitazione a Ciampino di Protezione Civile che ha impegnato più squadre di volontari del Gruppo Comunale "A. Aceti", col coordinamento del Comando di Polizia Locale, si è svolta ieri, mercoledì 16 dicembre, nella particolare cornice del mercato settimanale. La prova era necessaria alla verifica della pronta risposta, di uomini e mezzi, ad una situazione simulata di sicurezza e incolumità pubblica durante lo svolgimento del mercato settimanale che, nella sola giornata di ieri, ha segnato la presenza di oltre cinquemila avventori impegnati nell'acquisto di prodotti offerti dai circa 200 banchi presenti. L'addestramento al mercato. L'attività è stata limitata alle componenti sicurezza e protezione Civile della città di Ciampino con un occhio sempre attento al rispetto di distanziamento sociale ed utilizzo dei dispositivi di protezione in osservanza di tutte le norme a garanzia della salute pubblica. L'attività di addestramento ha impegnato nella prima parte operativa i volontari nell'utilizzo dei moduli antincendio per la simulazione dello spegnimento di un veicolo posizionato aridosso di una palazzina di via Parigi. Nella seconda parte, è stato simulato lo sgombero della palazzina adiacente all'incendio con conseguente assistenza di tutte le persone presenti. Attivata una specifica area di alloggiamento temporaneo con il montaggio, in tempo record, della tenda di protezione civile e l'allestimento di una cucina da campo in grado di somministrare nell'immediatezza fino a 70 colazioni calde, nonché la preparazione di un pasto all'ora di pranzo per non meno di 50 persone. La terza parte ha previsto la simulazione della ricerca di una sistemazione alloggiativa per le famiglie sfollate, con le relative precauzioni riferite all'attuale emergenza epidemiologica da coronavirus. Il Comando della Polizia Locale, oltre ad aver ideato ed assunto il coordinamento dell'intera operazione, ha provveduto alla gestione di tutto l'apparato comunicativo, sia tramite i canali social sia tramite gli strumenti di allertamento di massa (Nowtice-FlagMii) sia attraverso le indicazioni necessarie per l'accoglienza e la successiva attività di alloggiamento delle famiglie, al cui interno, la simulazione ha previsto la presenza di persone anziane e persone disabili. Rete unica emergenza e drone Per la prima volta il Gruppo Comunale "A. Aceti" ha effettuato un test sull'utilizzo del sistema radio già in sperimentazione al Comando di Polizia Locale dai primi mesi del 2020 e che, attraverso specifica appendice, ha permesso la creazione di una rete unica di comunicazioni emergenziali tra il Comando e i volontari. Particolare rilievo per l'attività svolta dagli agenti della Polizia Locale, piloti del Reparto Volo che ha permesso di monitorare dall'alto con l'utilizzo di un drone in operazione critica, tutte le fasi dell'esercitazione, ponendosi in una posizione di assoluta sicurezza rispetto alle persone che erano presenti nell'area del mercato. Progetti futuri L'attività di formazione operativa del gruppo comunale di protezione civile proseguirà con ulteriori esercitazioni, con l'obiettivo di garantire l'operatività dei volontari in merito alle situazioni emergenziali sul nostro territorio, dalle allerte meteo nel periodo invernale e, in prospettiva rispetto ai mesi estivi, al fine di garantire la prossima campagna antincendio. Le prossime attività, inoltre, così come avvenuto oggi, avranno quale obiettivo generale quello del raggiungimento di un'azione sinergica tra le varie componenti del settore Sicurezza e Protezione Civile, rapporto sicuramente consolidato a seguito delle importanti attività svolte nel corso della gestione dell'emergenza coronavirus e la relativa gestione del centro operativo comunale. Per le iscrizioni quale volontario al Gruppo Comunale della Protezione Civile "Adolfo Aceti" è necessario inviare una candidatura all'indirizzo mail [info@protezionecivileciampino.it](mailto:info@protezionecivileciampino.it). Red/cb (Fonte: Dire)

## **Ue, vaccinazioni contro il coronavirus dal 27 dicembre**

[Redazione]

Giovedì 17 Dicembre 2020, 12:26 lo ha dichiarato oggi la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. Dopo la notizia dell'anticipazione della data di valutazione del vaccino Pfizer/Biontech all'Ema che avverrà il prossimo 21 dicembre, oggi la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha annunciato che le vaccinazioni contro il coronavirus nell'Unione Europea cominceranno il prossimo 27 dicembre. "È il momento dell'Europa. Il 27, 28 e 29 dicembre inizierà la vaccinazione in tutta l'Ue. Proteggiamo i nostri cittadini insieme", ha scritto Von der Leyen su Twitter. [red/cb](#) (Fonte: Ansa)

## Sisma 2016, firmato accordo per il monitoraggio dei cantieri

[Redazione]

Giovedì 17 Dicembre 2020, 15:03 Il documento prevede la creazione di una banca dati informatica per il controllo degli accessi ai cantieri e dei materiali utilizzati, un'intesa per gli alloggi dei lavoratori e vuole essere strumento per combattere le infiltrazioni mafiose. Firmato il protocollo sulla legalità, la salute e la sicurezza sui cantieri della ricostruzione post terremoto 2016. L'accordo inaugura l'avvio di un monitoraggio del lavoro cantieristico occupato nella ricostruzione e la verifica dell'applicazione delle nuove norme sanitarie anti-coronavirus nei luoghi di lavoro e della regolarità e congruità delle retribuzioni e dei contributi ai lavoratori impiegati nei cantieri. A firmarlo il commissario straordinario alla ricostruzione 2016, Giovanni Legnini e i segretari dei sindacati edili di Cgil, Cisl e Uil. Tavolo permanente di monitoraggio, si legge in una nota del commissario straordinario ricostruzione Sisma 2016, sarà assicurato da un tavolo permanente istituito dalle Prefetture, ciascuna delle Province interessate dagli eventi sismici di Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria, dove saranno rappresentati i sindacati, le associazioni datoriali e la struttura commissariale. Il primo obiettivo è quello di dare concreto seguito agli articoli 7, 8 e 9 del protocollo quadro di legalità del 26 Luglio 2017 per garantire le attività di prevenzione e di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione dei lavori connessi agli interventi per la ricostruzione. Badge e dati cantieri Gli accordi prevedono la creazione di una banca dati informatica delle anagrafiche dei lavoratori e dei mezzi che hanno accesso ai cantieri, dei dati relativi a contratti e subappalti, il rilevamento delle presenze attraverso un badge elettronico, la redazione del settimanale di cantiere. Il modello di controllo adottato è quello già attuato in via sperimentale della Prefettura di Macerata che consente la connessione tra le banche dati delle casse edili, che gestiscono i dati delle presenze nei cantieri, quelle degli uffici specializzati della ricostruzione, che contengono i dati sui progetti di ricostruzione, e le piattaforme degli organismi di controllo sulla legalità, dall'autorità anticorruzione al ministero dell'Interno. Accordo sugli alloggi L'accordo siglato oggi con i sindacati riguarda anche la sistemazione alloggiativa degli operai impiegati nella ricostruzione, in un territorio difficile e povero di infrastrutture adeguate. A questo proposito il Commissario Straordinario si è impegnato a favorire un'intesa con le strutture ricettive locali per la messa a disposizione degli alloggi alle maestranze occupate. "La piattaforma informatica per il controllo delle attività nei cantieri è uno strumento necessario per garantire la legalità e la sicurezza della ricostruzione delle aree colpite dai terremoti del 2016 e 2017", ha detto il Commissario Giovanni Legnini a margine della firma. "Nel corso del 2020 sono state semplificate ed accelerate tutte le procedure della ricostruzione pubblica e privata, ma lo snellimento burocratico deve andare di pari passo con un rafforzamento dei controlli di legalità. Si avvia oggi un processo virtuoso che dovrà essere attuato a livello territoriale nelle prossime settimane in parallelo al decollo della ricostruzione", ha concluso. Red/cb (Fonte: Adnkronos)

## Piattaforma digitale per gestire emergenze e dati sul Covid - Sardegna

*Una aiuto dalla tecnologia soprattutto per pianificare gli interventi in casi di emergenza come alluvioni, incendi e frane. E per gestire anche i dati a disposizione sulla pandemia Covid. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 17 DIC - Una aiuto dalla tecnologia soprattutto per pianificare gli interventi in casi di emergenza come alluvioni, incendi e frane. E per gestire anche i dati a disposizione sulla pandemia Covid. Ubiquitous Digital Platform (UbiDP), questo il nome del marchio depositato che identificherà la piattaforma operativa digitale del Crs4. "Abbiamo messo a punto un software proprietario - spiega Lidia Leoni, responsabile del settore Infrastrutture computazionali e progetti smart - in grado di supportare appieno le decisioni che saranno prese per la gestione dei territori da coloro che utilizzeranno la nostra piattaforma: sindaci, polizia, vigili del fuoco, protezione civile. E non solo in riferimento alle valutazioni di contesto, ma anche per la pianificazione dello sviluppo urbano e degli interventi legati a scenari emergenziali come alluvioni e incendi". Dalle calamità al quotidiano: la piattaforma infatti può dare una mano anche per la gestione del traffico e dei parcheggi e per il controllo del flusso delle persone durante grandi manifestazioni ed eventi. UbiDP è in grado di governare una significativa mole di dati di varia tipologia (immagini, suoni, video) che provengono da fonti diverse (governativi, cittadini, sensori, internet, ecc.) e di trasformarli, grazie ad una serie di tecnologie software appositamente sviluppate, in immagini grafiche per la gestione e il monitoraggio di eventi e situazioni anche critiche. "Fondamentale per il deposito del marchio - sottolinea Giacomo Cao, amministratore unico del Crs4 - è stata l'analisi di anteriorità fornita dallo sportello Proprietà intellettuale del socio Sardegna Ricerche, in una logica di sempre maggiore e fruttuosa interazione. La protezione del know-how del Centro sarà in futuro un obiettivo imprescindibile che potrà consentire la verticalizzazione in chiave industriale e di servizi terzi". (ANSA).

## Genova trova fondi per buoni spesa - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 17 DIC - Servirà ancora un milione e mezzo di euro al Comune di Genova per coprire tutte le richieste dei buoni spesa Covid avanzate dai cittadini che ne hanno diritto. Ma la giunta ha trovato il modo di ricavarli dal bilancio e già nella riunione di oggi è attesa la delibera che darà il via libera allo stanziamento. L'annuncio via social dall'assessore al Bilancio e vicesindaco Pietro Piciocchi. Le richieste, quasi 20.000 fino a ieri avrebbero potuto essere soddisfatte all'incirca per la metà con i 3 milioni di euro della protezione civile nazionale. "Sono contento di poter comunicare che nella tarda serata di ieri siamo riusciti a trovare la quadra delle risorse che ancora mancavano per consentirci di completare la distribuzione dei buoni alimentari a tutti coloro che ne hanno diritto: circa 1 milione e mezzo di euro", scrive Piciocchi. "Continuiamo ad avere bisogno di donazioni - aggiunge - e chi fosse interessato trova sul sito del Comune l'iban per il versamento, quindi rinnovo l'accurato appello ma abbiamo intanto una soluzione perché nessuno resti escluso". L'obiettivo è distribuire tutti i buoni prima di Natale. Tredici gli sportelli attivati nei municipi dove chi ha diritto ai buoni si dovrà recare, previo appuntamento. La distribuzione è iniziata ieri e fuori da alcuni uffici si sono verificate alcune code, più che altro perché qualcuno era arrivato con qualche minuto di anticipo ma le operazioni si sono svolte regolarmente grazie al lavoro di volontari del terzo settore, di addetti comunali e al presidio della polizia locale. (ANSA).

## Covid: Marche; screening massa, mille addetti, costo 2,6 mln - Marche

*Al via da domani, a partire dai capoluoghi di provincia, lo screening di massa nelle Marche con test rapidi antigenici gratuiti per il Covid-19. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 17 DIC - Al via da domani, a partire dai capoluoghi di provincia, lo screening di massa nelle Marche con test rapidi antigenici gratuiti per il Covid-19. Una grande operazione che dovrebbe concludersi entro gennaio, prevede di interessare circa il 70% della popolazione - considerate le esclusioni per vari motivi come per le persone positive, sintomatiche, in malattia, testate periodicamente sul lavoro ecc. - e coinvolgerà oltre mille addetti al giorno tra sanitari, addetti dei comuni e volontari di associazioni di soccorso e di Protezione civile. Le Marche si sono dotate di 2,2 milioni di tamponi rapidi acquisiti da una ditta finlandese in una gara a evidenza pubblica, insieme ad altre regioni tra cui il Piemonte. Il costo è di circa 2,6 milioni di euro (2 milioni per i tamponi, 600 mila euro per il personale). I dettagli sono stati illustrati in una conferenza stampa dal presidente della Regione Francesco Acquaroli, dall'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, dalla dirigente del Servizio Sanità regionale Lucia Di Furia e dalla direttrice generale dell'Asur Nadia Storti. Ieri, ha riferito Saltamartini, sono arrivati i primi 300 mila tamponi naso faringei che potranno essere prelevati nei distretti in siti e numeri dedicati e verranno eseguiti in modalità drive nelle aree messe a disposizione dai Comuni: "si è cercato di avere prodotti di qualità". "Se il risultato del test sarà positivo, ci dovrà essere una verifica con molecolare" da eseguire subito dopo la risposta, con l'avvio dell'eventuale isolamento del cittadino. Acquaroli ha lanciato un appello ai cittadini affinché si sottopongano all'importante test ("per se stessi e per tutelare le persone più fragili") "l'arma più importante per trovare e isolare il virus"; ha ammonito però che "risultare negativi al test non è patente per girare in maniera indiscriminata". Restano valide le disposizioni per condotte rispettose di distanziamenti e igiene personale: "negativi lo si è in quell'istante ma si potrebbe essere positivi nelle ore o giorni successivi". (ANSA).

## Riunito il Consiglio Italo-Ucraino per la Cooperazione Economica

[Redazione]

Roma, 17 dic. (askanews) Si è tenuta in formato virtuale la IX sessione del Consiglio Italo-Ucraino per la Cooperazione Economica Industriale e Finanziaria. Il ministro Luigi Di Maio ha dato il via ai lavori del Consiglio con un video-messaggio nel quale ha sottolineato il consolidamento dei rapporti italo-ucraini nel corso del 2020 attraverso lo scambio di visite al più alto livello e ricordato le reciproche manifestazioni di amicizia e solidarietà per fronteggiare emergenza Covid-19 in Italia e le alluvioni in Ucraina. Il ministro ha salutato con soddisfazione il ritorno dell'interscambio bilaterale ai livelli precedenti al 2014 (eccezion fatta per ultimo periodo, condizionato dal COVID-19), riconoscendo le opportunità di ulteriore sviluppo della cooperazione bilaterale ed esprimendo sostegno per gli sforzi di riforma interna dell'Ucraina sotto la guida del Presidente Zelensky. Il Consiglio italo-ucraino, riferisce la Farnesina, è stato presieduto dal Sottosegretario Manlio Di Stefano e dal Vice-Ministro dell'Interno Kovalchuk e si è svolto alla presenza dei vertici di ICE, SACE, SIMEST, Confindustria, a dimostrazione dell'attenzione annessa al Sistema-Italia alle opportunità offerte dal mercato ucraino. Grazie alla partecipazione dei vertici di enti ed imprese impegnati nel mercato ucraino, i lavori hanno consentito specifici approfondimenti nei settori delle infrastrutture; dell'energia; della cooperazione nel settore bancario e finanziario; dello spazio e della digitalizzazione, che hanno messo in luce promettenti opportunità di collaborazione bilaterale. Siamo ottimisti sul futuro della nostra collaborazione in tutti questi settori, e contiamo sull'impegno delle istituzioni ucraine di assicurare la più ampia partecipazione degli operatori italiani allo sforzo di modernizzazione e privatizzazione di ampi settori dell'economia ucraina, secondo ambizioso piano di riforme del governo di Kiev. - ha concluso Di Stefano. Al termine del Consiglio il Sottosegretario Di Stefano ha firmato con il Ministro della Cultura ucraino, Tkachenko il Programma di cooperazione bilaterale nel settore della cultura per il periodo 2021-2025. E' stata anche salutata la conclusione dei negoziati relativi agli accordi nei settori della protezione civile; dello spazio; della sicurezza. A margine del Consiglio italo-ucraino, il Ministro Di Maio ha avuto un cordiale colloquio telefonico con il co-presidente ucraino del Consiglio, il Ministro dell'Interno Avakov, che ha consentito di passare in rassegna i principali dossier di cooperazione bilaterale.

**Esclusivo - Troppi morti in Veneto, le bare riempiono i container: ecco le foto shock**

*L'emergenza covid travolge il Nordest: in provincia di Verona gli obitori sono pieni e le salme vengono spostate in celle frigorifere per merci nel cortile dell'ospedale pubblico. Dopo i camion militari di Bergamo, ecco le terribili immagini della seconda ondata: nella regione di Zaia record di contagi e vittime, medici e infermieri allo stremo )*

[Redazione]

Dopo il triste corteo dei camion militari in marzo a Bergamo, le foto choc della seconda ondata arrivano dalla provincia di Verona: un container frigorifero sistemato nel cortile di un ospedale, per accogliere le salme delle troppe vittime del covid. Succede a Legnago, la cittadina di 25 mila abitanti dove ha sede il secondo polo sanitario pubblico della provincia. L'ospedale non riesce più a gestire il record dei contagi, ricoveri e decessi: obitorio è pieno, per cui le bare vengono spostate nel contenitore d'acciaio collocato all'esterno. Verona è la provincia più colpita dal coronavirus, con più di 1.300 morti e quasi 20 mila persone attualmente positive. E gli ospedali scoppiano, come testimonia il chirurgo Ivano Dal Dosso, segretario veronese del sindacato dei medici Anaa: Siamo in una situazione di estremo stress, a Legnago l'altro giorno in pronto soccorso erano 49 pazienti, di cui 20 in attesa di un letto. Ormai si gestiscono i malati direttamente lì, con il casco Cpap, come se fosse una terapia semi-intensiva. E questi pazienti non risultano nemmeno censiti nei bollettini della Regione, perché tecnicamente non sono ricoverati. Non va meglio nelle altre province venete, come raccontano gli altri rappresentanti degli operatori sanitari ormai stremati. Stefano Polato, medico dell'ospedale dell'Angelo di Mestre, registra una situazione decisamente preoccupante: sia le terapie intensive che i reparti attualmente disponibili sono pieni, basta un soffio di vento perché tutto precipiti. Anche a Vicenza, confermaematologo Enrico Di Bona, il quadro è grave e se continua così si arriverà al collasso, perché tutti gli ospedali dovranno essere riconvertiti esclusivamente al covid. A Treviso il chirurgo ortopedico Pasquale Santoriello, dell'ospedale cittadino Ca Foncello, parla di personale distrutto, sfinito dai turni di 12 ore nelle tute di plastica, e sempre più soggetto al contagio. Poco fa ho incrociato un amico infermiere che mi ha riferito di essere appena risultato positivo al test: stava scappando dall'ospedale passando per gli scantinati, per cercare di non contagiare nessuno. In Veneto si era registrata, il 21 febbraio, la prima vittima italiana della pandemia. Nei mesi successivi della prima ondata questa regione, grazie alla massiccia campagna di controlli con tamponi molecolari avviata dall'ospedale universitario di Padova, ha limitato i contagi e i decessi rispetto al resto del nord Italia. Le riaperture incontrollate di questi mesi in zona gialla, però, hanno fatto esplodere i contagi e i decessi nella seconda ondata. E anche oggi, come ormai da settimane, il Veneto registra il record nazionale di nuovi contagiati (oltre 4.400) e delle vittime: altri 92 morti in 24 ore. Il primo a lanciare l'allarme era stato il segretario regionale dell'Anaa, il dottor Adriano Benazzato, che aveva contestato i criteri utilizzati dalla Regione Veneto per conteggiare i posti disponibili nelle terapie intensive: In realtà sono soltanto 639, per attivarne 500 in più bisognerebbe assumere almeno 400 anestesisti rianimatori e oltre 1200 infermieri dedicati e preparati, che in Veneto non ci sono. Gli fa eco il suo vice, Andrea Rossi, geriatra dell'ospedale Borgo Trento di Verona: In Veneto iniziamo a raschiare il fondo del barile. Qui o la regione cambia colore, oppure rischiamo di trovarci in un'emergenza ancora peggiore. Tra poco il covid potrebbe sommarsi al picco dell'influenza. E se non si corre subito ai ripari, la nave andrà a picco come era successo a Brescia e a Bergamo nella prima ondata. La curva dei decessi dall'inizio della pandemia in Veneto. Fonte: Protezione civile Tag Covid-19 Veneto &copy; Riproduzione riservata 17 dicembre 2020

## Coronavirus, il bollettino del 17 dicembre: 18.236 nuovi casi e 683 morti

[Redazione]

Continua la lenta discesa dei contagi da coronavirus in Italia ma continuano a preoccupare i decessi, che si riavvicinano a 700 unità. Nel bollettino odierno della Protezione civile sono stati registrati 18.236 nuovi casi di coronavirus, rilevati su 185.320. Continuano a diminuire gli attuali positivi del Paese, che oggi si attestano a 635.343. Il calo è dovuto in gran parte all'elevato numero di guariti, ben 27.913 rispetto a ieri, ma anche ai decessi, che continuano a mantenersi molto alti. Sono 683 in più le vittime correlate al coronavirus rispetto al bollettino di ieri. Diminuiscono anche gli ospedalizzati a livello nazionale e lo dimostrano i 541 posti liberi in più negli ospedali rispetto al bollettino di ieri e i 71 ricoverati in meno nelle terapie intensive del Paese. Coronavirus, Ricciardi cancella le feste: "Lockdown totale a Natale". Il Lazio, dopo alcuni giorni di saldo negativo, oggi segna un incremento di 6 ricoverati nelle terapie intensive della regione, mentre il Veneto ha registrato un aumento di 5 pazienti nei letti di terapia intensiva. In crescita anche le occupazioni in Friuli Venezia Giulia (+3) e in Valle d'Aosta (+1). La Lombardia continua lo svuotamento delle sue terapie intensive e rispetto al bollettino di ieri si registra un saldo negativo di 18 posti letto occupati. Sulla scia della Lombardia c'è il Piemonte, che invece ha segnalato -17 ricoverati nei reparti destinati ai malati covid più gravi. Le altre regioni segnalano un decremento più contenuto rispetto al Piemonte e alla Lombardia, tranne Molise e Umbria che non segnalano alcuna variazione rispetto al bollettino diramato ieri. In Emilia Romagna, a fronte di un lieve calo dei ricoverati nelle terapie intensive, si registra un incremento significativo nel saldo dei ricoveri, che oggi sono aumentati di 28 unità rispetto al bollettino precedente. Crescono anche i posti letto occupati in Sardegna (+8) e in Valle d'Aosta e in Veneto (+3). Hanno un segno negativo davanti tutte le altre regioni nelle caselle assegnate ai ricoverati nei reparti Covid. Il saldo della Lombardia ha segnato un decremento di -153 ricoverati rispetto ai dati riportati ieri e il Piemonte di 101. Anche tutte le altre regioni segnano un saldo negativo degli ospedalizzati Covid, compreso tra i -57 della Sicilia e i -3 della Basilicata. Nel bollettino di oggi, nessuna regione indica più di 100 decessi riconducibili al coronavirus. Il Veneto ha inserito in tabella 92 decessi, il Piemonte 80 e la Lombardia 68. La Toscana ha rilevato un aumento di 63 decessi rispetto al bollettino di ieri, il Lazio 57, la Campania 48 e la Puglia 43. Tutte le regioni hanno indicato almeno due decessi quest'oggi. coronavirus

## Coronavirus, i medici di famiglia pronti ad effettuare i tamponi

[Redazione]

TERNI L'accordo è in dirittura d'arrivo. Anche i medici di base potranno eseguire i tamponi ai propri assistiti. La macchina organizzativa è pronta per partire anche se non senza qualche malumore tra l'Ordine dei medici presieduto da Giuseppe Donzelli e Simonetta Centurione segretario di Terni della Fimmg (Federazione medici di medicina generale) il sindacato che conta il maggior numero di iscritti. Da parte sua il commissario dell'Usl2 Massimo De Fino non si è fatto trovare in contropiede ed ha in magazzino già pronti gli scatoloni di tamponi che dovranno venire distribuiti ai circa 150 medici di famiglia. Quello che adesso manca, però, sono i presidi di protezione individuale che dovrebbero essere forniti quanto prima dalla Protezione Civile. La Centurione, anch'essa medico di base, non ha nessun dubbio: I pazienti li vaccinerò nel mio ambulatorio con tutte le accortezze che la legge sulla pandemia prevede, gli altri colleghi hanno il diritto di comportarsi come vogliono. Il problema è che non tutti gli ambulatori dei medici di famiglia hanno le stanze necessarie e lo spazio disponibile per fare pure i tamponi, oltre che le solite visite settimanali, e questo diventa un problema per la disinfezione dei locali e del distanziamento tra un paziente e l'altro, perché se è vero che i tamponi vengono fatti su appuntamento, è altrettanto vero che, dopo un eventuale paziente positivo al tampone, la stanza è da sanificare, per non rischiare di contagiare chi viene dopo in quell'ambulatorio. Insomma un bel problema che, però, il presidente Donzelli in parte ha risolto. Come? Usls, nella persona del commissario Massimo De Fino, per venire incontro: metterà a disposizione dei medici di base dei locali e ognuno, in modo organizzato, potrà usufruire di quei locali e fare lì i tamponi ai propri pazienti evitando così l'ambulatorio. Questa soluzione - spiega il presidente dell'Ordine - trova l'accordo la stragrande maggioranza degli iscritti all'Ordine e tra qualche giorno la campagna tamponi comincerà. Alla fine riprende la dottoressa Centurione - ognuno si comporterà come crede. È chi il tampone lo vorrà fare nell'auto, chi in un'altra parte, ma comunque tutti i medici sono d'accordo. A sostegno della sua posizione Giuseppe Donzelli fa un esempio: I medici di medicina generale che operano in città si sono messi insieme e visitano a giorni alterni nello stesso ambulatorio. Mettiamo il caso che viene scoperto un paziente positivo, quell'ambulatorio verrà chiuso per qualche giorno per poter rispettare tutti i protocolli previsti dalla pandemia, ed essendo quegli ambulatori chiusi, i medici non avrebbero più la possibilità di poter visitare i propri pazienti. Ecco perché la soluzione migliore per fare tamponi sarebbe quella di farli al di fuori del proprio ambulatorio. Ma che si comincia è fuori di dubbio. APPROFONDIMENTI IL PUNTO Vaccini anti Covid, al via le adesioni per medici e infermieri. Dosi... RIPRODUZIONE RISERVATA

## Screening di massa, tampone sui 327 positivi: 58 test negativi

*L'AQUILA - Dei 327 casi positivi, asintomatici, scovati in provincia a seguito della campagna di screening effettuata con i test antigenici rapidi, i tamponi molecolari hanno confermato il...*

[Redazione]

L'AQUILA - Dei 327 casi positivi, asintomatici, scovati in provincia a seguito della campagna di screening effettuata con i test antigenici rapidi, i tamponi molecolari hanno confermato il contagio per 269. In 58 casi, invece, il test di verifica è stato negativo. I dati sono ufficiali e arrivano direttamente dal responsabile del servizio di Igiene e Prevenzione dell'Asl, Enrico Giansante, in primissima linea nell'emergenza Covid fin dal principio, anche con una parentesi che lo ha riguardato direttamente, fortunatamente conclusa. Lo screening è stata una esperienza molto molto positiva - dice Giansante al Messaggero - perché ci ha permesso innanzitutto di sensibilizzare la popolazione e far capire l'importanza, quasi un dovere sociale, di effettuare un controllo. In più ci ha permesso di scovare 327 persone positive asintomatiche: una percentuale sul totale dello 0,36 per cento. Può sembrare un numero bassissimo, irrisorio. In realtà avere individuato 327 asintomatici significa aver evitato 327 potenziali focolai. Ognuno di loro avrebbe potuto infettare più persone, sulla carta in numero molto alto visto che si tratta di persone che avrebbero circolato liberamente. L'Asl, dunque, come era negli accordi della vigilia, ha effettuato i test molecolari di verifica sui casi positivi nella loro totalità, per tutti e 327. Come detto 58 sono risultati negativi. Era un evento possibile - spiega Giansante - perché come si sa il test antigenico non ha la stessa percentuale di accuratezza di quello molecolare. In ogni caso è stato utilissimo, con un grande sforzo anche dell'Asl che ha prontamente testato i positivi. La ripartizione per aree fotografa i risultati già acclarati dallo screening: al termine delle operazioni, che si sono tenute dal 3 al 7 dicembre, erano stati individuati 58 positivi all'Aquila, 21 a Sulmona e 41 ad Avezzano. Complessivamente in provincia i test erano stati 89.645 in tutta la provincia. Di questi circa 23 mila nella sola città dell'Aquila. Giansante ritiene che il modello dello screening sia ripetibile e soprattutto applicabile a uno degli ambiti più a rischio, quello della scuola: Si potrebbe fare con il coinvolgimento dei medici di base e dei pediatri di libera scelta. Lo sforzo della Protezione civile e dei servizi comunali si potrebbe unire a quelli di medici e Ufficio scolastico regionale. Alla fine l'Asl fungerebbe da recettore finale per i test di verifica e l'isolamento dei contatti. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto a Milano di magnitudo 3.9: "E' la scossa piÃ  potente nella zona degli ultimi 500 anni". Epicentro a Trezzano sul Naviglio

[Redazione]

Ã? stata la scossa di terremoto piÃ  potente degli ultimi 500 anni con epicentro nel Milanese quella che oggi, alle 16.59, ha fatto tremare Trezzano sul Naviglio. Un sisma di magnitudo 3.9 che fortunatamente non ha provocato danni a persone o cose. A fornire informazione sui precedenti storici nell'area del capoluogo lombardo Ã? stata Lucia Luzi, a capo della sezione di Milano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Quella di Milano Ã? una zona che storicamente non ha mai presentato una grande sismicitÃ? ha spiegato esperta Guardando il catalogo storico dei terremoti, dobbiamo risalire a 500 anni fa per trovare una scossa gemella di quella odierna, con epicentro a Milano e magnitudo 3.7. Altri terremoti storici importanti si sono verificati in zone limitrofe, come a Monza nel 1396, con una scossa di magnitudo stimata intorno a 5, e poi una scossa al confine col Piemonte nel 1918, con una magnitudo pari a 4.6. La scossa Ã? stata avvertita distintamente nel capoluogo lombardo ai piani bassi delle case. Secondo le stime dell'Ingv, l'epicentro si trova a circa un chilometro dalla cittadina di Trezzano sul Naviglio. La cittÃ? Ã? in provincia di Milano e il terremoto Ã? avvenuto a 8 chilometri di profonditÃ?, senza perÃ? causare danni particolari, secondo quanto emerge dopo i primi accertamenti dei Vigili del fuoco impegnati a verificare le conseguenze della scossa. Al momento sono segnalati solo alcuni interventi per lo sblocco di porte uscite fuori asse. La scossa si Ã? sentita molto bene, percepita da tanti cittadini che si trovavano nelle abitazioni e negli uffici, ha detto il sindaco di Trezzano sul Naviglio, Fabio Bottero. Al momento non sono segnalati danni, ma amministrazione comunale sta portando avanti un confronto con polizia locale e la Protezione civile per avere un quadro preciso della situazione. Chi dice che siano state due scosse, al momento non abbiamo ricevuto segnalazioni particolari, ma, ripeto, stiamo ancora verificando, ha concluso. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ? ha un grande costo economico. La pubblicitÃ?, in un periodo in cui l'economia Ã? ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ? siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ? il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ?, in un periodo in cui l'economia Ã? ferma, offre ricavi limitati.

ati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso MANI PULITE 25 ANNI DOPO di Gianni Barbacetto, Marco Travaglio, Peter Gomez 12? Acquista. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Milano Terremoto Articolo Precedente Coronavirus, i dati: ancora 683 morti. I nuovi casi piÃ? alti rispetto a una settimana fa: sono 18236 su 185mila tamponi Articolo Successivo Stretta di Natale, Viminale: Nei locali e nelle zone della movida maggiori controlli. Nel week end piÃ? agenti in strade, aeroporti e stazioni

## Stretta di Natale, Zaia chiude confini comunali in Veneto alle 14 dal 19 dicembre al 6 gennaio

[Redazione]

Luca Zaia chiude i confini comunali del Veneto, ogni giorno, dal 19 dicembre al 6 gennaio a partire dalle ore 14. Abbiamo già un testo, ma lo firmerà domani sera, ha spiegato il presidente della Regione. Le attività produttive e commerciali non chiuderanno: chi ha la serranda non la abbasserà, ma dalle 14 si lavora solo con cittadini della propria città. Zaia ha precisato che l'ordinanza ha come obiettivo distribuire il flusso commerciale. A suo avviso, è una soluzione di equilibrio che avrà le sue deroghe. In sostanza, ha aggiunto, si tratta di una sorta di zona arancione di scala. L'ordinanza è già impostata al 90%, la manderà al ministro Speranza per chiedere formalmente l'intesa perché è giusto che il ministro della Salute sia coinvolto, anche perché lo prevede la legge, ha detto Zaia sottolineando che il provvedimento tutela le libertà personali, perché non tutelarle significava fare un lockdown e lo abbiamo anche valutato. Siamo in una fase delicata delle feste: se fosse stato il 7 gennaio avremmo avuto un altro approccio. Non è colpa di nessuno se non si può avere un Natale libero, ha aggiunto. Non so cosa farà il governo, sinceramente non possiamo aspettare ancora. Oggi alle 17 avremo un'altra riunione, mi sembra di aver capito che Italia Viva sia più morbida nella linea rispetto al ministro Roberto Speranza e altri che hanno una linea più dura. Se arriverà una misura nazionale che è gerarchicamente superiore, verrà assorbita, ma nel frattempo dobbiamo metterci in sicurezza, ha spiegato Zaia. Non posso arrivare a lunedì e non sapere cosa succederà: abbiamo già atteso 5 giorni, non ho ancora ben capito cosa accadrà, ha precisato in merito alle nuove misure attese dal governo per il periodo natalizio. Il Veneto è l'unica Regione che nelle ultime settimane ha visto una crescita dei casi rispetto a quella precedente. Nel bollettino odierno della Protezione Civile saranno 4.402 i nuovi contagi registrati e 92 i decessi. Fino all'estate il Veneto era considerato un modello nella lotta alla pandemia. Ora è la Regione con più contagi e decessi da Covid-19, in netta controtendenza rispetto al resto d'Italia. Che qualcosa non abbia funzionato, adesso, se è accorto anche il governatore, passato dai toni soddisfatti di un mese fa all'ultimatum a Palazzo Chigi per avere una zona rossa nazionale e nel frattempo intervenuto con la chiusura degli spostamenti tra comuni dopo pranzo. Dalla costante classificazione in zona gialla alla carenza di Usca, fino al numero delle terapie intensive considerato doppio dal segretario nazionale di Anao Assomed: sono diversi i punti oscuri nella gestione autunnale della pandemia. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; } Coronavirus Luca Zaia Regione Veneto Veneto Articolo Precedente Il vaccino non sarà un tana liberi tutti, ci aspetta un anno di battaglia: le parole dell

epidemiologo Ciccozzi Articolo Successivo Mazara del vallo, la gioia e la commozione dei parenti dei pescatori liberati: Dopo 108 giorni di silenzio ho sentito la voce di mio padre

## Covid, Zaia anticipa il governo e prepara la stretta

*Il presidente della regione Veneto sta per firmare l'ordinanza che impone la chiusura dei confini comunali dalle ore 14 mantenendo inalterate tutte...*

[Redazione]

Il Veneto anticipa il governo sul lockdown. "Domani firmerò un ordinanza", ha annunciato il presidente della regione Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa presso la Protezione Civile a Marghera. "Nel Veneto dal 19 dicembre al 6 gennaio proponiamo una soluzione epidemiologica di chiusura dei confini comunali dalle ore 14 mantenendo inalterate tutte attività produttive e commerciali ma dalle 14 in poi si lavora solo con cittadini della propria città per distribuire il flusso commerciale. Questo provvedimento sarà in vigore fino al 6 gennaio. Invierò al Ministro Speranza il provvedimento e proporremo un'intesa su questa ordinanza una volta perfezionata dal punto di vista giuridico.. Questo provvedimento ha proseguito Zaia non andrebbe su restrizioni dolorose ma è comunque un'opportunità di dare una risposta dal punto di vista sanitario. E una soluzione di equilibrio, che ha delle deroghe ovviamente per acquisti alimentari, lavoro, sanitari. Non si è chiusi in casa, i negozi sono aperti. Questa è l'ordinanza che andrò ad adottare. E un modo per regimentare i flussi tra i territori comunali, una sorta di zona arancione ridotta di scala perché dà concessione fino alle 14. Domani sera firmerò l'ordinanza, ha concluso. All'interno del governo intanto si lavora al compromesso da trovare per festeggiare il prossimo Natale senza il rischio di sottovalutare una nuova ondata di pandemia da coronavirus. E' il compromesso potrebbe essere che il lockdown di Natale durerà otto giorni: dal 24 al 27 dicembre, dal 31 dicembre al 3 gennaio. Sono i giorni festivi e prefestivi nel periodo che va dal 24 dicembre al 3 gennaio. Chiusi ristoranti e bar. Chiusi i negozi. Vietati i movimenti non essenziali, anche all'interno del comune di residenza. Obbligo di autocertificazione e controlli per strada. Bandite feste e cenoni, ma anche il pranzo fuori dal proprio nucleo convivente. Con due deroghe, comunque stringenti: è possibile allargare gli incontri di famiglia al massimo a due "congiunti stretti", ad esempio genitori anziani, con la raccomandazione della mascherina. Lo scrive Repubblica aggiungendo che sarà consentito celebrare le messe, rispettando alcuni limiti orari già in vigore per il coprifuoco. Esclusi dal giro di vite, invece, le date feriali del 28, 29 e 30 dicembre. E' un compromesso, soggetto ancora all'approvazione di Italia Viva, che ostentatamente diserta il lungo summit tra capidelegazione a Palazzo Chigi e, a sera, boicotta un incontro notturno che Giuseppe Conte prova a organizzare per approvare entro domani il dpcm. Matteo Renzi infatti chiede a Teresa Bellanova, rientrata da Bruxelles, di non andare e presentarsi direttamente oggi con lui per la riunione sulla verifica di governo. Un compromesso, ma comunque al rialzo per i rigoristi, che si scontrano per cinque infinite ore con Conte, sempre ostile alla zona rossa, ostile a un blocco lungo del Paese, ostile pure a nuovi limiti per fermare il previsto esodo del 19-20 dicembre. Le prenotazioni sono in piedi, sostiene il capo dell'esecutivo, le ferie programmate, non possono essere fermate. Eppure, la media dell'ultima settimana parla di 634 morti (ieri erano 680) e i contagi sembrano in risalita. L'allarme, nel mondo, altissimo. Per questo, la richiesta iniziale di Roberto Speranza, Dario Franceschini e Francesco Boccia -supportati dai 5S- è quella di bloccare tutto dal 21 dicembre al 6 gennaio, o quantomeno dal 24 al 6. Conte si oppone, strenuamente. Non vuole un lockdown di due settimane. Sul tavolo finiscono ragioni e toni degli scontri più duri: la responsabilità pesante da assumersi di fronte al Paese, gli ospedali al collasso, l'impossibilità di curare tutti i malati a cui servono le terapie intensive, il rischio di complicare la campagna vaccinale, la necessità di non riaprire le scuole in presenza il 7 gennaio, ma anche crisi economica e rabbia sociale. Si ipotizzano controlli nelle case, subito scartati perché impraticabili. "Abbiamo il dovere di intervenire oggi senza esitazioni -è la linea Maginot di Franceschini - per salvare vite umane domani". Alla fine, si raggiunge un punto di intesa. E il capo dell'esecutivo è costretto ad accettare vacanze di Natale per lo più in lockdown, per "scongiorare la terza ondata". La zona rossa varrà per otto giorni, mentre per il resto delle feste dovrebbero restare in vigore le regole dell'area gialla: ristoranti aperti a pranzo, negozi tutto il giorno, coprifuoco alle

22. Dovrebbero, perchè i rigoristi premono per prevedere in quelle date una zona arancione, con limiti alla circolazione extra comunale. Proprio a questo scenario si oppone Conte. E forse Bellanova, il cui partito però assicura adesione alle regole, "se chiare e coerenti". Di certo, la renziana pretenderá ristori totali per i ristoranti. Il punto di svolta della trattativa, però, risale a un incontro del mattino. Speranza e Boccia sondano i governatori. Molti tra loro temono la terza ondata. Il leghista veneto Luca Zaia, sostenuto dal friulano Max Fedriga, invoca la zona rossa. Contrario è solo Giovanni Toti, nonostante il virus corra anche in Liguria. Favorevolissimo invece Nicola Zingaretti, per il Lazio. Una trasversalità che diventa carta vincente dei due ministri, al tavolo con Conte. A sera, tutti i presidenti di Regione della Lega, dopo un summit con Salvini, invocano ristori totali e criticano gli zig zag decisionali dell'esecutivo. Ma assicureranno anche un consenso di massima alle misure necessarie, che sarà fondamentale per il lockdown di Natale.

## Gestione weekend Terminillo

[Redazione]

(AGENPARL) gio 17 dicembre 2020 Weekend al Terminillo: il Comune di Rieti mette in campo Polizia Municipale e Protezione Civile. In data odierna, assessore alla Polizia Municipale e alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi, ha convocato una riunione operativa con tecnici e altri esponenti di Giunta per organizzare la gestione della viabilità e del supporto a cittadini e turisti in occasione del prossimo weekend sul Terminillo. Grazie all'impegno degli agenti di Polizia Municipale e alla disponibilità dei volontari di Protezione Civile spiega assessore Onorina Domeniconi sia sabato 19 dicembre che domenica 20 dicembre saremo in grado di aumentare notevolmente gli sforzi per gestire la situazione, in accordo con la Questura e con tutte le altre forze di Polizia, anche sulla scorta delle indicazioni recentemente emerse dal tavolo coordinato dalla Prefettura di Rieti. Per la viabilità metteremo in campo pattuglie di Polizia Municipale sia al mattino che al pomeriggio in entrambi i giorni. Sia sabato che domenica, inoltre, avremo circa 15 volontari delle associazioni di Protezione Civile per il supporto alle attività di controllo del rispetto delle norme anti-Covid da parte dei turisti e per fornire indicazioni utili sui servizi e sulla situazione della montagna. 17\_12\_2020 Listen to this

## **Comunicato Regione: Territorio. Esondazione Panaro, l'incontro a Nonantola (Mo) con le associazioni agricole. Mammi: "Al fianco dei lavoratori e degli imprenditori per ottenere i giusti risarcimenti. Chiederemo al ministero di attivare tutti gli strumenti"**

[Redazione]

(AGENPARL) gio 17 dicembre 2020 Logo Regione Emilia-Romagna Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazione Prot. N. 1654/2020 Data 17/12/2020 All'attenzione dei Capi redattori Territorio. Esondazione Panaro, incontro a Nonantola (Mo) con le associazioni agricole. Mammi: Al fianco dei lavoratori e degli imprenditori per ottenere i giusti risarcimenti. Chiederemo al ministero di attivare tutti gli strumenti previsti. Già pronta una piattaforma online per la segnalazione dei danni. Oggi incontro dell'assessore regionale all'Agricoltura con la sindaca Nannetti e le principali associazioni del mondo agricolo e agroalimentare del modenese Bologna Frutteti, allevamenti, campi, produzioni agricole. L'esondazione del Panaro di domenica 6 dicembre ha colpito anche il comparto agroalimentare del modenese con allagamenti che hanno provocato danni ingenti agli impianti produttivi, alle infrastrutture agricole e alle colture dei territori di Nonantola, Castelfranco Emilia, Modena e Campogalliano. E dopo la visita ieri del presidente della Regione, Stefano Bonaccini, insieme al sottosegretario alla Presidenza, Davide Baruffi e all'assessora alla Protezione civile, Irene Priolo, oggi assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, ha voluto incontrare la sindaca di Nonantola, Federica Nannetti e le principali associazioni di categoria del mondo agricolo e agroalimentare per fare il punto sulla situazione, la raccolta di segnalazioni danni e iter dei risarcimenti. Un incontro molto partecipato che ha ripercorso i fatti e ripilogo la road map della Regione per il ripristino di strade ed edifici privati e pubblici e il capitolo rimborsi. A partire dalla richiesta di emergenza nazionale formalizzata al Governo lunedì 7 dicembre dal presidente Bonaccini e gli aiuti per 2 milioni di euro già stanziati dalla Giunta regionale per i ristori alle attività commerciali già colpite dal Covid. E poi le schede uniche ed omogenee su tutto il territorio regionale per le segnalazioni dei danni agli edifici privati e alle imprese. Un dovere morale essere qui - afferma Mammi - per fare quello che disolito noi emiliano-romagnoli sappiamo fare quando ci troviamo di fronte alle difficoltà: lavorare insieme e bene. Il nostro impegno è massimo a sostegno del comparto agricolo già provato, in questi mesi, dalle conseguenze della pandemia, dai danni della cimice asiatica sulle coltivazioni e dalle condizioni meteo sempre più influenzate negativamente dal cambiamento climatico: gelate tardive, grandinate che si sono susseguite nel 2020 e cui ora, a fine anno, si è sommata anche questa alluvione. Voglio quindi dire agli agricoltori - prosegue Mammi - che come sempre siamo al loro fianco per raccogliere tutte le segnalazioni di danno ed dare tutto l'aiuto possibile per cercare di avere i risarcimenti dovuti. La Regione è qui e non lascia nessun lavoratore e imprenditore da solo. Intanto il servizio agricoltura ha già attiva una piattaforma molto semplice, già testata in passato con le gelate, dove gli imprenditori possono inserire i dati essenziali e inoltrare la segnalazione di danno agli uffici regionali. Entro un mese l'assessorato farà poi le delimitazioni necessarie dei territori colpiti per inviare comunicazione al ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali a cui seguirà il decreto utile a far partire le domande di risarcimento. Ovviamente è necessario che le segnalazioni siano precise e puntuali per poter accedere allo stanziamento dei fondi, attraverso la Legge

e 102 o il fondo disolidarietà. Altro punto trattato riguarda le cause della rotta del Panaro. L'assessore Mammi ribadisce che la Giunta regionale ha già istituito una Commissione scientifica speciale, ed è stato affrontato anche il tema degli animali fossori, per i quali serve un piano nazionale concreto, operativo e finanziato. Ho scritto in merito al ministro per l'Ambiente, Sergio Costa, lo scorso 31 agosto, lettera che è stata seguita da una proposta di piano nazionale di controllo della nutria che ieri, nella commissione politiche agricole nazionali, ho dichiarato essere tardivo e inadeguato e ho proposto emendamenti di natura economica, tecnica e organizzativa, sui quali hanno concordato anche tutti gli assessori all'agricoltura delle regioni interessate dal fenomeno. Dove ci sono infrastrutture è fondamentale per la vita

delle comunità mettere in atto tutte le azioni necessarie per salvaguardare e il controllo tassativo degli animali fossori è imprescindibile. Infine, altro punto fondamentale riguarda la manutenzione idrogeologica costante e per questo, ricorda assessore, è impegno della Regione ad aumentare le risorse, oltre alla richiesta fatta al Governo di inserire opere, già individuate e pronte a partire, nel Next Generation Eu per oltre 800 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio. /BB Listen to this

## Genitori e figli in tempi di Covid, un progetto pilota a Palermo Genitori e figli in tempi di Covid, un progetto pilota a Palermo

[Redazione]

Genitori e figli in tempi di Covid un progetto pilota a Palermo REDAZIONE "Genitori e figli in tempi di covid". L'emergenza pandemica ha cambiato i rapporti all'interno delle famiglie che hanno dovuto far fronte ad un grande cambiamento: quello delle abitudini. L'isolamento forzato, lo smart working, l'uso massiccio dei device, fino alla ricerca di un nuovo spazio nel contesto familiare che spesso ha acuitizzato tensioni e stati d'animo negativi. Questi i temi trattati nel progetto pilota, coordinato da Antonietta Passalacqua e Chiara Scauso, in partnership tra l'Ordine dei medici di Palermo, gli assessorati della Salute e della Formazione della Regione Siciliana e l'Ufficio scolastico regionale. "L'idea nasce da un'esigenza - ha sottolineato il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, Toti Amato -. Chi gestisce la salute delle persone si è reso conto che ci sono tutta una serie di situazioni che può creare lo stress della comunicazione di una pandemia, di un evento catastrofico. Insieme alle altre istituzioni abbiamo pensato di fare questo esperimento. I report hanno certificato che è stato un successo. Era un'esigenza fare questa iniziativa per dare risposte e aiuto in un momento in cui c'è un evento così calamitoso". Due i gruppi della scuola Nicolo Garzilli di Palermo che hanno partecipato agli incontri che si sono svolti dal 20 al 28 novembre scorsi. Prima solo i genitori, poi genitori e figli: "Questi appuntamenti hanno tirato fuori tantissime emozioni che hanno arricchito tutti i partecipanti - ha spiegato la dirigente scolastica dell'Istituto, Angela Mineo-. È fondamentale che questo rapporto riveli le esigenze sia da parte dei bambini ma anche dei genitori. I piccoli devono rapportarsi con una pandemia che non è facile da gestire: il rapporto con la morte, con la malattia ma anche il dover restare a casa. Sono delle preoccupazioni che i bambini hanno vissuto ciascuno un modo diverso. È importante che queste tematiche vengano fuori e che siano accompagnate da un supporto valido, quale quello della psicologa, per poterlo affrontare al meglio" "Gli incontri si sono svolti in sicurezza, a distanza - ha aggiunto Tiziana Lo Migro, psicologa che ha incontrato i gruppi che hanno preso parte all'iniziativa -. Abbiamo raccolto quanto in realtà questo problema della pandemia abbia colpito sia i bambini che i genitori. Il nostro lavoro è stato quello di legittimare le emozioni di paura, vulnerabilità e rabbia. I genitori hanno raccontato tutto ciò che accadeva a casa. Le attività ludiche erano sospese e loro sono stati costretti a reinventarsi. È emerso che come una squadra ci si è dovuti adattare facendo sia lavoro in smart working che giochi con i bambini. Credo che la categoria dei genitori sia stata una delle più colpite dall'emergenza pandemica". Un'esperienza positiva e da ripetere, fanno sapere i genitori attraverso la loro rappresentante, l'avvocato Federica Prestidonato: "È stata un'iniziativa importantissima perché in questi mesi molte famiglie non erano riuscite a cogliere quei segnali che i bambini avevano inviato ai genitori che la dottoressa Lo Nigro ci ha aiutati a capire. Era un disagio da parte dei bambini che da soli non eravamo in grado di superare". -tit\_org-

## Macron è risultato positivo al Covid-19

[Redazione]

Francia Macron è risultato positivo ai Covid 19 Il presidente francese, Emmanuel Macron, è risultato positivo al Covid-19. A dare la notizia è stato lo staff presidenziale. Secondo le norme sanitarie vigenti, il presidente della Repubblica si isolerà per sette giorni. Tra vari eventi negli ultimi giorni. Macron aveva partecipato anche al summit dei leader europei tenuto la settimana scorsa. Un funzionario dell'Unione europea l'ha assicurato che, durante gli incontri. I e normative anti Covid sono state rispettate. Mcurüi4;iii lEtirüsüi!i!m u!ieitlil!iitiü >iorw -tit\_org-

## Scossa di magnitudo 3.8 avvertita anche a Milano

[Kj Ggg]

EPICENTRO A TREZZANO SUL NAVIGLIO: TANTA PAURA. NESSUN DANNO Scossa di magnitudo 3-8 avvertita anche a Milano KJGGG Messun danno a cose e persone segnalato a Milano dove molti hanno avvertito in modo nitido una scossa di terremoto ieri intorno alle 17. Tante le chiamate alla Polizia Locale da parte di cittadini preoccupati che volevano avere informazioni più precise sulla magnitudo del terremoto. L'istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha registrato la scossa con una intensità di magnitudo con una magnitudo di 3.9. Sono i dati aggiornati e rivisti dall'Ingv, che ha individuato l'epicentro in provincia di Milano, a 4 chilometri da Pero, 6 chilometri a ovest di Milano, a una profondità di 56 chilometri. La scossa è stata avvertita anche ai piani bassi delle case del capoluogo lombardo. La magnitudo avvertita oggi a Milano è paragonabile a quella del terremoto del 1500 registrata nella stessa zona mentre l'unico un po' più forte è stato sentito a Monza nel 1400. Lo dice Lucia Luzi, direttrice degli Ingv della sezione di Milano, a Fanpage commentando la scossa di terremoto di ieri con epicentro a Trezzano sul Naviglio, alle porte di Milano. La scossa si è sentita molto bene, percepita da tanti cittadini che si trovavano nelle abitazioni e negli uffici, al momento non sono segnalati danni, ma è in corso un confronto con la polizia locale e Protezione civile per avere un quadro preciso della situazione, ha dichiarato ieri all'Adnkronos Fabio Bottero, sindaco di Trezzano sul Naviglio. È stato come se fosse un forte spostamento di aria - dice - percepibile per qualche secondo. L'ultima scossa così forte l'abbiamo registrata circa 20 anni fa. C'è chi dice che siano state due scosse, al momento non abbiamo ricevuto segnalazioni particolari, ma, ripeto, stiamo ancora verificando. Sw -tit\_ org-

## Covid, il 27 dicembre le prime vaccinazioni anche in Italia

[Alessandro Fioroni]

DATI ANCORA PREOCCUPANTI: IERI 18.236 CONTAGI E 683 VITTIME CRONACA Covici, il 27 dicembre le prime vaccinazioni anche in Italia ALESSANDRO FIORONI Si vanno precisando sempre più le modalità della campagna di vaccinazione di massa contro il Covid-19. In tutta Europa si stanno quindi mettendo a punto strategie e tempi che possano essere il più possibile omogenee su tutto il Continente. La presidente della Uè Ursula Von der Layen ha affermato con enfasi che è il momento dell'Europa comunicando che le vaccinazioni cominceranno il 27 dicembre. In realtà si tratterà di 3 giorni consecutivi (dal 27 al 29), in questo periodo chiaramente anche l'Italia darà il via alla sua campagna. Il siero prodotto dalla casa farmaceutica Pfizer arriverà con le sue prime dosi dunque dopo Natale o al più tardi all'inizio del 2021. Sono stati già individuati almeno 294 hub ospedalieri, è qui che avverranno le prime doppie punture per tutto il personale sanitario, a seguire gli ospiti delle Rsa insieme agli operatori che ci lavorano. Il tutto è stato confermato dal ministro della Salute Roberto Speranza dopo una riunione operativa ieri con il commissario all'emergenza coronavirus Domenico Arcuri: Se tutte le procedure di verifica sul vaccino Pfizer Biontech da parte di Ema e di Aita saranno completate favorevolmente nelle date previste, l'Italia partirà con le prime vaccinazioni al personale sanitario il 27 dicembre. Il governo italiano ha lavorato negli ultimi giorni per favorire una simbolica data comune di avvio delle vaccinazioni nell'Unione Europea. Ci vuole ancora molta prudenza e il percorso non sarà breve, ma la strada è quella giusta. Non mancano comunque preoccupazioni e polemiche per alcune impreparazioni che caratterizzano le strutture dove verranno eseguite le vaccinazioni. Innanzitutto non tutte i luoghi Scelti hanno in dotazione i freezer e le celle frigorifere adatte per conservare le dosi che vanno tenute a meno 75 gradi. Qualche discussione sta poi nascendo fra le regioni per la differenza di quantità di siero destinato, Inoltre esiste qualche timore perché il personale necessario non dovunque è la misura sufficiente. Intanto fa discutere l'intervista rilasciata dall'epidemiologa Stefania Salmaso già ricercatrice per lungo tempo presso l'Istituto superiore di sanità. Secondo la scienziata L'iniezione non dovrà essere un libera tutti. Senza precauzioni, potremmo assistere al paradosso della curva che comincia a salire. Il Covid circola molto nelle famiglie. Nelle ultime due settimane abbiamo assistito a un aumento sproporzionato di contagi fra gli over 84. Ecco il perché di tanti morti. Insomma a fronte di un indice Rt che ancora si mantiene su livelli molto alti, anche il vaccino rischia di vedere depotenziato il proprio effetto sulla popolazione. Riflessioni che in qualche modo vengono confermate dai dati giornalieri compresi quelli di ieri. Il bollettino del Ministero della sanità ha infatti registrato 18.236 nuovi casi di coronavirus su 185.320 tamponi eseguiti, il giorno precedente erano stati 17.572 (199.489 test). Il tasso di contagio dunque [rapporto positivo/tamponi] risale dunque al 9,8%. Nelle ultime 24 ore i decessi sono stati 638, sostanzialmente lo stesso numero di mercoledì quando erano morte 680 persone. Il totale dei decessi dall'inizio della pandemia arriva così a quota 67.220, mentre i casi totali a quasi due milioni. Calano fortunatamente di 71 unità i ricoverati in terapia intensiva e cresce il numero dei guariti (+27.913). In calo anche il totale dei ricoverati con sintomi che si attesta a quota 26.427. Sw -tit\_org-

## Ricordo di Carmine Alboretti. Un`iniziativa dei giornalisti vesuviani

*[Antonio Falconio]*

Sponsor Pensieri, parole e disegni per raccontare il Covid attraverso lo sguardo dei ragazzi: questo, il tema del concorso, che avrà per protagonisti i più giovani, promosso dall'Associazione dei giornalisti vesuviani in memoria di Carmine Alboretti, prematuramente scomparso. L'iniziativa ha preso le mosse, da un'intuizione della vedova di Carmine, Maria, che ha spiegato come tale desiderio sia maturato in lei guardando il figlio scrivere una storia usando il Pc del papà. A questo desiderio così umano e coinvolgente ha deciso di dare il suo supporto all'associazione dei giornalisti dell'Area del Vesuvio, il cui Presidente ha ricordato come la scelta del bando sia stata condivisa nel segno della testimonianza dei valori della solidarietà sempre offerta da Carmine, anche nei primi mesi della pandemia, come volontario della Protezione civile. La Discussione, che fu il luogo dove Carmine dimostrò, da redattore fino al ruolo di vicedirettore, il suo talento professionale e le sue virtù civili, sorrette da una fede religiosa senza ambiguità, condivide l'iniziativa, convinta che essa renda, nell'occasione di quello che sarebbe stato il suo quarantaseiesimo compleanno, il migliore omaggio ad un uomo che rimpiangiamo, ad un protagonista dello spessore morale e culturale di Carmine Alboretti.

## Urge alleggerimento fiscale per consentire alle pmi di adattarsi al mondo post Covid

[Fiammetta Modena]

DI FIAMMETTA MODENA\* E passato sotto silenzio il rapporto del Cerved pubblicato circa un mese fa, quasi fosse solo un tema da addetti ai lavori. In realtà così non è: la analisi dello shock economico causato dal Covid ha una valenza generale. Il punto centrale è la previsione di ciò che può accadere quando saranno cessate le misure emergenziali: cassa integrazione, moratoria sui debiti, garanzia pubblica ecc. Gli organici delle piccole e medie imprese potrebbero essere ridotti di un milione e quattrocentomila unità, se non un milione e nove, Secondo il Cerved le imprese analizzate potrebbero polverizzare 47 miliardi di euro, il 5,3% del valore delle immobilizzazioni. Le riduzioni di capitale colpiranno di conseguenza sia gli investimenti che la so.stenibilità finanziaria. 11 sostegno a pioggia non sarà una soluzione, perché e in gioco la capacità di resilienza del tessuto delle piccole e medie imprese. Noi pensiamo che sia necessaria un'azione coordinata e mirata. Gli oneri fiscali e contributivi sono la zavorra da cui le pmi vanno alleggerite. I tributi dovuti a titolo di Irap e 1res per gli esercizi 2021/2223 da aziende con fatturato non superiore a euro 100 milioni dovrebbero essere cancellati. Deve essere previsto il prestito d'onore per le imprese rimaste attive die consiste nella sospensione degli oneri fiscali relativi a Irap per gli stessi esercizi con compensazione del relativo onore nei cinque esercizi successivi. Infine è necessaria la previsione dell'esenzione per cinque anni da ogni onere contributivo riferito ai nuovi a-ssunti. Alla luce di queste valutazioni appare ancora più incomprensibile la impostazione del governo alla bozza per i fondi del Next generation, cioè il piano nazionale per la ripresa e la resilienza. Appare chiaro che le trasformazioni in atto nel tessuto economico si sommano alla crisi pre e post pandemia. L'esempio sempre sotto gli occhi di tutti è lo sviluppo del commercio online. Negozi in affanno, anche se inseriti nella grande distribuzione, specularmente opposti alle assunzioni di portapacchi, aerei passeggeri vuoti e trasformati in cargo, togliendo i seggiolini, inviti a comprare sotto casa caduti nel vuoto dei click che non hanno limiti di tempo e puoi fare dalla poltrona di casa. Come si possono accompagnare le nostre pmi per affrontare questo quadro, che si somma allo shock pandemico? Da un lato, come detto, esonerandole da pesi fiscali. Dall'altro utilizzando i fondi europei per quelle infrastrutture die non abbiamo e che se abbiamo non garantiscono la competitività. Le Pmi hanno bisogno di infrastrutture, fisiche, per la mobilità e rapporti commerciali con l'estero e digitali. Non è un caso che nel nostro Paese abbiano lanciato programmi i big, Amazon, Google, Alibaba, per il supporto alle aziende italiane. Addirittura fioriscono aziende che fanno il supporto per chi cerca suppono... Questo mondo. che si muove molto più velocemente del governo, rischia di rendere ogni aiuto inutile perché vecchio. Qualcuno dice senza visione, ma più che visione è necessaria la conoscenza dei processi che si mettono in moto e in atto. Senza la conoscenza, sostenere le pmi può diventare una sorta di missione impossibile e allora le previsioni del Cerved, anche le più fosche, potrebbero avverarsi. Ogni giorno nasce un esperto una task force un tecnico in aiuto a Conte: i progetti sono scritti e fanno la fine del piano Colao, scompaiono. Non servono mega cervelloni, ma l'osservazione di quanto gira intorno a noi per mettere in atto politiche di alleggerimento fiscale che permettano alle nostre imprese, piccole e medie, di adattarsi al nuovo mondo e mettere le ali. (riproduzione riservata) ^senati'ice For a taiia, menihro delln if 'zia -tit\_org-

## Veneto penalizzato dai troppi test

[Antonio Grizzuti]

Sui media si parla di contagio record. Ma il risultato è falsato perché non tiene conto del numero di esami antigenici. E la Regione chiede all'Iss di standardizzare i dati. ANTONIO GRIZZUTI. Nelle ultime settimane il Veneto è finito nell'occhio di un ciclone sanitario e mediatico a causa dell'incremento dei contagi. E in effetti, i numeri assoluti sembrano lasciare poco spazio alla fantasia. Dal primodicebre a ieri, i casi fatti registrare nella Regione guidata da Luca Zaia sono stati 59.417, a fronte di 271.929 tamponi molecolari. Facendo una semplice divisione, la percentuale di positivi sui test effettuati risulta pari al 21,8%. Un valore decisamente molto elevato rispetto alla media nazionale dello stesso periodo, ferma al 10,4%, e a quella di altre Regioni come la Lombardia (9,3%) e il Lazio (8,4%). Se prendiamo in considerazione la sola giornata di ieri, l'incidenza percentuale dei nuovi casi positivi (4.402) sui tamponi effettuati (19.576) risulta addirittura del 22,5%. Martedì scorso il direttore generale della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, ha espresso tutta la sua preoccupazione sulla situazione epidemiologica regionale: È vero che si fanno abbastanza test, però la percentuale è alta, siamo circa a 3.300 positivi a fronte di circa 17.000 tamponi, quindi un tasso di positività molto elevato del 18%. Secondo Luca Zaia, però, le cose stanno diversamente. Rispondendo al giornalista della Stampa che gli chiedeva le ragioni del perché il Veneto fosse passato dall'essere primo della classe alla Regione con il più alto numero di contagiati, il governatore ha risposto in maniera garbata, ma altrettanto decisa; Se non si fanno le comparazioni corrette dei numeri e dei tamponi tra le Regioni, questa classifica non ha senso. Le motivazioni di Zaia sono illustrate nella risposta successiva. Lo abbiamo scritto anche al ministro: la tabella dei contagiati quotidiani deve avere dati omogenei tra le Regioni, altrimenti i numeri non sono confrontabili, spiega il presidente al quotidiano torinese, faccio un esempio: il numero dei contagiati di oggi (mercoledì, ndr) è fatto su 17.000 tamponi eseguiti [...] il numero dei positivi medio è del 6,8%. Numeri che a prima vista non tornano, perché in realtà il numero dei test effettuati mercoledì è disponibile sul sito della Protezione civile risulta pari a poco più di 20.000, dunque un terzo di quelli dichiarati dal governatore. Dove sta l'arcano è presto detto. Nella conferenza stampa giornaliera tenuta personalmente da Zaia, il numero dei tamponi effettuati che viene indicato tiene conto non solo dei test molecolari, ma anche di quelli antigenici (detti anche rapidi). Ma mentre i primi trovano spazio nella colonna del bollettino giornaliero dell'epidemia, dei secondi non c'è traccia. Sommando i test classici (cioè molecolari) a quelli rapidi, la percentuale di positivi sui tamponi crolla: se prendiamo la giornata di ieri, ad esempio, appena al 7,52%. Un dato perfino inferiore alla media nazionale, che ieri si è attestata al 9,8%. Per usare le parole di Zaia, mentre le altre Regioni usano la canna da pesca, il Veneto cerca i casi con una rete a strascico. Risultato? Una percezione di pesci pescati ben diversa. Lo scorso 11 dicembre il Veneto ha inviato una lettera firmata dalla dottoressa Francesca Russo, direttore regionale della direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria, indirizzata a Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità, e allo stesso Gianni Rezza, per chiedere la standardizzazione del numero dei test rapidi antigenici e indicatori per la valutazione degli scenari di rischio. Nella missiva, un appello a definire tra le Regioni italiane criteri uniformi [...] anche al fine di evidenziare le diverse strategie regionali in materia di testing e tracciamento, e la richiesta di aggiornare la definizione di caso di Covid-19 considerando l'utilizzo dei test rapidi [...] anche sulla base delle indicazioni degli organismi internazionali. Fino ad allora, il Veneto rimarrà pecora nera per aver scelto - paradossalmente - di essere troppo virtuoso. eHIPTOOUZIONE RISERVATA PROTESTA Luca Zaia, presidente della Regione Veneto [Ansa] -tit\_org-